QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-561 al 40-565

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 7 Luglio 1956
Anno XII - Num. 158
L. 25 (sped. in abb. postale)

Un degno stipendio per i nostri giudici

Nel seguente articolo il professor Ernesto Battaglini, già Avvocato generale della Cassazione e ora membro della Corte costituzionale, illustra con autorità pari alla competenza le ragioni che hanno consigliato, e che giustificano, lo «sganciamento» dei magistrati dall'ordinamento gerarchico generale dei funzionari statali e la differenziazione di trattamento economico stabilita, in loro favore, dalla legge Piccioni del 1951. Ricordiamo al lettore che l'Associazione nazionale dei magistrati ha ritenuto che la esigenza che aveva ispirato tale legge non sia soddisfatta dal recente progetto ministeriale sull'adeguamento delle retribuzioni dei magistrati; e che essa ha indetto tra questi ultimi un referendum sull'azione da svolgere in merito a tale questione.

I contrasti e i dibattiti in questi giorni suscitati in merito al trattamento economico della Magistratura, l'atteggiamento assunto dai magistrati in qualche convegno e in qualche sede giudiziaria, il *referendum* indetto sulla condotta da tenere per vincere resistenze ed incomprensioni, hanno richiamato l'attenzione della pubblica opinione su un problema che trascende l'àmbito dell'attuale contrasto e investe l'essenza e gli scopi della funzione giudiziaria, perché soltanto sotto questo aspetto più ampio, più elevato e più profondo, che non è stato sempre tenuto presente, il problema può essere adeguatamente considerato e risolto.

E' appena necessario accennare che, nel perenne e complesso fluire e intrecciarsi dei rapporti umani e sociali, cómpito del giudice è quello di dirimere i conflitti di interessi che sorgono con progressiva intensità fra Stato e cittadini, fra enti pubblici o privati e cittadini, ovvero fra privati, assicurando la pace sociale e la certezza e la forza del diritto, o con l'accertamento della ricostruzione storica di taluni fatti, o col rendere concreta nei casi singoli la volontà della legge. Questo, che è il nucleo essenziale della funzione giurisdizionale e che ha importanza suprema in una ordinata convivenza civile, ed è anzi un presupposto della convivenza stessa, esige alcune condizioni ed alcuni requisiti indefettibili che si possono riassumere nella imparzialità e capacità del giudice.

E' inutile qui ricordare l'insieme di non comuni doti intellettuali e morali che si richiedono perché un uomo possa affrontare l'esercizio della tremenda funzione di giudicare. Basta accennare che la giurisdizione (intesa, secondo l'insegnamento di un grande processualista, come sostituzione dell'attività di organi pubblici all'attività di privati o di altri organi pubblici, ai fini dell'attuazione concreta della legge) ha come caratteristica precipua la posizione del giudice *super partes* ed *extra partes*, vale a dire l'imparzialità del giudice. Quello che è stato chiamato il mistero o la magia del processo in virtù del quale si compie la sintesi dell'astratto e del concreto, della legge e del fatto, della lettera e dello spirito, della certezza e della giustizia, il mistero per cui attraverso i filtri del processo si realizza il miracolo della cosa giudicata che *pro veritate habetur*, ha come presupposto, come condizione e come fondamento la imparzialità del giudice, vale a dire la sua altruità, la sua serenità e obiettività, la sua estraneità al conflitto degli interessi che egli è chiamato a dirimere, la sua assoluta indipendenza.

Certo, l'imparzialità del giudice deve attuarsi anzitutto nella sua coscienza, nella sua segreta personalità, per cui nel momento cruciale della deliberazione e della decisione egli deve avere la forza di sollevarsi al di sopra delle parti, di evadere, come è stato ben detto, dalla sua parzialità, di *s'oublier* (per usare la efficace espressione del Roullet) di trascendere e superare ogni prevenzione, ogni preconcetto, di rendersi tetragono a tutte le suggestioni, a tutte le insidie, a tutte le lusinghe, a tutte le pressioni, a tutte le intrusioni, a tutte le ingerenze, dirette o indirette, ispirandosi solo alla *lex sapientiae et veritatis*.

Per raggiungere questo scopo è necessaria una non comune elevatezza e preparazione spirituale non inferiore alla preparazione tecnica.

Ma tutto ciò non basta.

La imparzialità, la indipendenza e la superiorità, quali elementi carismatici del giudice, devono essere non soltanto requisiti indefettibili della sua personalità, ma debbono essere sentite, apprezzate ed esaltate anche da coloro che sono protagonisti del processo, ed anche da tutti i cittadini che possono attualmente o in avvenire avere, direttamente o indirettamente, interesse alla retta amministrazione della giustizia.

Come la legge rimane *lex mortua* fino a che non diviene imperativo interno dei destinatari della norma, così la sentenza, che concorre in modo tanto notevole alla formazione del diritto, non ha questo valore formativo se non è intesa come elemento propulsivo di quella identificazione fra diritto e giustizia che è la suprema aspirazione di tutti i popoli.

Naturalmente questo è un ideale che non si raggiunge mai appieno, ma in una misura minima è condizione essenziale della convivenza sociale, ed è presupposto e stimolo del divenire della civiltà. Onde la necessità che la Magistratura sia circondata da un'atmosfera di fiducia e di prestigio che dà ai suoi responsi il suggello esterno della giustizia.

I fattori che concorrono a formare questa atmosfera di fiducia e di prestigio sono molteplici e non è facile analizzarli tutti, come non è facile analizzare i componenti di ogni fenomeno sociale collettivo.

Anzitutto, il prestigio della Magistratura e la fiducia nella sua attività derivano dal valore intrinseco, dalla preparazione spirituale e dal comportamento degli stessi giudici. E' superfluo a questo proposito rilevare la assoluta incompatibilità fra la qualità di giudice e taluni atteggiamenti, taluni metodi d'azione sindacale, quali la così detta e non ben chiara «non collaborazione» o altre forme più o meno larvate di ostruzionismo che offendono, prima dell'amministrazione della giustizia, il decoro e la dignità degli stessi magistrati.

E' poi indispensabile un ordinamento giudiziario che garantisca la indipendenza sotto l'aspetto funzionale e istituzionale, per cui il giudice nulla abbia da sperare e nulla da temere da elementi estranei all'ordine cui egli appartiene.

Altri elementi sono puramente esteriori e residui della evoluzione storica dell'organizzazione giudiziaria. La necessità di porre il magistrato al disopra di ogni competizione e di ogni passione di parte, fece dapprima affidare l'esercizio della funzione a sacerdoti e a persone investite direttamente della sovranità: gli ermellini, le toghe, i tocchi, le parrucche sono tuttora i residui di questa superiorità puramente esteriore che ha peraltro importanza nella psicologia collettiva: così anche la collocazione dei seggi del tribunale in posizione più elevata di quella delle parti che intervengono al processo e del pubblico.

Ma l'atmosfera di prestigio e di fiducia da cui la Magistratura deve essere circondata, come essenziale attributo della funzione che esercita, derivano soprattutto da altri elementi che sarebbe grave errore non valutare adeguatamente; fra essi ha importanza precipua il decoro che deve accompagnare la superiorità intrinseca del giudice nell'esercizio di una funzione così ardua, così elevata e così diversa da quella attribuita ad altre categorie di dipendenti statali. Sotto questo profilo il trattamento economico della Magistratura assume un significato e un valore che spesso vengono obliterati e che attengono alla tutela di una imprescindibile condizione della funzione giudiziaria, nonché alla tutela della serenità in cui il giudice deve attendere all'esercizio della funzione stessa e alla sua continua preparazione senza essere distolto da preoccupazioni o suggestioni.

E' evidente perciò che nella determinazione e nella valutazione del trattamento economico dei magistrati devono essere adottati criteri del tutto diversi da quelli accolti per altre categorie di funzionari. Sono impossibili raffronti o comparazioni di tabelle, di gradi, di turni di avanzamento. Se si pensa che un giudice può, poco dopo l'assunzione in servizio, avere la potestà di sottoscrivere una sentenza, è facile rilevare la impossibilità di paragoni fra la remunerazione che a lui spetta e quella di un impiegato burocratico di qualsiasi grado.

Questo è l'intimo significato della norma costituzionale che volle svincolata la Magistratura dall'inquadramento organico di altre categorie; e questo è il significato di quello sganciamento che altrimenti si risolverebbe, come obiettava Luigi Einaudi in un suo studio pubblicato in questi giorni, in una stolida gara di preminenza tra l'importanza delle funzioni attribuite alle varie categorie di dipendenti statali.

Ben diversa e più profonda è la ragione del così detto sganciamento e della recente non-inclusione dei magistrati nella legge-delega. E' l'impossibilità di stabilire, ai fini del trattamento economico, un raffronto con altre categorie, e nello stesso tempo la necessità di garantire e presidiare le condizioni e gli elementi che concorrono a formare quel bene sociale inestimabile che è la fiducia del popolo nei suoi giudici, nonché la necessità di agevolare, per quanto è possibile, il conseguimento dell'obiettivo che la identificazione fra Diritto e Giustizia non sia soltanto un ideale astratto, ma forza viva e operante della nostra società.

Ernesto Battaglini

Buone prospettive d'una soluzione di compromesso

Il governo decide un intervento per lo sciopero nelle campagne

Tre ore di colloquio al Viminale tra Segni e i sindacalisti - I ministri del Lavoro e dell'Agricoltura incaricati di invitare le parti a iniziare trattative - Escluso l'impiego di reparti dell'esercito per provvedere ai lavori dei campi in Val Padana

Roma, 6 luglio.

Un folto gruppo di ministri, sindacalisti e parlamentari ha discusso a lungo, stasera, la grave situazione che si è venuta a determinare nelle campagne per l'intransigenza degli agricoltori ed il conseguente sciopero proclamato da tutti i lavoratori agricoli.

Alla riunione, presieduta da Segni, hanno partecipato i ministri Vigorelli e Colombo, il Sottosegretario Delle Fave, Di Vittorio, Bitossi e Lizzadri per la CGIL, Storti, Parri e Formica per la CISL, Vanni, Sommovigo e Gattamorta per la UIL e gli on.li Macrelli, Zanibelli, Ceccherini, particolarmente interessati ai problemi in discussione.

Si è rimasti a discutere per circa tre ore. Si può dire, in sintesi, che i sindacalisti si erano recati alla riunione per strappare al governo una decisa presa di posizione in favore delle loro tesi, che si sarebbe dovuta esprimere in un invito agli agricoltori ad accettare la trattativa o, addirittura, nella promessa di un intervento arbitrale; ma hanno raggiunto soltanto parzialmente l'obiettivo.

Segni, d'accordo coi suoi collaboratori, ha escluso la possibilità dell'arbitrato, ma ha convenuto che i proprietari, rifiutandosi persino di discutere il rinnovo dei contratti scaduti, si pongono dalla parte del torto e mettono in pericolo la corretta funzionalità del sistema democratico. Ha ritenuto tuttavia doveroso che il governo, prima di esprimere ufficialmente il suo parere, ascolti anche il punto di vista della controparte, e difatti il comunicato diramato al termine della riunione si limita ad avvertire che il Presidente del Consiglio ha incaricato i ministri del Lavoro e dell'Agricoltura di «esprimere un ulteriore tentativo per rendere possibile l'inizio di una normale trattativa tra le parti al fine di raggiungere una soddisfacente soluzione della vertenza».

Tanto Segni che Colombo, Vigorelli e Delle Fave avrebbero desiderato, seguendo i loro sentimenti, spingersi ancora più avanti; ma l'agitazione ha riflessi politici che essi non potevano ignorare, poiché si riflettono direttamente sulla stabilità stessa della compagine governativa.

Per tutto il tempo che è durata la riunione, il segretario del PLI si è intrattenuto fuori la porta, conversando con i giornalisti e non facendo mistero che la sua parte condivide integralmente il punto di vista degli agricoltori. Due o tre volte è stato visto il Presidente del Consiglio uscire dalla sala ed intrattenersi con lui; alla fine i due si sono recati insieme al Viminale. Non ci si azzarda molto supponendo che il segretario liberale segua da vicino le mosse del governo proprio per far sì che esso mantenga, di fronte alle parti in contrasto, un atteggiamento di «imparziale moderatore».

Si era detto, nel corso della riunione, che la Confagricoltura aveva sollecitato il governo ad autorizzare l'impiego delle truppe per provvedere ai lavori agricoli della Valle Padana; ma stasera i portavoce governativi hanno smentito recisamente una simile eventualità. O il passo non v'è stato, quindi, o comunque non ha avuto effetto.

Al di fuori di questi orientamenti di carattere generale, la riunione non ha offerto elementi sostanzialmente nuovi né ha consentito, per la verità, di indicare precise vie d'uscita. Vigorelli, dando conto dei ripetuti contatti che ha avuto con la parte padronale, ha ripetuto che gli agricoltori insistono nel rifiutare l'assunzione di qualsiasi onere se prima non verrà accertata la situazione economica delle aziende. «Loro chiedono una indagine sulle condizioni delle aziende — ha ribattuto Ceccherini — noi chiediamo una inchiesta sulle condizioni economiche dei lavoratori».

Il Ministro del Lavoro gli ha dato ragione, ma ha fatto osservare che stava soltanto esponendo una situazione. Gli agricoltori la pensano così, e non è agevole fargli mutare avviso. «I lavoratori chiedono soltanto che siano mantenute le condizioni dell'anno scorso...» ha fatto osservare Di Vittorio. «La Confida si sottrae alla normale dialettica sindacale, abbiamo dovuto per forza ricorrere a mezzi di emergenza» ha rincalzato Storti. «Gli agricoltori non rispettano neppure i patti sottoscritti» ha insistito un altro. E Parri: «Le organizzazioni dei lavoratori non possono ritirarsi in buon ordine. Un bambino lo capirebbe. Cadranno quando saranno battute con la forza...».

E' stato un coro di proteste, una lunga serie di perorazioni in favore della causa dei lavoratori che i Ministri né potevano né volevano contestare. Essi si sono preoccupati, piuttosto, di metter un po' d'ordine nell'elenco delle rivendicazioni e di distinguere i tempi ed i modi del loro perseguimento. Vi si è adoperato in particolare Colombo.

Occorre intanto stralciare il problema delle pensioni ai mezzadri, che è di competenza governativa e parlamentare, e che deve essere coordinato col problema generale delle pensioni. Gli altri (patto per le mondine, contratti per i braccianti e salariati, adeguamento degli assegni familiari) sono evidentemente subordinati alla ripresa delle trattative, ma Colombo si è mostrato abbastanza fiducioso sull'esito del passo che in tal senso compirà il governo e, per la mezzadria, avrebbe già illustrato ai sindacalisti le grandi linee di una soluzione di compromesso.

Di Vittorio, Storchi, Vanni e gli altri non hanno fatto, per il momento, questioni sul merito. Hanno ripetuto che il primo punto è di convincere la Confagricoltura ad accettare la trattativa. Lo sciopero continuerà sino a che non sarà possibile affrontare con la controparte, attorno a un tavolo, i problemi in discussione. Per il resto si vedrà.

Il governo svolgerà tra domani e lunedì i passi promessi. E, in ogni caso, esaminerà la questione martedì, in Consiglio dei Ministri.

Enzo Forcella

(Vedere in 7ª pagina un servizio speciale sullo sciopero nel Piemonte e nella Lombardia).

La vana attesa di Tupini



Le sinistre non si sono presentate alla seduta per l'elezione del sindaco di Roma, che è stata perciò rinviata a lunedì. Il sen. Tupini, candidato del centro, allarga le braccia e si accinge ad una nuova attesa. (Telefoto)

Atmosfera di crisi in Cecoslovacchia La milizia operaia armata a Praga

La stampa rivela dopo tre anni una congiura, sanguinosamente fallita a Praga
La notizia sarebbe stata pubblicata per giustificare drastiche misure di polizia

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 6 luglio.

Il giornale ufficiale dei sindacati di Praga, Prace, è uscito ieri con la sensazionale notizia che la polizia di sicurezza cecoslovacca aveva sventato un complotto, organizzato per incendiare la grande prigione «Pankrac» di Praga, ed occupare la stazione radio e l'ufficio postale centrale. I membri della banda sono stati scoperti, catturati e «liquidati» in un solo giorno; nello scontro a fuoco contro i congiurati, venne ucciso un agente di polizia.

La notizia è stata data senza precisazioni topografiche e cronologiche sotto il titolo: «Giorno per giorno in lotta con i nemici dello Stato», che illustrava l'azione della polizia politica contro i sabotatori, le spie straniere, i reazionari interni... Aggiunge il giornale che sono stati catturati anche elementi sovversivi e spie «al soldo dell'imperialismo americano»; includendo gli ultimi due arrestati, si giunge al totale di sedici «agenti stranieri» scoperti in un mese.

La notizia del fallito complotto, appena giunta a Vienna, ha suscitato enorme emozione. Si riteneva che la congiura risalisse agli ultimi giorni; soltanto dopo numerose telefonate da Vienna, il direttore di Prace ha rivelato che il complotto risale al 1953, che l'informazione venne tenuta segreta e che oggi non sa perché sia stata rivelata ora, del resto in forma generica. Per esempio, non vengono forniti i nomi dei congiurati; si sa soltanto che il capo era un certo Jirasek, che parecchi dei congiurati erano ufficiali dell'esercito o borghesi danneggiati dalla socializzazione e che il complotto venne scoperto da un maggiore della polizia, il quale riuscì pure a sapere che i congiurati ricevevano delle istruzioni dall'estero e che il loro scopo immediato era quello di «provocare del fermento» in Cecoslovacchia.

Una parte dei congiurati venne sorpresa mentre aspettava un camion carico di fusti di benzina, con cui avrebbero appiccato il fuoco alla prigione, nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Essi erano in possesso di carte e di piani indicatori dei loro progetti; uno aveva addosso due pistole. Del gruppo faceva parte anche una donna, che, al fine d'impedire la propria cattura, sparò qualche colpo d'arma da fuoco; vi fu un momento di confusione e di panico, del quale il capo del complotto approfittò per darsi alla fuga, ma più tardi anch'egli cadeva nelle mani della polizia. Dalle 10 del mattino alla metà del pomeriggio l'intera banda venne liquidata.

Gli osservatori stranieri si sono subito chiesti perché, contrariamente alle abitudini comuniste, un simile episodio sia stato rivelato, e con tre anni di ritardo. Sembra chiaro che il Prace abbia avuto l'incarico di rivelarlo per due ragioni: o perché in Cecoslovacchia incidenti e sabotaggi si rinnovano con frequenza, e quindi la situazione non può più essere nascosta; oppure perché si prepara una campagna repressiva contro gli «agenti nemici».

Non a caso la stampa di Praga denunciò che «agenti» ed emissari «prezzolati dagli Stati Uniti», trovano la via di ingresso in Cecoslovacchia nelle maniere più impensate, giovandosi persino di palloni aerostatici, o passando a nuoto il Danubio, per preparare attentati, sabotaggi e rivolte.

La situazione sembra certo assai tesa. In taluni ambienti di Vienna è corsa voce che, forse a titolo precauzionale dopo i fatti di Poznan, il ministero dell'Interno cecoslovacco avrebbe richiamato in servizio tutti i membri delle forze di sicurezza lontani dalle proprie sedi, e deciso che nessun permesso venga concesso per un certo periodo di tempo. Inoltre il ministero avrebbe ordinato la distribuzione di armi e munizioni alla «milizia dei lavoratori», cioè alle formazioni operaie armate che controllano i principali centri industriali cecoslovacchi e rappresentano la forza armata del partito.

Segni di inquietudine vengono segnalati anche dalla Germania orientale; per esempio, la direzione della Gioventù comunista rivela che gli iscritti non vogliono più saperne dell'indottrinamento marxista.

p. b.

Protesta polacca agli S. U. per un giudizio americano

Varsavia, 6 luglio.

L'ambasciatore polacco a Washington, Romuald Spasowski ha consegnato oggi al governo americano una protesta ufficiale per le dichiarazioni fatte il 29 giugno da un portavoce del Dipartimento di Stato americano sugli avvenimenti di Poznan. L'ambasciatore ha presentato la nota al sottosegretario di Stato Robert Murphy.

Il 29 giugno il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White dichiarò che il governo degli Stati Uniti era «profondamente scosso» nell'apprendere che era stato aperto il fuoco contro lavoratori che esprimevano «fondate lagnanze» anche per il fatto che il loro governo «serve in primo luogo gli interessi dell'Unione Sovietica».



Il vice-Presidente Saragat e il consigliere Borruso commentano la situazione nell'aula deserta del Campidoglio (Tel.)

L'elezione del Sindaco di Roma rinviata per l'assenza delle sinistre

I 34 consiglieri socialcomunisti non si sono presentati - Essi chiedono un nuovo candidato "non compromesso con i fascisti" - Tutto rinviato a lunedì - Saragat conferma che appoggerà Tupini - Il ministro Rossi solidale con i socialdemocratici genovesi che hanno votato con le destre

Roma, 6 luglio.

Il sen. Umberto Tupini non è ancora sindaco di Roma, la grande campana «Patarina» non ha suonato, non ci sono state proclamazioni né discorsi, anzi neppure si è votato: come ieri a Palazzo Valentini i consiglieri democristiani avevano fatto mancare il numero legale per l'elezione del Presidente e della Giunta della provincia, così oggi i consiglieri dei gruppi di sinistra non sono intervenuti alla riunione in Campidoglio. Quello che è fatto è reso: mancato anche in Campidoglio il numero legale, Roma rimane ancora senza sindaco e senza Presidente della provincia.

L'aula di Giulio Cesare, dove si aduna il Consiglio comunale, era piuttosto squallida, oggi alle 6. I banchi di sinistra tutti vuoti, seduti avanti a quel deserto i consiglieri Saragat, Borruso e D'Andrea in melanconica conversazione: questo il triste spettacolo che si offriva a Tupini quando è entrato. Il candidato sindaco ha allargato le braccia con espressione desolata, ha capito che la sinistra aveva voluto rendere la pariglia alla D.C., e rassegnatamente si è accinto all'appello nominale dei consiglieri.

Presenti quarantasei, assenti trentaquattro: il numero legale sarebbe stato cinquantaquattro poiché per fare valida in prima convocazione la seduta è necessaria una maggioranza qualificata, debbono, cioè, essere presenti almeno i due terzi del Consiglio. Per la seconda convocazione basterà la maggioranza assoluta, cioè 41 consiglieri, numero che Tupini spera di trovare in aula lunedì prossimo, data che ha scelto per la nuova riunione. I suoi calcoli andrebbero a vuoto solo nel caso che lunedì anche la destra si assentasse al pari della sinistra, lasciando il centro solo con i suoi trentaquattro consiglieri: ma questa non è altro che un'ipotesi che non appare molto probabile.

Comunque, oggi, il sen. Tupini si è limitato a poche parole. Ha comunicato che il consigliere senatore Borromeo (d.c.) è stato colto da malore, che egli ha provveduto a visitarlo in clinica per esprimergli i voti del Consiglio, e quindi ha sciolto la seduta prendendo atto che non era stato raggiunto il numero legale per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Il pubblico è sfollato lentamente, brontolando, e appariva più deluso dello stesso Tupini. Era accorso numerosissimo assai per tempo: indetta la seduta per le sei del pomeriggio, alle quattro e mezzo erano già in aula due signore eleganti, prime avanguardie di un'autentica folla rapidamente venuta forse col desiderio o la speranza di assistere a pugilati come quelli della prima riunione. Ma anche il servizio d'ordine era imponente: schiere di vigili urbani in piazza e nell'interno del Palazzo Capitolino, e tutti i grandi della Questura presenti in campo, dal questore Musco al comandante dei vigili, maggiore Tobia. Non hanno avuto, per fortuna, niente da fare.

L'assenza, a quanto pare, è stata decisa da comunisti e socialisti soltanto all'ultimo momento. Ancora stamattina il comunista Natoli aveva, invece, preannunciato un suo intervento per dichiarare che a Tupini si offriva la possibilità di evitare che i fascisti continuassero a dargli i voti: bastava che facesse un buon discorso nettamente antifascista perché la destra gli si schierasse contro. Notizie raccolte a destra indicavano, del resto, che missini e monarchici erano incerti sul da fare, sicché appariva abbastanza facile risolverli ad un'astensione o ad un voto contrario a Tupini.

Poi, viceversa, è prevalsa a sinistra la decisione di non partecipare alla seduta «per renderla inoperante» come si legge in un comunicato del gruppo consiliare comunista. Lo stesso comunicato spiega che si è voluto guadagnare tempo nella speranza che il centro rinunzi a ripresentare Tupini, sostituendolo con un altro candidato non compromesso con i fascisti: a questo potrebbero anche andare i voti della sinistra. Come si vede, il tentativo è politicamente ambizioso, e la sua riuscita verrebbe a modificare profondamente tutta la situazione municipale romana: a condizione che Tupini venga sacrificato, comunisti e socialisti offrirebbero appoggio ad un candidato del centro.

E' tuttavia molto difficile che il tentativo riesca. A parte la resistenza della D.C., prevedibilmente incrollabile, lo stesso Saragat ha dichiarato che con i suoi continuerà a votare per Tupini, e che neppure chiederebbe una sua rinuncia anche nel caso che Tupini continuasse ad avere i voti della destra: «La nostra avversione per la destra l'abbiamo già mostrata a sufficienza», ha detto. Per conseguenza, è facile che lunedì Tupini venga finalmente eletto, dopo che ad uno ad uno saranno stati superati tutti gli ostacoli e gli intralci procedurali di numeri legali, maggioranze qualificate, assolute, relative.

Resterà da risolvere la questione dell'Amministrazione provinciale, che si presenta piuttosto singolare. Il centro dispone di 20 voti, la sinistra di 20, la destra di 5. O il candidato democristiano Andreoli riceve ed accetta voti della destra (ma in questo caso si imporrebbe la sua rinuncia, per analogia con il caso Tupini) o si troverà a parità di voti con un candidato della sinistra. Poiché in simili casi la precedenza tocca al più anziano, la sinistra avrebbe intenzione di votare per l'ex-segretario della Camera del Lavoro Nazareno Buschi, che è il solo consigliere provinciale di sinistra che abbia più anni di Andreoli, il quale è a propria volta il decano del centro.

Circa le altre Giunte difficili di Milano, Venezia e Firenze, sarebbe stato raggiunto un accordo tra Matteotti e Fanfani per Giunte bipartite D.C.-P.S.D.I., le quali avrebbero l'appoggio esterno dei socialisti. Resta a vedere, naturalmente, quale sarà la reazione dei liberali sul piano politico nazionale: ed a questo proposito Segni si è oggi lungamente intrattenuto con l'on. Malagodi. Per quanto riguarda Genova e la sorte dei sei consiglieri socialdemocratici ribelli alle direttive della segreteria del partito, c'è da registrare una nuova clamorosa ribellione: il ministro Paolo Rossi, genovese, ha scritto all'on. Bettinotti, uno dei colpiti dei provvedimenti disciplinari, una lettera di piena adesione al suo operato. «Càpitano queste cose nella vita dei partiti — dice la lettera — ma sono nuvole che passano, e spero che tu ed i compagni non ve ne addoloriate, sicuri come siete della vostra coscienza».

L'Esecutivo del P.S.D.I. ha sconfessato i consiglieri genovesi, ed il ministro genovese sconfessa a propria volta l'Esecutivo del partito.

Vittorio Gorresio

Resterà immutato in Russia il sistema del partito unico

La «Pravda» afferma che l'URSS è una perfetta democrazia
Il partito comunista è la «guida» obbligatoria per tutti

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 6 luglio.

Le speranze sorte negli ultimi tempi su una modesta «liberalizzazione» del regime sovietico (si parlava di più liste, a scelta quasi libera, nelle elezioni amministrative) sono state annullate stamane da un editoriale della *Pravda*. L'organo ufficiale del partito ha scritto, ed in forma perentoria, che le divergenze di idee tra i partiti comunisti sono un'ottima cosa, ma fuori dell'Unione Sovietica. «In Russia — dice il quotidiano — il partito comunista è stato e sarà sempre l'unica regola di pensiero».

«Talvolta — prosegue la *Pravda* — è stato chiesto perché in Russia esiste un solo partito. Un sistema di molteplici partiti è la fisionomia di una società composta di classi differenti e di interessi differenti. Prima della rivoluzione esistevano in Russia molti partiti, fra cui il partito della classe lavoratrice, quello comunista, fondato dal grande Lenin. Solo il partito comunista ha dimostrato con i fatti di saper rappresentare la classe dei lavoratori e di difendere i suoi interessi»; ed ora nell'Unione Sovietica è stata creata una società conseguente, priva di classi ostili.

Non esiste, quindi, alcuna possibilità in Russia per la creazione e la formazione di un partito che non sia comunista. Alcuni all'estero sono interessati a creare in Russia artificialmente dei partiti nuovi finanziati da capitali stranieri, ma il popolo sovietico non ne ha alcun bisogno.

L'editoriale della *Pravda* mette i compagni in guardia contro le erronee interpretazioni, che la denuncia dello stalinismo potrebbe far nascere, precisando con la massima energia questi due punti:

1) il partito comunista sovietico non ha mai cessato di tradurre gli interessi del popolo e pertanto non si pone l'eventualità di un secondo partito;

2) la lotta contro il culto della personalità non deve in alcun caso gettare il minimo dubbio sulla legittimità della funzione dirigente dei *leaders* attuali. E del resto l'editoriale è stato pubblicato sotto un titolo a piena pagina (fatto rarissimo) che dice: «Il partito comunista capo e ispiratore del popolo sovietico».

Il quotidiano del partito cerca poi di dimostrare che, pur essendoci un solo partito, in Russia esiste la vera democrazia, dicendo: «Nonostante talune restrizioni antidemocratiche del tempo di Stalin, restrizioni provocate dalla complessità della situazione internazionale e interna, ma comunque già allora considerate temporanee, il regime sovietico, sin dai primi giorni della sua esistenza, ha incarnato il tipo di una democrazia infinitamente più evoluta di quella di qualsiasi repubblica borghese democratica. L'aspetto più caratteristico di un vero partito marxista è che esso è dotato di forze vitali invincibili e non cede né alla burocratizzazione, né alla degenerazione».

a. p.

Piena solidarietà con Mosca dei comunisti francesi

Parigi, 6 luglio.

(s. v.) Stamane, il Comitato centrale del partito comunista francese ha «approvato calorosamente, all'unanimità, la risoluzione del partito comunista dell'Unione Sovietica che mostra come il culto della personalità di Stalin sia stato superato nell'URSS».

I dirigenti del comunismo francese affermano poi che la risoluzione sovietica «fa una analisi approfondita e pienamente soddisfacente dell'insieme delle circostanze, nelle quali il culto della personalità di Stalin ha potuto svilupparsi, e mostra molto giustamente che il culto della personalità ha portato un pregiudizio certo alla società sovietica e alla causa del partito comunista, ma che sarebbe un errore cercare l'origine di questo culto nella natura del regime socialista sovietico».

Con questo documento, il Comitato centrale ha voluto troncare tutte le discussioni che i recenti avvenimenti avevano provocato all'interno del partito e riportare così gli iscritti al vecchio conformismo. Alla riunione di stamane hanno infatti partecipato i tre esponenti del comunismo francese che, nei giorni scorsi, erano andati in missione a Mosca: la loro relazione e la relativa discussione sono durate poco più di due ore. Tutto si è svolto secondo i soliti sistemi: allineamento su Mosca e approvazione unanime della linea fissata da Thorez e da Duclos.

CRONACA CITTADINA

Lunedì prima riunione del Consiglio Comunale

Quante volte si dovrà votare per l'elezione del Sindaco?

I gruppi che hanno concordato la formazione della Giunta dispongono di 40 suffragi su 80 - La legge richiede la maggioranza assoluta - In discussione l'incompatibilità di alcuni consiglieri

Il nuovo Consiglio comunale uscito dalle urne il 27 maggio, inizierà ufficialmente l'attività amministrativa lunedì prossimo. Il Consiglio resterà in carica quattro anni. Come primo atto della seduta gli 80 eletti dovranno provvedere alla convalida della loro nomina. Sotto la presidenza del consigliere anziano (che nel caso specifico sarà l'avv. Peyron, in quanto ha ottenuto il più alto numero di voti preferenziali) il Consiglio dovrà deliberare se esistono per alcuni dei membri condizioni di ineleggibilità o di incompatibilità con la carica di amministratore della cosa pubblica.

Questo primo punto dell'ordine del giorno dei lavori darà probabilmente luogo ad alcune polemiche. Sono già stati presentati ricorsi e altri se ne annunciano a carico di consiglieri che sono amministratori di enti sovvenzionati dal Municipio, come il Patronato Scolastico e l'E.C.A. Il caso più interessante appare quello del consigliere liberale ing. Agostino Derossi, che il giorno delle elezioni era presidente del Patronato Scolastico. Essendo il Patronato un ente sovvenzionato (con 18 milioni all'anno) e anche vigilato dal Comune, secondo alcuni esisterebbe per l'ing. Derossi incompatibilità tra le due cariche. Altri affermano invece che il problema non può essere posto perché la presidenza del Patronato è una carica non retribuita.

Probabilmente il Consiglio prenderà in esame anche la posizione dei democristiani professoressa Maria Tettamanzi, prof. Luca Strumia e signora Wanda Artom Celli che appartengono al Consiglio di di amministrazione dell'Ente Comunale Assistenza. Sempre in tema di incompatibilità è possibile che qualche consigliere sollevi eccezioni anche per il socialista prof. Giorgio Montalenti e del comunista dott. Garbagnati, membri della Commissione amministratrice dell'A.T.M., e del democristiano ing. Anselmetti, presidente del Consorzio elettrico del Buthier (nel quale il Comune interviene per un terzo). Difficile dire come il Consiglio risolverà tutti questi casi. I pareri in merito sono controversi. Il gruppo democristiano si riunisce questa sera per decidere il suo atteggiamento in merito. Ogni decisione del Consiglio sarà però soggetta alla revisione della Prefettura. A Cremona è appunto accaduto che la Prefettura, contrariamente al parere espresso dal Consiglio comunale di quella città, abbia dichiarato ineleggibili quattro consiglieri.

Risolto il problema delle incompatibilità, il Consiglio dovrà procedere alla elezione del sindaco, di 14 assessori effettivi e di 4 assessori supplenti attraverso una serie di votazioni separate. Lo schieramento dei partiti è noto: 29 democristiani, 7 socialdemocratici e 4 autonomisti del M.A.R.P. hanno raggiunto un accordo per la nomina del sindaco e della Giunta. La coalizione disporrà di 40 voti su 80. Per l'elezione del sindaco, nella prima votazione è necessaria la metà più uno dei votanti (non sono votanti coloro che si astengono, è votante chi depone scheda bianca). Se tutti gli 80 consiglieri fossero presenti, è possibile che il candidato della coalizione avv. Peyron non raggiunga subito la maggioranza richiesta. In questo caso si rifarà una seconda votazione. Se rimane senza esito, si procede a una terza votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Anche per la terza votazione è però richiesta la maggioranza assoluta. Se nessuno raggiunge questo limite stabilito dalla legge, la seduta viene sospesa e rinviata a otto giorni dopo. Si rifà una prima votazione per cercare una maggioranza assoluta. Se non la si ottiene si procede a un secondo scrutinio, in base al quale viene eletto sindaco chi ha riportato la maggioranza relativa, cioè il maggior numero di voti.

Pressoché analoga procedura dovrà essere usata per la nomina degli assessori, che in ogni caso non potranno però essere eletti prima che sia stato designato il sindaco. Per gli assessori si procede a due votazioni con maggioranza assoluta. Se nessuno dei candidati raggiunge la metà più uno dei voti, si effettua un ballottaggio per il quale è sufficiente la maggioranza relativa.

I nomi degli assessori designati dai partiti sono noti: la Giunta dovrebbe essere composta da 11 democristiani: dottor Curti (Finanze e Aziende municipalizzate), ing. Anselmetti (Lavori Pubblici); prof. Gallo (Personale), prof. De Lorenzi (Igiene e Sanità), rag. Costamagna (Patrimonio), rag. Arnaud (Problemi della gioventù e Sport), cav. Enrico (Statistica e Lavoro), prof. Pugno (Piano regolatore e edilizia privata); prof. Tettamanzi (Istruzione e Belle Arti); signora Ada Sibille (Assistenza e Beneficenza); prof. Codegone (Azienda municipalizzate). I cinque socialdemocratici: on. Secreto (Legale e Stato Civile), sen. Carmagnola (Tecnologico), prof. Bruzzone (Economato), avv. Putaturo (Annona e Mercati), comm. Chignoli (Suolo pubblico). I due autonomisti dovrebbero essere il dott. Rosboch (Comunicazioni, Trafori e Turismo), comm. Bruno (Polizia, Viabilità e Trasporti).

Dichiarazioni di Saragat sulla formazione della Giunta

Ci telefonano da Roma:

Una dichiarazione di Saragat — raccolta ieri sera dall'agenzia ARI — sembra rimettere in questione gli accordi già stipulati per la composizione della Giunta di Torino. L'on. Saragat ha detto: *«Il problema di Torino si presenta abbastanza complesso, in quanto la Giunta si dovrebbe appoggiare ai quattro consiglieri del Marp; in questo caso non si può disconoscere che proprio a Torino, culla del Risorgimento e dell'unità italiana, si facciano passi indietro per la costituzione di una Giunta omogenea ed unitaria, in quanto il Marp si appoggia ulteriormente su presupposti fortemente regionalistici, troppo in contrasto con le antiche e gloriose tradizioni della città di Torino».*

Non si ritiene che la dichiarazione significhi una preclusione assoluta, potendo avere soltanto il valore di un apprezzamento.

Abbiamo interrogato stanotte il segretario del P.S.D.I. di Torino, Vota. Egli ha espresso l'opinione che l'intervista concessa da Saragat all'«Ari» non possa avere un effetto determinante sulla composizione della Giunta di Torino. La segreteria si riunirà oggi per l'esame della situazione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 30,0
MINIMA	+ 15,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 25,9, umidità 57 %, pressione 738,3, cielo sereno. Previsioni: cielo in prevalenza nuvoloso, temperatura media stazionaria.

Il progresso in Francia delle applicazioni atomiche

Presentato dal prof. Colonnetti, presidente dell'Istituto Nazionale delle Ricerche, il dott. Carlo Tribuno, dell'Istituto di Fisica della nostra Università, ha parlato ieri all'Unione Industriale sul tema «Sviluppo dell'energia nucleare in Francia». L'oratore ha esposto — tra il vivo interesse degli ascoltatori — le prospettive e i mezzi messi in opera per l'esecuzione del programma atomico della Francia, dove sin dall'inizio ci si è preoccupati soprattutto di volgere le ricerche alla realizzazioni pacifiche.

I finanziamenti hanno raggiunto nel '56 la cospicua cifra di 30 miliardi. L'industria atomica francese ha dato la sua partecipazione incondizionata all'attuazione del vasto programma del Commissariato per l'energia atomica. Oltre 60 mila kw saranno forniti nel '57 dai reattori atomici alla rete di distribuzione di corrente elettrica.

Avviso del Municipio: astenersi dai bagni nel Po

Il Municipio informa che in seguito alla pioggia temporalesca di domenica e lunedì scorsi la portata dei corsi d'acqua, e particolarmente del fiume Po, presenta notevoli variazioni, con conseguenti mutamenti di livello e di velocità; inoltre l'acqua è torbida e notevolmente fredda.

Di conseguenza l'Amministrazione civica «mette in guardia la popolazione, invitandola ad astenersi dai bagni nei fiumi e torrenti. Non appena la situazione sarà normalizzata, verranno aperti al pubblico i "lidi" municipali, la cui attrezzatura è già stata predisposta».

I MILIARDI DELLO ZIO D'AMERICA

Altri parenti sperano nella favolosa eredità

Tra gli aspiranti, il fratello maggiore della donna che si è dichiarata unica beneficiaria - Abita a Torino ed è pensionato delle ferrovie - Molti i pretendenti a Foggia

La notizia della grossa eredità che il ricco possidente italo-brasiliano Antonio Russo, morendo lo scorso anno a S. Paulo, avrebbe lasciato alla nipote Antonietta Mancini ved. Nocchi, abitante a Torino in corso Peschiera 27, ha suscitato interesse e clamore non solo fra i conoscenti dell'ereditiera e dei suoi figli, ma anche fra i suoi parenti, specialmente a Foggia dove risiedono tuttora sei suoi fratelli. Un altro, il più anziano di tutti, Felice, di 70 anni, ex-macchinista delle Ferrovie dello Stato, abita dal 1934 nella nostra città in via Roccamelone 14. Nemmeno lui era informato della grande fortuna che sarebbe toccata alla sorella. Non ha nascosto la propria sorpresa per questa predilezione avuta dal vecchio zio per uno solo dei nipoti e la completa dimenticanza di tutti gli altri.

Sua madre, Lucia Russo, sorella dell'emigrante Antonio, aveva avuto otto figli, di cui cinque maschi e tre femmine. Antonietta è la secondogenita. La meraviglia di Felice è stata anche la meraviglia di tutti gli altri fratelli che abitano a Foggia, i quali si sono fatti premura di inviare messaggi al Consolato brasiliano di Genova e di interessare avvocati per dimostrarsi legati all'Antonio Russo dallo stesso grado di parentela di Antonietta. Felice, per rendersi meglio conto di come stanno le cose, partirà nella giornata odierna, o al più tardi lunedì, per Genova e si presenterà di persona al Consolato brasiliano.

Felice Mancini, per la sua maggiore età, è quello che ha più chiari ricordi sullo zio Antonio. Il racconto che fa sulle vicende che riguardano il parente emigrato differisce sostanzialmente da quello della sorella Antonietta. Mentre questa afferma che lo zio Antonio emigrò nel 1908 quando lei aveva una decina d'anni ed egli la prediligeva su ogni altro nipote, Felice sostiene che Antonio lasciò Foggia nel 1896.

«Io avevo dieci anni e vivevo con lui — egli racconta — dall'età di tre anni. Mio zio faceva l'imprenditore edile e guadagnava abbastanza bene. Tuttavia era smanioso di seguire l'esempio di un altro fratello, Vincenzo, che già da alcuni anni era emigrato in Brasile e stava facendo fortuna. Così, nel 1896, partì per San Paulo e io me ne tornai in famiglia con i miei.



L'ex-ferroviere Felice Mancini

«Nei primi anni Antonio si mantenne in contatto con sua madre e con la mia mamma, che gli era sorella; poi di lui non si seppe più nulla. Non venne mai più in Italia. Chi tornò, nel 1906, quando Antonietta era fanciulla, fu l'altro zio, Vincenzo, il quale era stato colpito da una grave malattia tropicale e per voto aveva promesso alla Madonna del Carmine che sarebbe tornato in Italia a vedere i parenti se si fosse salvato. Era quello zio che aveva una particolare predilezione per mia sorella Antonietta».

L'ex-ferroviere Felice Mancini non sapeva nemmeno che Antonio fosse morto. «Le ultime notizie che avevamo saputo da lui, tanti anni fa, ci dicevano che aveva avuto tempi difficili. Dapprima aveva aperto un bar a San Paulo e in seguito aveva ripreso il mestiere esercitato in gioventù a Foggia: quello dell'imprenditore edile. E si era fatta la prima fortuna».

L'ereditiera Antonietta Mancini è fiduciosa di diventare presto proprietaria della vistosa fortuna. Tuttavia essa non è in possesso di alcun documento che comprovi il suo diritto e ciò ha suscitato da più parti dubbi e perplessità. A sorreggere la sua fiducia sta l'affermazione della figlia maggiore, Ada, di 34 anni, la quale, recatasi in vece sua al Consolato brasiliano di Genova, dice di aver visto il testamento dello zio scritto in spagnolo e la sua traduzione. Intanto tutti gli altri parenti si agitano: tutti sperano che esista la favolosa eredità per poterne beneficiare almeno in parte.

Un ricoverato del manicomio si impicca ad un'inferriata

Un uomo che da poco più di un mese era degente nel reparto osservazione dell'ospedale psichiatrico di Collegno, si è tolta ieri la vita impiccandosi all'inferriata di una finestra. Lo sventurato è l'impiegato Armando Sfurri, di 52 anni, abitante nella nostra città in corso Trapani 26, il quale il 22 maggio scorso era stato accolto nella casa di cura dietro sua stessa richiesta perché sofferente di disturbi mentali.

Il tragico fatto è accaduto verso le 14. Lo Sfurri, che godeva della più completa libertà, è uscito dalla sua stanza con un lenzuolo tolto dal letto e dopo averlo attorcigliato riducendolo a una specie di fune, ne ha legata una estremità all'inferriata di una delle finestre del corridoio. Ha fatto quindi un cappio, se l'è avvolto attorno al collo e si è strangolato. Il poveretto è stato scorto pochi istanti dopo da un infermiere. Respirava ancora, seppur debolmente, e dopo essere stato liberato dal laccio mortale, è stato immediatamente sottoposto a respirazione artificiale. Un medico, prontamente accorso, gli ha anche praticato alcune iniezioni stimolanti. Ma nulla, purtroppo, è valso a richiamarlo in vita.

— Ieri mattina il 56enne Luciano Vanderino, abitante in corso Quintino Sella, usciva di casa con una grossa sveglia appesa al collo. Di quando in quando si fermava e puntando la sveglia sui passanti faceva azionare la suoneria gridando: «Questo è il raggio della morte! Domani sarete tutti al cimitero!». Due vigili lo sollevarono per le ascelle e lo portarono di peso al commissariato di P. S. Borgo Po. Il dott. Costa chiamava il medico municipale che riconosceva il Vanderino affetto da pazzia. Un'ora dopo era chiuso in manicomio. Un altro pazzo è stato catturato ieri dalla P. S. San Donato e spedito a Collegno.

Si apre al traffico il traforo del Pino

Il percorso per Genova abbreviato di oltre dieci chilometri

Il traforo del Pino sarà aperto al traffico lunedì mattina, dopo la cerimonia inaugurale alla quale parteciperanno il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita e le autorità cittadine. L'opera, che è di grande utilità per il collegamento tra Torino e Genova, è stata iniziata nel 1948 e servirà a ridurre il percorso tra Torino e Villanova di oltre 10 chilometri. I grossi autocarri da lunedì potranno evitare la lunga deviazione della statale numero 10 attraverso Moncalieri-Poirino-Villanova.

La galleria del Pino è lunga 920 metri. Per scavarla si sono dovuti rimuovere 90 mila metri cubi di terra con una spesa di un miliardo. Il primo colpo di piccone venne dato nel 1948, ma i lavori effettivi iniziarono soltanto nel gennaio del '51. Il 2 maggio dell'anno successivo le squadre degli operai che avevano attaccato la collina dai due lati, videro cadere l'ultima parete di roccia. Il tunnel era fatto. In seguito si provvide alla costruzione di una robustissima volta di cemento impermeabilizzato e della pavimentazione di porfido per la quale sono occorsi un milione di cubetti di pietra. Mentre si scavava la galleria, altre centinaia di operai provvedevano alla costruzione delle strade di accesso. Quella sul versante torinese è lunga 4370 metri e comprende 13 viadotti e ponti per un totale di 632 metri. La strada di accesso dalla parte di Chieri ha una lunghezza di 1830 metri.

Contemporaneamente al traforo del Pino, lunedì sarà inaugurata anche la circonvallazione di Chieri, costruita dalla Provincia, con una spesa di 163 milioni.

L'orfano dell'autostrada parte civile contro Fila

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Prosio, ha affidato all'ing. Guaschino l'incarico di redigere la perizia per il tragico incidente sull'autostrada che il 24 giugno scorso ebbe quattro vittime. Ieri Dante Rocca, zio del piccolo Giulio Rocca, il ragazzo unico sopravvissuto della sua famiglia, si è costituito parte civile contro il giovane Guido Fila che pilotava l'«Alfa Romeo» investitrice e contro il quale è in corso un'istruttoria per omicidio colposo plurimo e per lesioni gravi. Dante Rocca è stato nominato tutore del piccolo orfano, che ieri in ospedale ha compiuto i 10 anni, e si pone in causa con il patrocinio dell'avv. Delgrosso allo scopo di ottenere il risarcimento dei danni materiali e morali. Giulio Rocca nell'incidente ha perso il padre, la madre e il fratello maggiore.

Importante decisione di una causa durata quattro anni

Sarà milionario al Totocalcio per una sentenza del Tribunale

Un giocatore aveva fatto «13», ma era stato escluso dalla vincita perché la ricevitoria aveva perso il tagliando - Il responsabile condannato a sborsare i milioni

A conclusione di una causa civile durata quattro anni il Tribunale ha chiarito quale interpretazione si deve dare all'articolo 16 del regolamento del Totocalcio. Dice l'articolo che «la responsabilità dei ricevitori autorizzati è limitata, salvo il caso di dolo o di colpa grave, al risarcimento dei danni in misura non superiore a 20 volte la posta pagata». Ecco il caso. Giannetto Antonio compilava una schedina da 100 lire e la giocava presso la ricevitoria di Maria Dal Molin il 12 marzo 1952. Alla domenica sera controllava i risultati e, con la soddisfazione che facilmente è immaginabile, constatava di averli indovinati tutti tredici.

Il giorno seguente si recava alla direzione torinese del Totocalcio presentando il tagliando della schedina in suo possesso, ma si sentiva dire che il premio — tre milioni 180 mila lire — non poteva essere pagato perché la ricevitoria non aveva trasmesso le altre due parti della schedina, il tagliando spoglio e la matrice. Di qui l'inizio della causa.

La Dal Molin ammetteva che il Giannetto aveva giocato nella sua ricevitoria però dichiarava che la sua schedina era stata rubata. L'aveva messa nel cassetto del banco insieme con le altre; poi aveva abbandonato il locale per un attimo dovendo recarsi nel retro. Quando era rientrata aveva notato il cassetto semiaperto e da un veloce controllo aveva accertato che era stata sottratta una schedina.

Come vuole il regolamento la Dal Molin aveva fatto affiggere un avviso nell'interno del locale con il quale dava comunicazione agli avventori del furto subito. Pertanto la Dal Molin, per mezzo del suo legale avv. Biangetti, chiedeva ai giudici che fosse applicato l'articolo 16 del regolamento del Totocalcio e fosse tenuta a pagare soltanto due mila lire: cioè venti volte la posta di 100 lire spesa per giocare la schedina.

Si opponeva il Giannetto ed affermava, a mezzo dell'avv. Pipan, che egli quando anche avesse letto l'avviso non era tenuto a sapere che la schedina rubata fosse la sua. E pretendeva che gli fosse corrisposto l'ammontare intero della vincita.

Il Tribunale ha detto che il ricevitore ha il dovere di custodire con la massima cura le schedine giocate; le ha in deposito per consegnarle alla direzione del Totocalcio e, di conseguenza, deve rispondere della eventuale mancata custodia. La Dal Molin, a giudizio del Tribunale, è colpevole di negligenza. Non doveva abbandonare il locale e lasciare le schedine in un cassetto che non era neppure chiuso a chiave. «La sua negligenza è evidente per non aver usato quelle cautele che le erano doverose». La negligenza, posta in relazione con il normale dovere di diligenza dei ricevitori nello svolgimento delle loro delicate attività, ben può essere ritenuta colpa grave.

Per fissare la somma che la Dal Molin deve al Giannetto il Tribunale ha diviso la parte del monte premi destinata ai «13» per il numero dei vincitori aumentato di uno. Presidente del collegio il dott. Merlo, giudice relatore il dott. Brunetti.

Le arringhe dei difensori al processo dei neo-fascisti

Contrariamente alle previsioni, il processo ai quindici neofascisti non si è concluso ieri perché non tutti i difensori hanno potuto svolgere il loro compito. Dopo l'arringa dell'avv. Pisenti in difesa del Morino (accusato di associazione a delinquere, di trasporto e detenzione di esplosivi, di attentato dinamitardo al «Cral Caprera»), hanno preso la parola l'avv. Maurizio Preve per il Giraudo (la cui posizione processuale è analoga a quella del precedente imputato); l'avv. Gaetano Majorino per il Campanella (associazione a delinquere e concorso in incendi); l'avv. Avonto per Filippini e Audino (concorso in incendi) e per il Lesca (associazione a delinquere e detenzione di esplosivi); l'avv. Casalena per il Morino e per il La Malfa (associazione a delinquere); l'avv. Geo Dalfiume per lo Sciarappa (associazione a delinquere).

Le conclusioni dei difensori sono state per pene molto inferiori a quelle — già contenute nei minimi di legge — chieste dal rappresentante dell'Accusa. Per alcuni degli imputati (Sciarappa, Audino, Filippini, Lesca, Campanella) essi hanno chiesto assoluzioni da tutte o alcune delle accuse. Il P. M. ha più volte manifestato il suo dissentimento dalle tesi dei difensori e, al termine delle arringhe, ha annunciato che prenderà la parola per replicare. La sentenza, quindi, non potrà essere pronunciata che nel tardo pomeriggio di lunedì o martedì mattina.

Imponeva alla moglie una tortura medioevale

Venti mesi al marito geloso

Alla prima sezione del Tribunale (Pres. Bersezio, P. M. Caccia, canc. Renda) si è svolto ieri il processo contro l'operaio Rino Rossi, di 30 anni, imputato di avere sottoposto la moglie, Adalgisa Tiengo, a gravi maltrattamenti. Per essere certo della sua fedeltà egli aveva escogitato un rozzo strumento di tortura e — come dice la sentenza di rinvio a giudizio — «manifestando un delittuoso retrogradismo medioevale» aveva costretto la poveretta ad indossarlo. Data la natura delicata dell'argomento in discussione il Presidente del Tribunale ha ordinato che il processo venisse celebrato a porte chiuse.

Il fatto è noto: quando nel luglio scorso fu scoperto suscitò scalpore e sdegno a Volpiano, dove i coniugi risiedevano; ne parlarono i giornali italiani e anche giornali stranieri. Il Rossi, geloso fino all'esasperazione, temeva che la moglie, pur avendo sempre tenuto una condotta irreprensibile, potesse tradirlo. Le manie e i sospetti del Rossi erano ingiustificati. Egli vedeva pericoli dappertutto e, per esser tranquillo, costrinse la donna a non uscire più di casa. Sprangò le finestre e, quando si recava al lavoro, la chiudeva in casa. Non ancora soddisfatto inventò e confezionò lo strumento medioevale che la donna dovette indossare. Continuò a portarlo per quattro anni, anche quando i coniugi tornarono in Italia e si stabilirono a Volpiano.

Un giorno avvertendo disturbi, Adalgisa Tiengo, si recò dal medico condotto. Il sanitario avvertì i carabinieri. La donna non volle accusare il marito: disse di avere acconsentito — per dargli una prova del suo amore e della sua fedeltà — a sottoporsi a quel barbaro mezzo di coercizione; aggiunse di avere essa stessa aiutato il marito a confezionarlo.

Il P. M. ha chiesto ieri la condanna dell'imputato a 3 anni di reclusione perché colpevole di maltrattamenti e di sequestro di persona. Il difensore avv. Delgrosso ha sostenuto che il reato di sequestro non sussisteva: era assorbito in quello di maltrattamenti. Ha chiesto anche che il Rossi fosse giudicato seminfermo di mente concordemente alle conclusioni a cui era giunto il perito d'ufficio prof. Mossa. Accogliendo queste tesi il Tribunale ha inflitto all'imputato la condanna a 1 anno e 8 mesi di reclusione.

E' tornato il caldo a tormentare gli studenti impegnati negli esami

Il termometro salito oltre i 30° - Le prove di lingue straniere

Il tempo si è messo al bello, ma i giovani che affrontano gli esami di abilitazione e di maturità non ne sono troppo soddisfatti. Lunedì avevano cominciato la loro fatica con una temperatura moderata, che aveva raggiunto un massimo di 19 gradi. Pioveva a dirotto e sembrava di essere in autunno. Poi martedì è tornato il sole ed il termometro è salito a 26 gradi, mercoledì a 27, giovedì a 28. Ieri in città si sono toccati i 30 gradi. Addio clima riposante per gli studi. Si ripete, dopo una breve illusione, il tormento di tutti gli anni.

Nelle aule i giovani si sentono a disagio, mente e corpo sono infiacchiti, il sudore rende malagevole scrivere, disegnare, consultare vocabolari. A casa, con l'afa opprimente del pomeriggio, l'affannoso ripasso finale richiede un massimo sforzo di volontà. E' vero che medici e pedagogisti sconsigliano agli studenti di ripassare per calmare la tensione nervosa, ma quale giovane rinuncia ad imbottirsi la memoria, nelle ultime ore, di dati e di nozioni nel timore di averli dimenticati, nella speranza che su quelli cada la domanda dell'esaminatore? In considerazione del caldo, che pare abbia serio proposito di salire ancora, le commissioni della maturità scientifica hanno deciso di cominciare gli orali — martedì prossimo — alle 7,30 per sfruttare le ore fresche della mattina.

Ieri le prove scritte sono continuate per la maturità scientifica con l'esame di lingua straniera. Diamo le traduzioni dei testi in tedesco, in inglese, in francese: le traduzioni sono state elaborate da esperti docenti.

DOVERI VERSO I GENITORI — L'unico debito che non si riesce mai a pagare è quello che si ha verso il padre e la madre. Se siete agiati e ricchi per essi, se siete onorati, se per l'educazione ricevuta avete potuto aspirare alla gloria e divenire utili al Paese vostro, potrete forse raddolcire la loro vecchiaia con le più sollecite cure dell'affetto.

Se essi hanno lavorato per voi e per voi hanno logorato la vita, voi potrete lavorare per loro. Se essi vi hanno difesi dalla miseria, dagli attacchi dei cattivi, dalle seduzioni del vizio, voi potrete coronare il loro capo venerato di una ghirlanda di fiori e potrete chiuderli nel santuario della più rispettosa adorazione, del più caldo affetto; ma, credetelo, essi rimarranno sempre vostri creditori. Non si possono pagare giammai le cure sollecite di tutta una vita che i genitori dedicano ai propri figli. (Mantegazza).

DEVOIRS ENVERS SES PARENTS. — La seule dette que l'on ne parvient jamais à acquitter est celle que l'on a envers son père et sa mère. Si c'est grâce à eux que vous vivez aisément, si vous êtes riches et honorés, si l'éducation que vous avez reçue vous a permis d'aspirer à la gloire et d'être utiles à votre pays, vous pourrez peut-être adoucir leur vieillesse avec les soins les plus empressés de votre affection. S'ils ont travaillé pour vous, s'ils ont usé leur vie pour vous, vous pourrez travailler pour eux. S'ils vous ont protégés contre la misère, contre les attaques des méchants, contre les séductions du vice, vous pourrez entourer leur tête vénérable d'une guirlande de fleurs et les enfermer dans le sanctuaire de l'adoration la plus respectueuse, de l'amour le plus ardent; mais, croyez-le, ils seront toujours vos créanciers. On ne peut jamais payer les attentions empressées d'une vie entière que les parents consacrent à leurs enfants.

STUDIATE DANTE — O Italiani! Studiate Dante; non sui commenti, ma nella storia del secolo in cui egli visse, nella sua vita, nelle sue opere. Da quelle pagine profondamente energiche succhiate quello sdegno magnanimo onde l'esule illustre nutriva l'anima; ché l'ira contro i vizi e la corruttela è virtù. Apprendete da lui come si serve la terra natia, come si vive nella sciagura. La fortuna delle armi molto ci ha tolto; ma nessuno può toglierci i nostri grandi; né l'invidia né l'indifferenza della servitù può distruggere i nomi e i monumenti; ed ora s'affacciano come quelle colonne che s'affacciano al pellegrino nelle mute solitudini dell'Egitto e gli additano che in quei luoghi fu possente città. Circondiamo di affetto filiale la loro memoria. Ogni fronda del lauro immortale che i secoli posarono sui sepolcri, è pegno di gloria per noi. (Mazzini)

LERNT DANTE KENNEN — Italiener! Lernt Dante kennen nicht durch seine Ausleger, sondern in der Geschichte seines Jahrhunderts, in seinem Leben, in seinen Werken. Aus jenen Seiten, voll Tiefe und Kraft, saugt die hochherzige Entrüstung, mit welcher der ruhmvolle Geächtete seine Seele nährte, denn der Zorn gegen Laster und Verderbheit ist Tugend. Lernet von ihm, wie man dem Vaterlande dient, wie man im Unglück besteht. Die Macht der Verhältnisse hat uns viel genommen, aber niemand kann uns unserer Grossen berauben; weder der Neid noch die Gleichgültigkeit der Knechtschaft können ihre Namen und Denkbilder zerstören, und jetzt stellen sie sich uns dar wie jene Säulen dem Pilger in den stummen Einsamkeiten Aegyptens, die ihm deuten, dass dort einst eine mächtige Stadt blühte. Lasst uns ihr Andenken mit kindlicher Liebe umgeben! Jeder Zweig des unsterblichen Lorbeers, den die Jahrhunderte auf ihre Gräber niederlegten, ist für uns ein Pfand des Ruhmes.

LA PESCA DELLE PERLE — Le perle più belle, le più ricercate e reputate si pescano nell'isola di Ceylon. La pesca comincia nel mese di febbraio e dura fino ad aprile. Durante quest'epoca, la spiaggia si anima di capanne, di tende e di migliaia di uomini di tutte le razze. Le barche partono tutte insieme verso le sei di sera. Tutta la notte bisogna navigare prima di giungere ai banchi di perle e la pesca dura dall'alba a mezzogiorno. I palombari si calano in fondo al mare per ricercare e staccare le ostriche perlifere. Il palombaro deve saper resistere sott'acqua senza respirare e, appena venuto a galla, perde sangue dalla bocca, dal naso, dalle orecchie. E' una terribile vita, quella dei pescatori di perle, perché vanno incontro a pericoli inauditi. (Fanelli)

PEARL-FISHING — The most beautiful, sought after and valued pearls are fished off the island of Ceylon. Fishing begins in the month of February and goes on till April. During this period the sea-shore is alive with shacks, tents and thousands of men of all races. All the boats leave together at about six in the evening. They must sail all night before reaching the pearl-fisheries and fishing continues from dawn to noon. The divers let themselves down to the bottom of the sea to look for and wrench the pearl-oysters. The diver must resist under water without breathing and when he emerges, his mouth, nose and ears are bleeding. The pearl-fishers' is a dreadful life because they face unheard of dangers.

I candidati geometri hanno affrontato la prova più difficile dei loro esami: costruzioni e disegno di costruzioni. Ecco il testo: *«Per un rilevato alto 6 metri e mezzo si deve costruire un muro di sostegno per sostenere un giardino pubblico con paramento a monte verticale di forma trapezoidale. Non si tenga conto dell'attrito tra terra e muro. Detto muro ha una lunghezza di 30 metri. Il candidato progetti il muro facendo le opportune verifiche di stabilità e disegni in scala appropriata le parti essenziali del muro per una lunghezza di 10 metri. Il candidato prepari una sobria relazione tenendo conto che il parapetto è costruito in pilastrini di calcestruzzo e ferro».*

Oggi cominciano le prove orali per i candidati alla abilitazione magistrale.

Scende dal treno per dissetarsi e si accascia morto alla fontana

Viaggiava sul "direttissimo del sole" - Allarme tra i viaggiatori

Un piemontese, che stava tornando a Torino con il «treno del sole» è morto ieri nella stazione di Falerna, presso Catanzaro, in drammatiche circostanze.

Il direttissimo s'era dovuto fermare nella piccola località per dare il passo al rapido per Roma. In uno scompartimento di seconda classe vi era il signor Rocco Aloi, di 47 anni, abitante a Torino in via San Massimo 5. Già da una mezz'ora l'Aloi appariva fortemente oppresso dalla calura: s'era tolta la giacca, s'era sciolto la cravatta e aveva sbottonato il colletto della camicia. Era paonazzo, sudava abbondantemente e continuava a ripetere ai compagni di viaggio: «C'è un caldo atroce... non riesco proprio a sopportarlo... mi sembra di soffocare...».

Poi s'appisolava, ma era un riposo inquieto, con gemiti e respiro affannoso. L'arresto a Falerna lo destava. «Dove siamo?» chiedeva. «Il treno s'è fermato per ragioni di servizio — gli rispondevano —; riprenderà la corsa fra pochi minuti». L'Aloi, con uno sforzo, si rimava in piedi e andava al finestrino. «Che caldo... che caldo... — mormorava —: ho una sete spaventosa...». Scorgeva, dinanzi al vagone, una fontanella da cui l'acqua sgorgava gelida e invitante. «Io scendo e faccio una bevuta» diceva. «Stia attento — lo ammoniva un viaggiatore — di non rimanere a terra». «Ci metterò pochissimo tempo» replicava l'Aloi, e usciva dallo scompartimento.

Scendeva dal vagone e s'avvicinava a passi lenti alla fontana. Si chinava per dissetarsi e in quello barcollava. Si portava le mani al petto e poi, di schianto, cadeva sulle ginocchia, e infine s'accasciava al suolo, con il capo quasi nell'acqua. Quattro o cinque passeggeri e due conduttori del convoglio si precipitavano in suo soccorso. L'uomo rantolava e balbettava: «Muoio... muoio...». Intanto era passato il rapido per Roma e il «treno del sole» doveva ripartire. Ma qualcuno tirava il campanello d'allarme e il direttissimo rimaneva bloccato e centinaia di viaggiatori, impauriti, si affacciavano ai finestrini. Sotto i loro occhi saliva il gruppo di persone che sorreggevano l'Aloi agonizzante. Il poveretto veniva adagiato su di un divano dell'ufficio del capostazione. Interveniva un sanitario, ma non poteva far altro che constatare il decesso molto probabilmente dovuto ad infarto. Mentre il «treno del sole» riprendeva la corsa, il cadavere, dopo le consuete formalità di legge, era trasportato nell'obitorio di Falerna. I carabinieri si sono incaricati di avvertire la famiglia a Torino.

— Ieri verso le 20,30 il signor Fiorentino Cerutti, proprietario di un negozio di calzature in via San Secondo 36, rientrava nella sua abitazione di via Legnano 14, assieme alla moglie e alla figlioletta Piera. Appena aperto l'uscio, egli avvertiva un acre odore di gas. Si precipitava in cucina e trovava il suocero, Domenico Gibellino, di 86 anni — che era rimasto solo a casa — disteso sul pavimento, privo di sensi. Sul fornello a gas vi era un pentolino di caffè e il rubinetto era semi-aperto: evidentemente il signor Gibellino aveva voluto prendere qualcosa di caldo, ma, nell'atto di accendere il gas era stato colto da malore (date le sue molto malferme condizioni di salute) ed era stramazzato al suolo, senza più avere la forza di rialzarsi. Lo sventurato giace ora in un lettino del Mauriziano e le sue condizioni sono disperate.

Un contadino si ferisce precipitando da un carro

Di un singolare infortunio sul lavoro è rimasto ieri vittima l'agricoltore Angelo Rossatto, di 74 anni, residente in borgata Bagliono, presso Rivoli. Verso le 16 si trovava su un carro agricolo, nel cortile della propria cascina, intento a scaricare foraggio nel fienile. Ad un tratto, a causa di uno sbilanciamento del carico, il carretto si è inclinato in avanti e il Rossatto è stato scaraventato al suolo. Raccolto dai familiari, è stato trasportato all'ospedale di Rivoli e ricoverato. Le sue condizioni non sono gravi.

Specchio dei tempi

Una lettera di "magna Lena" - Le sciagure stradali: parla una ragazza delle Medie - Il passaporto di Piero Piccioni

Una lettrice di Casteldelfino ci scrive:

«Conosco l'opera umanitaria che "La Stampa" svolge in favore dei sofferenti; per questo mi permetto di segnalare un caso veramente pietoso. Trent'anni fa, un povero calzolaio, Giorgio Marengo da Fossano, fu colpito dal morbo di Burgher. Gradatamente gli vennero amputati gli arti inferiori, poi il bisturi dovette proseguire la sua opera e della mano sinistra all'infelice non rimane che il mignolo. Da circa 7 anni giace nel nostro ospedale, e da 17 mesi non lascia più il letto. Io non sono che una povera vecchia infermiera conosciuta a Fossano con il nome di "magna Lena": quello che potevo fare l'ho fatto. Con l'aiuto di altre persone gli abbiamo procurato un arto artificiale. Ora il Marengo avrebbe bisogno di una carrozzella e noi ci troviamo nell'impossibilità di procurargliela. Mi rivolgo con fiducia a "La Stampa", certa che il mio accorato appello non cadrà invano».

Lena Barovalle
Infermiera Colonia C.I.F. Fossano Casteldelfino (Cuneo)

Una giovane lettrice ci scrive:

«Sono una studentessa di II media. Ho seguito con attenzione la breve polemica svoltasi intorno al "caso Fila", dopo la terribile sciagura dell'autostrada in cui un'intera famiglia è stata distrutta e un'altra rovinata. Il caso ha commosso e inorridito tante persone e io mi sono commossa e sono inorridita con gli altri; nella mia mente sono passati dei pensieri che voi forse definirete senza importanza, ma che desidero esporvi. Non mi pare logico che per l'imprudenza di un giovane che voleva provare il brivido della velocità, una famiglia sia perita e un bimbo sia stato privato dei suoi genitori.

«Per noi italiani è sempre stato di moda scimmiottare gli americani. Tutto ciò che è di oltre Oceano per noi è "più pratico, più moderno" perché arriva da un popolo più evoluto. Non sarebbe più moderno e pratico imitarli anche nella disciplina e nella severità che impongono alla loro circolazione stradale?».

Loredana Sodero
Scuola media Sebastiano Valfrè.

Un lettore ci scrive:

«Sul giornale ho visto che la Lollobrigida e Piero Piccioni sono rientrati in aereo da Parigi: fin qui nulla di male. E' un altro fatto che mi colpisce: Piero Piccioni si trova in libertà provvisoria. E' in attesa di giudizio per un reato di non lieve entità. Come ha potuto l'autorità amministrativa rilasciargli il passaporto e permettergli l'espatrio? E se questo è un diritto perché non lo si estende a tutti i cittadini che si trovano in libertà provvisoria e che invece si vedono negare il passaporto per fatti molto meno gravi? Mi sembra che l'uguaglianza di trattamento tra i cittadini rientri in quel regime di giustizia democratica di cui tanto si parla e si scrive, ma che disgraziatamente sembra irraggiungibile».

Angelo di Paoli

E' giunta a Caselle Silvana Pampanini

Silvana Pampanini è giunta ieri sera a Caselle da Roma. Sullo stesso aereo che portava gli onorevoli Villabruna, Chiaramello, Quarello e Stella e l'attore Erno Crisa. All'aeroporto attendevano l'attrice alcune migliaia di ammiratori, un'orchestrina tipica, signore con grandi mazzi di rose rosse. Silvana Pampanini è comparsa in cima alla scaletta indossando un abito bianco e giacca molto accollato, un modello veneziano. Aveva un cappellino bianco con piccola ala pure bianca, ravvivato da piccoli rossi, scarpette bianche rosse e blu, a piccoli fiori. Al collo, e appuntate sulla giacca, scintillanti gioie di strass.

Dopo che i fotografi l'ebbero ritratta, facendole ripetere più volte la discesa dalla scaletta e il festoso saluto alla folla, Silvana si dispose ad accontentare i curiosi: «Non è stanca di viaggiare sempre sola?», le hanno chiesto. «Oh no, adoro viaggiare, e con me c'è sempre mia madre o mio padre». Aggiunse di desiderare ardentemente una vacanza, dopo sette anni di lavoro ininterrotto e che avrebbe trascorrerla a Positano; che il sogno inappagato della sua vita di attrice è di interpretare la «Carmen» di Merimée: «Ma proprio quella di Merimée, non l'altra preferita da tutti i registi che non hanno letto il capolavoro»; che a Roma l'attende un nuovo film, intitolato «Saranno tutti uomini».

La bella attrice è partita poi per Saint Vincent, dove sarà l'attrazione principale alla festa per la consegna dei premi cinematografici delle «grolle d'oro», che avrà luogo stasera al grande albergo.

Accordo per la Elli-Zerboni

All'Unione Industriale si è raggiunto ieri l'accordo per i licenziamenti della Elli-Zerboni che sono stati ridotti da 47 a 31. A tutti i licenziati verrà corrisposta una indennità extra contrattuale di 100 mila lire più mille lire ogni anno di anzianità.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Su proposta del Ministro per l'Industria, il Presidente della Repubblica si è degnato di insignire il signor *Romolo Ewald* dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Il socio ed amico, dott. Cavallo Giovanni, è lieto di darne partecipazione alla maestranza della I.N.N.E.T. ed ai comuni amici e conoscenti.

I dipendenti della Ditta Bongiovanni — Lavorazione Artigiana del Mobile, via Sacchi n. 28 — si congratulano vivamente con il signor *Lino Bongiovanni* per la nomina a Cavaliere della Repubblica, che il Capo dello Stato si è degnato di insignire, per la sua attività nel campo del mobile classico.

STATO CIVILE

Moncalvo Giovanni, anni 81, pens., via Alpignano 35; Conti Arcadio, a. 72, pens., v. Vibò 39; Operti Giovanna in Veglia, a. 67, casal., via Papacino 3; Leonardi Giovanni, a. 71, pens., corso San Maurizio 19; Ventura Pierina v. Boccaccini, a. 68, pens., v. Camino 2; Vacca Marcella in Peretti, a. 29, casal., via A. Barbaro 21; Filippa Maria in Madama, a. 24, casal., strada A. Cavoretto 48; Tedeschi Giorgio, a. 64, agiato, corso Francia 110; Ferrero Francesca, 22, 1, dec. in Ospedale; Montagnana Gemma in Levi, a. 68, casal.; Angrisani Giovanni, a. 87, pens.; Cassina Adelaide, a. 78, suora; Bertetti Giuseppe, a. 60, pensionato.

Morti 13 - Nati 30 - Matrimoni 30

Passioni senza amore

Il titolo di questo nuovo romanzo di Ercole Patti, *Un amore a Roma* (ed. Bompiani) forse è a bella posta generico: un episodio amoroso in una città vasta come Roma; l'occhio cala su quell'episodio così, quasi a caso. Pure quest'amore ha qualcosa di singolare. Marcello Cenni, uomo a metà della vita, di buona famiglia, e senza una professione, se non quella assai vaga di versatile collaboratore di riviste letterarie, incontra una notte per avventura una ragazza che rientra a casa e si è scordata le chiavi: Anna, bellina, intelligente, non volgare, Anna Padnan attricetta di cinematografo (film salgariani e del genere). Un bacio, non purissimo, è subito scambiato. C'è tale leggerezza e fresca intimità, sensualità docile e gentile in Anna! Marcello se ne innamora. Poiché il suo lavoro non è molto importante, Marcello non lavora quasi più, preso da quella sottile estasi di un amore non profondo, che non raggiunge mai la coscienza e ha un gradevole profumo di pelle. Anna non ha complicazioni: è nata per i sensi, e i sensi sono una banderuola al vento. Cosicché tutto il romanzo è la catena delle cadute di Anna nella sua debolezza di istintiva; tanto frequenti e strane che tutto in lei avviene in uno stato d'incoscienza e perfino d'innocenza. Va, ritorna, riscompare, si perde, con una sua sorta di purezza, o per lo meno non di perversione; la storia di Anna si riassume nella «sua vita solitaria con gli uomini che la prendevano e l'abbandonavano subito e che lei non riusciva a trattenere», così come non riusciva a ributtare. Marcello ne soffre, tenta di dimenticarla con altre esperienze, la riama e la riprende e poi definitivamente la perde.

Due anni fa Patti pubblicò un romanzo di una finezza un po' a fior di pelle, ma degnissimo di attenzione, scritto con una scioltezza che era comune ai buoni scrittori dell'Ottocento e che fra noi si era smarrita: *Giovannino*. Il suo Giovannino era un eroe di provincia, sentimentale, velleitario, [illegible] fantasticante, dagli ideali assai confusi; amava «una vita piccola e gretta, ma tranquilla, senza ansie e pericoli», e l'aveva trovata in un grasso matrimonio. Marcello non è molto di più, e provinciale è il mondo del suo spirito, anche se egli vive a Roma e non a Catania, o nel Catanese. Sogna anche lui una vita comoda, piacevole, del tutto aliena da lotte, problemi, storia degli altri; vive in una Roma dove non pare che sia avvenuto niente. (Pensa senza molto impegno di prendersi una libera docenza in storia dell'arte con uno studio sulle fortezze del Lazio, e intanto scrive articoli sul Campanella e sui lirici greci; posso comunicare all'autore il mio dubbio che, con simili dispersioni, Marcello possa arrivare a una cattedra?).

Per individui di questo tipo l'amore è tutto, è quella bramosia indistinta, quel benessere irresponsabile e fortuito, quel formicolio che dà inesauribili sensazioni. Ma è amore? L'amore, come ogni altra cosa della vita, è impegno, profondità, un fatto di coscienza. Sono passioni, vampe in cui l'anima si scalda, nuvole e [illegible] in cui l'essere fisico, la naturalità compie i suoi idilli, e basta. Tant'è vero che nella vita di Marcello nulla muta, né tanto meno nel suo animo, assai fanciullesco; quello che ha sofferto per Anna è alla fine un male che «si risolve rinnovando completamente l'organismo» (null'altro che l'organismo!), qualcosa che si conchiude «per una forza interna della natura». Infatti un giorno, «era una mattinata di fine marzo...»: una ragazza selvatica sulla spiaggia di Fregene, e la fantasia dell'amore si rimette in moto.

La trama non è fitta, ma lo scrittore sa dipanarla facendo brillare il tessuto. E' un buon narratore Patti, agile, abile; una storia che potrebbe riuscire monotona è ricca di colpi di scena, magari con qualche sazietà. Ma quel che è proprio di Patti è la scrittura leggera, delicata, quel suo assorbire e respirare l'aria frizzante di sensualità. Marcello esiste appena, il suo cenacolo d'intellettuali è falso da far pietà; è vera la sua sensuale malinconia. E più vera di lui è Anna, col suo «volto chiaro e indifeso»; trascorre nel romanzo e suscita nel lettore una simpatia amorosa e anche un'affettuosa pena, con quell'inerte e tanto modesto mistero della sua vita di bestiola. Certo mondo borghese romano è reso con ottimi tocchi, come già quello siciliano: quegli avidi mangiatori di «coda alla vaccinara», quei borghesi dal viso feroce dei quali pare impossibile ricordare che «un giorno erano stati bambini innocenti», sono colti con colori di facile vivezza. Ma verrebbe voglia di dire che il titolo del romanzo dovrebbe essere «Amore di Roma», perché poi quel che domina è l'atmosfera della città, bella, tenue, sensuale anch'essa nei suoi torpori e risvegli, nelle pioggerelle e nei lustri, sempre; a qualunque punto s'inizi una descrizione di Roma («il lungo fremito [illegible] di Roma nell'aria della prima sera...»), si va avanti con felicità.

Altra passione senz'amore, altro semplice formicolio, è quello di Luigi, di Mirella, e del resto anche di tutti gli altri personaggi de *Il fidanzamento* di Goffredo Parise (ed. Garzanti). A ventisette anni, Parise ha scritto il suo quarto libro: sconosciuti, o quasi, al gran pubblico i primi due, *Il ragazzo morto e le comete*, e *La grande vacanza*, celebrato scandalisticamente il suo terzo, *Il prete bello*. Libri d'incerto pregio, ma non mai mediocri; anzi, timorosi di esserlo, si sono avventati su materie non comune, su grovigli bizzarri e baroccamente elaborati, con un misto, un po' sofisticato, di sordidezza e di purità, di assurdità e di convenzionalismo, di estro e di calcolo. Ma Parise è scrittore che si fa leggere e che qui, in questo nuovo romanzo, si è illimpidito in una prosa sobria, parlata, moderna, con un ritmo sempre scanzonato, ma non arbitrario. Ha lasciato andare la sua voglia giovanile di eccedere, di urtare. Un sorriso ironico lo accompagna sempre, aggiunge diletto e, anche, toglie un po' di serietà a una vicenda che non è priva di un'intima pena. Tornare a parlare qui di Palazzeschi, per quel tanto di gioco burattinesco, di spietata ridda di «buffi» che c'è ancora, mi pare un accostamento ormai tutto esteriore. Si pensa qui che il senso di tutto sia nel disinteressato piacere di narrare, e per questo lo avvicinerei, cautamente, al Soldati de *La confessione*. Luigi ama Mirella (in una città senza sfondo): l'ama con i sensi. A sposarla non pensa; anzi fugge, sfruttando con una sudicia menzogna il consiglio di un monsignore. Mirella sfiorisce, appena [illegible] da altri corteggiatori. Il padre, abulico, si spegne malinconicamente, la madre bizzarra combina i suoi giochi matrimoniali per la figlia: macchiette di una certa bravura. Scomparso a un terzo del libro, Luigi riappare nelle ultime quindici pagine, per riprendersi il suo boccone, a sistemarsi in una casa; anche adesso senza impegno di cuore, senza matrimonio. Un racconto un po' forzato, in gran parte gratuito, ma per buona metà vivace e interessante. Parise sta cercando suoi nuovi motivi, con una abilità che è un po' fine a se stessa, e non è retta ancora da un preciso giudizio, o da una profonda esperienza morale.

Franco Antonicelli

Attori e registi in Quirinale



Il presidente Gronchi ha ricevuto i vincitori del premio cinematografico «David di Donatello». Qui vediamo Gina Lollobrigida ripartire allegra dopo la cerimonia. (Telef.)

VACANZA DEGLI ALTI FUNZIONARI VATICANI

La direzione degli affari si concentra nel Pontefice

Uffici di gran rilievo rimangono scoperti - Un certo immobilismo della suprema amministrazione della Chiesa è compensato dall'attività del Santo Padre

(Nostro servizio particolare) **Roma**, luglio.

Si fa un gran discorrere, tra le mura vaticane, del vuoto manifestatosi fra i camerieri segreti partecipanti che da cinque, come è solitamente il loro numero, sono ridotti a uno solo (mons. Mario Nasalli-Rocca di Conegliano) e si osserva che a quest'unico superstite spetta ormai l'incarico di scortare il Papa nelle udienze e di introdurre presso di lui i personaggi d'alto rango che, nell'attesa di varcare la soglia dello studio pontificio, è tenuto ad intrattenere con opportuni, dignitosi conversari. La curiosità per questa attesa nomina è acuita dal dilemma: il Papa continuerà a scegliere i camerieri segreti partecipanti fra prelati di famiglie aristocratiche o spezzerà tale consuetudine? Probabilmente, Papa Pacelli nemmeno si pone simile quesito. Egli non ha mai manifestato alcuna debolezza verso gli esponenti del patriziato che si limita a giudicare per quello che valgono e per i servigi cui li ritiene idonei, all'infuori di qualsiasi pregiudiziale di carattere araldico-genealogico. Con altrettanta probabilità, egli ritiene che mons. Nasalli-Rocca sia in grado di disimpegnare le proprie incombenze senza aver bisogno di dividerle con altri colleghi.

Del resto, uffici di ben maggior rilievo permangono scoperti da anni: [illegible] quello di maggiordomo, tenuto interinalmente da mons. Calori di Vignale, da pochi mesi elevato a maestro di camera, e quello di capitano comandante generale della Guardia Nobile. Non sono aboliti, continuano anzi ad essere elencati nell'annuario, senza tuttavia che vengano indicati i loro titolari, due residui evidenti dello Stato pontificio, quali il ministro dell'interno ed il magistrato romano, lo scalco (il gentiluomo che assisteva il Pontefice durante i pasti) ed il mastro del Sant'Ospizio (privilegio ereditario quest'ultimo dei Ruspoli, i quali non hanno visto sanzionare i loro secolari diplomi a causa di clamorosi episodi di pubblico dominio).

Ma se questi uffici cortigianeschi hanno perduto oggi ogni interesse e nessuno si avvede della loro interruzione, un sapore diverso presentano altre vacanze, quali quella del direttore generale dei monumenti, musei e gallerie pontificie e quella del governatore della Città del Vaticano. Da vari anni, ormai, sono morti i depositari di queste alte mansioni — rispettivamente il prof. Nogara ed il marchese Serafini — e ancora non si è proceduto a nuove designazioni.

Egualmente vacanti sono gli uffici del segretario della Congregazione degli Affari straordinari, quello di segretario-economo della Congregazione della Fabbrica di S. Pietro e quello, infine, dell'assessore del Sant'Uffizio, al quale ultimo spetterebbe di riferire settimanalmente al Pontefice sugli affari correnti di uno fra i più delicati e segreti settori dell'organismo ecclesiastico.

Avvertendo poi che il segretario della Congregazione dei Riti è novantacinquenne e ottantenni sono il prefetto di Propaganda Fide e quello della Congregazione della Disciplina dei Sacramenti, vien fatto di ritenere che questi tre vegliardi, per quanto investiti nominalmente dei loro dicasteri, in realtà ne lascino le fatiche e le responsabilità ai loro subordinati (come del resto si verifica in molte diocesi dove i vescovi a causa delle infermità e dell'età avanzata sono nelle mani o di coadiutori o di segretari).

Il criterio della supplenza, dell'interinato, per non dire di una prolungata provvisorietà, sembra venga applicato metodicamente dal Papa. Il quale intende riaffermare così la personalità della propria diretta direzione di ogni attività distribuendo questa fra collaboratori cui la mancata concessione del titolo qualificativo impone una più stretta subordinazione. Accredita questa tesi la vacanza del cardinale segretario di Stato che se, inevitabilmente, priva di un filo coordinatore i tre sottosegretariati che compongono la Segreteria di Stato, concentra nel Papa oltreché quelli del sovrano gli attributi del capo del governo e del ministro degli esteri. Frattanto, la Segreteria di Stato si identifica sempre più in una segreteria privata. Lo stesso reggente nominale di quest'ultima, mons. Angelo Dell'Acqua, si studia di apparire uno scrupoloso interprete, evitando le iniziative e le responsabilità da cui non rifuggiva il suo predecessore mons. Montini.

Non sorprende insomma che molti in Vaticano definiscano immobilistico l'attuale momento della suprema amministrazione della Chiesa, per quanto questa mostri dinamismo ed arditezza in svariate manifestazioni e segnatamente attraverso le allocuzioni del Papa. Il quale appagandosi di lasciare vacanti alcuni uffici ritenuti superati dagli eventi, senza cancellarli definitivamente, ed altri affidando a semplici reggenti, rivela, vorremmo dire, il suo rispetto verso le tradizioni senza tuttavia dichiararsi vincolato alle loro esteriorità protocollari.

Una vacanza, sotto taluni aspetti formali perfino più importante di quella del cardinale segretario di Stato, contribuisce a tale interpretazione. Pio XII fin qui infatti non ha nominato il cardinale camerlengo al quale, nell'eventualità della sede vacante, spetta il ruolo di *primus inter pares* fra tutti i componenti del Sacro Collegio ed in tale veste presiede il Conclave. Ora, Papa Pacelli, nelle minutissime linee direttive che ha dettato appunto per stabilire le modalità con cui dovrebbe svolgersi il Conclave, attribuisce alla prima congregazione dei cardinali la elezione del camerlengo riversando conseguentemente su di loro una facoltà che i Papi hanno sempre esercitato personalmente.

Carlo Richelmy

AD ALASSIO SOLE A PICCO

L'arrivo di un'ex-*chanteuse* ha messo in allegria la riviera

Vestita alla corsara, miliardaria, antica, Môme Moineau, che fu una rivale di Mistinguett, è giunta in yacht, con trenta marinai, amici, cani e una scimmia - Pare che l'ex-cantante assicuri il bel tempo; ed ora infatti ci si può arrostire piacevolmente sulla spiaggia - Capricci di gioventù: per agosto la «gran cagnara»

(Dal nostro inviato speciale) **Alassio**, 6 luglio.

Con trenta marinai, un segretario, dieci amici, due cani e una scimmia, la Môme Moineau è giunta sulla Riviera dei Fiori per una scorribanda tra Alassio e Sanremo. Vistosamente adorna alla corsara, l'antica e già celebre chanteuse parigina è sbarcata dal suo panfilo reggendo su una spalla «Moustache», singolare scimmietta del Tanganika che per la lunga barba a punta e i lunghi baffi sembra una estrosa, animata caricatura di Napoleone III. Dietro la trottavano «Fifì» e «Junior», due dei quindici cani che rallegrano l'alloggio parigino della ex-regina di Montmartre, titolo lungamente conteso a Mistinguett.

Di quella lontana battaglia al suono di [illegible] e di ignude audacie non si parla ormai più; Mistinguett morta e la Môme Moineau è diventata un'anziana, ricchissima signora che si dedica alla beneficenza e colleziona cani. Dell'antica «monella passerotto», uscita dai marciapiedi di Montmartre, dove vendeva fiori, per entrare nell'abbagliante alone della ribalta e passare infine alla favolosa ricchezza offerta da una specie di creso di San Domingo, è rimasto un ricordo vago, un'indefinita nostalgia che spinge l'inquieta signora a frequentare ancora i cabarets per respirare l'aria polverosa della sua giovinezza. Ogni tanto scopre un nuovo talento della canzone e lo aiuta a scalare l'erta via del successo.

Vent'anni or sono, in un bistrò sentì due giovani sguatteri canticchiare. Li prese sotto la sua protezione con l'autorità che le derivava da una fama indiscussa, li impose al pubblico parigino. «Modest» e «Ferdy», i due ex-sguatteri, sono ora la grossa attrazione del Cabaret des fleurs. Per festeggiare il loro ventennale sodalizio con la canzonetta di Montmartre, Môme Moineau li ha portati in crociera-premio nel Mediterraneo.

Per gusto proprio, e per assecondare le vistose eccentricità della loro madrina, i due cantanti sembravano trasformati in ambulanti vetrine di gioielliere, adorni di grosse collane, di tintinnanti pendagli d'oro, di massicci braccialetti, di sfavillanti anelli.

Quando non scopre talenti musicali colleziona cani e yachts; l'inesauribile ricchezza del marito le consente di scegliere il meglio offerto dal mercato. Ha quattro yachts che portano tutti il suo nome, Moineau, e quindici cani tutti di gran classe. I preferiti sono Fifì, un barboncino marrone grosso come una mela, e Junior altro barboncino nero che pare sia il più bell'esemplare del mondo. Lo ha pagato 4500 dollari, quasi un milione e mezzo di lire.

L'arrivo di Môme Moineau mette in allegria la Riviera dei fiori non soltanto per la movimentata e rumorosa aggressione a cui si abbandona la scimmia «Moustache» avventandosi contro tutti i marinai che non fanno parte di quella specie di arca di Noè che è il panfilo Moineau III, ma perché l'arrivo della ex-famosa cantante garantisce la stabilità del bel tempo. Pare che Môme Moineau sia un infallibile barometro sempre volto al tempo buono.

Invasione di stranieri

Da quattro giorni, infatti, il sole ha ripreso la sua abituale, stabile dimora delle belle giornate limpide, ed i turisti hanno potuto finalmente riporre ombrelli e impermeabili per infilare il costume da bagno. Gli albergatori incominciano a respirare perché con la pioggia ed il freddo dei giorni scorsi non sapevano più che dire per giustificarsi davanti alle molte migliaia di ospiti che già affollano Alassio, sempre rintanati in albergo a guardare dalle finestre il cielo ostinatamente grigio e minaccioso.

Residenza eminentemente estiva, Alassio è tutta all'aperto; cinema, sale di ballo, concerti hanno per tetto il cielo; al sole, sotto le stelle si svolge la vita intensa di questa stazione balneare che ha fedeli ammiratori in ogni angolo del mondo. In questo periodo Alassio è ancora invasa dagli stranieri. Il 15 luglio avverrà la rotazione, e partiranno in parte gli stranieri e arriveranno gli italiani; una ondata che congestionerà spiaggia e città fino a tutto agosto.

In questi giorni limpidi i bagnanti inglesi, tedeschi, americani, svizzeri si abbandonano finalmente in lunghe soste sulla spiaggia. E i tedeschi e gli olandesi, quasi adoratori del sole, rimangono per ore a cuocersi sulla spiaggia. Verso sera, quando le orchestrine dei caffè-concerto invitano al tè o all'aperitivo, i forzati della tintarella appariscono congestionati, la pelle arroventata, di un rosso acceso. I linimenti, le creme e gli oli hanno scarsa efficacia su quelle povere epidermidi, ma incuranti delle possibili insolazioni, i turisti nordici sfruttano gli attimi della loro breve vacanza al mare, assorbono fin l'ultimo raggio di sole.

Con la calma di chi ha tempo gli italiani, già numerosi, fanno la cura del sole con maggior cautela, lasciano per moltissime ore del giorno la spiaggia a disposizione degli ospiti stranieri. La vacanza di Alassio ha già assunto il tono di ogni anno, le strade sono il rumoroso ridotto di questo vasto teatro balneare, la passeggiata lungo le vie incomincia, e il fermarsi assume l'aspetto di un rito. Ad Alassio si viene anche per fare il bagno, ma soprattutto per farsi vedere. Le comitive sono sempre le stesse, anche se ogni anno si aggiungono elementi nuovi. Provengono dalle leve più giovani, passano dalle schiere dei bambini, agli adolescenti, ai giovani per il fatale scorrere degli anni, ma sono sempre gli stessi, anche se un po' più vecchi.

Lo studente chitarrista

La parola vecchio, però, ha un valore relativo, la vita balneare di Alassio è giovane perché chi le dà il tono sono ragazzi e ragazze tra i 17 e i 21 anno. Fino allo scorso anno molti di quelli che sedevano sul «muretto» a scambiarsi innocenti malignità, correvano sulle strade in motoretta; quest'anno sono arrivati con la fuori serie; il segno della raggiunta maggiore età. Poiché lo snobismo di Alassio conserva un fondo di ragionevolezza borghese, quelli della fuori serie battono irrimediabilmente i più giovani rimasti in motoretta, il loro successo come galanti è assicurato.

La distinzione provoca piccole incrinature nella compattezza dei Murettisti, l'associazione sorta spontanea fra i giovani che sedevano ciondoloni sul muretto davanti al Caffè Roma, e che un assessore alla polizia urbana tentò di sloggiare con una ordinanza che provocò una mezza rivoluzione. L'ordinanza fu prontamente ritirata ed i Murettisti furono liberi di sdraiarsi a loro talento sul muricciuolo. Per celebrare la vittoria, organizzarono una festa, la «gran cagnara», che si ripete ogni anno a mezzo agosto con la elezione di Miss Muretto. In quel giorno il sindaco di Alassio consegna simbolicamente le chiavi della città ai Murettisti, le ragazze si vestono da vigili urbani e dirigono il traffico, per alcune ore Alassio è praticamente dominata dai giovani che nei costumi più stravaganti danno vita ad una baldoria di canti, suoni, sfilate che durano fino a tarda notte.

Per concorrere a Miss Muretto, le ragazze ostentano i più estrosi abbigliamenti. Un anno, una giovanissima milanesina, si dipinse interamente di oro il corpo. Sotto le luci dei riflettori appariva come un'aurea statuina, bella da strappare l'applauso anche ad un misogino. Quando non sono occupati a discorrere sul muretto con atteggiamenti disincantati, lievemente cinici, i giovani affollano le cinque sale di ballo all'aperto, una delle quali ha scritturato due orchestre di forte rinomanza.

Oppure salgono sui tetti di un fabbricato, per ascoltare il quartetto del muretto, quattro giovani suonatori usciti dalla loro schiera. Fino a poco tempo fa i suonatori erano cinque, ma il cantante chitarrista ha destato l'interesse di un impresario tedesco che lo ha scritturato e portato in Germania. Il suonatore non ha nemmeno cercato di tardare la partenza per sostenere gli esami di ragioneria che erano ormai prossimi. Un gruppo di turisti inglesi che andavano due volte al giorno a sentirlo suonare, si sono battuti per pagargli di tasca loro uno stipendio, ma l'impresario tedesco li ha a sua volta largamente battuti.

La vita estiva di Alassio si svolge sotto il segno di innocenti stranezze ed esuberanze goliardiche, una fresca aria giovanile soffia perennemente sulla più lunga, soffice, movimentata spiaggia della riviera di ponente.

Francesco Rosso

UN UOMO RAPPRESENTATIVO

Il premio Nobel 1956 assicurato a Malraux

La notizia portata dallo scrittore stesso di ritorno dalla Svezia - Potenti amici hanno operato per lui - Il manoscritto della "Condition humaine" venduto per 3.600.000 franchi



Intensa espressione di Malraux

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 6 luglio.

Il Premio Nobel, che verrà assegnato fra qualche giorno a Stoccolma, è già stato attribuito ad André Malraux; la notizia non è ancora ufficiale, ma può essere considerata ormai sicura ed è stata portata a Parigi dallo stesso scrittore, di ritorno da un viaggio in Svezia.

Malraux aveva già vinto due dei maggiori premi letterari francesi, l'«Interallié» nel 1930 e il «Goncourt» nel 1933: da allora era sempre stato il principale candidato della Francia al massimo riconoscimento internazionale. Aveva molti avversari; tuttavia nel lavorio diplomatico, da cui dipende in gran parte l'attribuzione del Premio Nobel, ha avuto due sostenitori potentissimi nel campo editoriale e in quello della politica: Gallimard e il generale De Gaulle.

Due mesi fa, in occasione di una vendita all'asta di edizioni rare e manoscritti di opere moderne, apparve evidente l'impegno dei suoi sostenitori, quando il manoscritto di *La condition humaine* fu pagato l'incredibile somma di 3 milioni e 600 mila franchi. L'acquisto avvenne attraverso un intermediario e non si è mai saputo chi fosse il compratore: corse però la voce che alcuni seguaci del generale De Gaulle si fossero quotati per valorizzare il nome dello scrittore amico, in vista appunto dell'imminente Premio Nobel.

A parte il giudizio che si può dare su questi maneggi, rimane il fatto che *La condition humaine* è una delle opere fondamentali della narrativa moderna. Insieme a *Les conquérants*, a *Le temps du mépris* e a *L'Espoir*, è uno dei libri con i quali Malraux ha rinnovato il romanzo francese, che, nel primo dopoguerra, era ancora legato agli intrecci piccolo-borghesi di Paul Bourget. Con i suoi personaggi entrano nella letteratura le passioni della vita contemporanea: sono personaggi che prendono posizione e ne assumono ogni responsabilità, uomini che non si contentano di agitare delle idee, ma giocano la vita per difenderle. Con i libri di André Malraux, in altre parole, acquista pieno significato il termine di letteratura *engagée*.

I suoi sono libri autobiografici, i cui protagonisti rivivono le stesse avventure che ha vissuto l'autore. André Malraux è infatti una delle figure più sconcertanti del nostro tempo, un uomo che, attraverso l'azione, ha impersonato meglio di ogni altro il tipo dell'avventuriero moderno.

Le cronache dei giornali incominciarono a parlare di lui quando aveva ventidue anni. Incaricato di una missione archeologica in Indocina, subito dopo avere ottenuto il diploma di sanscrito alla Scuola di Lingue orientali di Parigi, venne arrestato dalla polizia della Cambogia sotto l'accusa di avere rubato preziose statuette di avorio. Una petizione firmata da quasi tutti gli scrittori francesi lo fece liberare, ma da quel momento Malraux era ormai lanciato nelle imprese più disperate. Partecipò alla guerra civile di Cina e fece parte del Kuomintang fino al '27. Poi, ritornato in Europa, prese parte a tutte le agitazioni del comunismo internazionale.

Nel 1936 andò volontario nell'aviazione della Spagna repubblicana, per combattere la guerra contro Franco. Ma la svolta decisiva della sua attività politica fu durante la Resistenza contro l'occupazione tedesca, nella quale, sotto il nome di colonnello Berger, ebbe una parte molto importante a fianco di Charles De Gaulle.

In quell'occasione si determinò il suo distacco dal partito comunista e, a Liberazione avvenuta, diventò ministro delle Informazioni nel secondo Ministero De Gaulle. Da allora è sempre stato uno degli uomini più vicini al Generale, benché nel *Rassemblement du peuple français*, in cui era membro del comitato esecutivo, rappresentasse la tendenza estremista, spesso in contrasto con lo stesso capo.

Si attribuisce infatti a Malraux un'azione costante per spingere il generale ad assumere il potere anche fuori dalle vie legali e, quando la legalità repubblicana di De Gaulle rese inutile quell'azione sovversiva, lo scrittore glielo rimproverò con queste parole: «Ci ha portato fino alle rive del Rubicone, per farci poi pescare con la lenza».

Ora André Malraux ha cinquantacinque anni e sembra avere assunto una posizione politica d'attesa; successo e onori hanno forse buttato un po' d'acqua sui suoi ardori rivoluzionari. La sua più recente produzione letteraria si limita quasi soltanto a quei volumi sulla «Psicologia dell'arte», che l'editore Gallimard pubblica con molto lusso di illustrazioni. Sono opere che hanno incontrato il gusto di un vastissimo pubblico borghese; però rivelano un dilettantismo che lo priva di qualsiasi valore dal punto di vista della critica.

s. v.

Rapida e atroce morte di una allevatrice di cobra

New York, 6 luglio.

A New Orleans, nella Louisiana, la diciottenne Irene Raub che allevava dei cobra per conto di un istituto sieroterapico, è stata morsicata da uno dei terribili rettili ed è morta per paralisi progressiva in poche ore. La giovane aveva una grande confidenza con i serpenti ed era stata ammonita a più riprese dai famigliari, per il rischio che correva. Ieri, mentre tentava d'immobilizzare un cobra lungo due metri, il rettile si ribellava e mordeva la ragazza a un dito. La Raub veniva trasportata d'urgenza all'ospedale, mentre per radio si lanciava un appello al Centro sierologico di Miami. La Marina metteva a disposizione di uno specialista un reattore da addestramento, ma quando i soccorsi giungevano, la giovane era già morta.

Il tremendo veleno del cobra attacca il sistema nervoso e provoca la paralisi muscolare e quindi la morte in un periodo di tempo che varia da 15 minuti a 24 ore.

Una regina dell'acciaio francese è diventata suora carmelitana

Parigi, 6 luglio.

(l. m.) La vedova del noto Guy de Wendel, padrone delle ferriere di Hayange e proprietaria di uno dei più cospicui patrimoni francesi e mondiali, è entrata ieri nel convento delle Carmelitane a Paray-le-Monial, vicino a Metz. La cerimonia si è svolta nella più stretta intimità: soltanto pochi amici e parenti hanno assistito al rito, in cui la nuova suora, che ha superato i settant'anni, ha ricevuto dalle mani di un gesuita l'abito dell'Ordine delle Carmelitane.

L'entrata in convento della vedova De Wendel ha provocato viva stupore ad Hayange, cittadina di 10 mila abitanti all'est della Francia, che appartiene interamente alla ricchissima famiglia, dalla scuola al municipio, dall'ospedale a tutti i negozi, alle case ed agli impianti sportivi.

I De Wendel, di origine tedesca, si stabilirono in Francia nel 1704, dove uno di loro comperò una bottega di fabbroferraio; le guerre lo arricchirono rapidamente e la fortuna gli arrise soprattutto quando diventò fornitore ufficiale dello Stato. La Rivoluzione frenò la vertiginosa ascesa della famiglia, alla quale confiscò le fabbriche, ma il Direttorio le vendette nel 1797 e fu un altro De Wendel a ricomperarle, rifacendosi poi ampiamente con le forniture agli eserciti di Napoleone.

Un altro colpo duro venne nel 1870, quando la Lorena fu conquistata dai tedeschi, per poter conservare le ferriere alla famiglia, un De Wendel riprese la nazionalità degli avi, vi fu così un De Wendel alla Camera di Parigi ed un altro al Reichstag di Berlino, e le fabbriche di cannoni continuarono a prosperare sotto la protezione francese e tedesca. Nel 1914 esse furono confiscate dalla Germania e affidate all'industriale tedesco Roechling, che alla fine della guerra però le restituì ai De Wendel; evacuate e parzialmente inondate nel '39, perché si trovavano sulla linea Maginot, i De Wendel le recuperarono ancora alla liberazione della Francia insieme a tante altre aziende. Attualmente le ferriere, dirette da Humbert de Wendel, producono il 15 per cento di tutto l'acciaio francese, e denunciano una cifra d'affari annua di 80 miliardi di franchi.

Ci sarebbero a Parigi 20 «fumerie» d'oppio

Parigi, 6 luglio.

Esistono a Parigi almeno venti «Fumeries» clandestine di oppio: tale è il parere della polizia, che in questi ultimi giorni ne ha scoperte due in uno dei più eleganti quartieri della metropoli. Numerosi trafficanti sono stati tratti in arresto sia nella capitale che a Marsiglia, che sarebbe il principale porto per lo sbarco clandestino della droga. La lotta per stroncare il tremendo vizio è assai ardua.

Avviso di concorso

E' indetto dalla Banca d'Italia un concorso per esami a n. 120 posti di Volontario nella carriera amministrativa di concetto, riservato ai laureati in giurisprudenza, in economia e commercio (o in scienze economico-marittime), in scienze politiche (o politiche e sociali), e in scienze coloniali di età non superiore agli anni 30, salve le elevazioni di legge.

Termine per la presentazione delle domande: 15 agosto 1956.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione Centrale della Banca in Roma o alle Filiali.

CRONACHE DELLO SPORT

La seconda tappa del Tour tormentata dal vento e dal "pavé,,

Il belga De Bruyne prevale a Lilla su tre compagni di una avventurosa fuga

Promettente risveglio della squadra italiana che ha usato una accorta tattica di elastica difesa - Conterno primo dei "tricolori,,: 14°, a 49" dai primi - Nencini ritardato da una caduta che gli ha rovinato la macchina

(Dal nostro inviato speciale)
Lilla, 6 luglio.

La tappa del vento e del pavè. Il Giro di Francia ha fatto un tuffo nell'inferno.

Doveva vincere per forza uno specialista del Nord, e il successo è toccato giustamente al belga De Bruyne, ma l'energia che il ragazzo di Silver Maes ha gettato oggi nella lotta non ha avuto adeguato compenso nella classifica generale: dietro il piccolo plotone dei fuggitivi, infatti, il gruppo diviso in due tronconi è piombato sul circuito di Lilla con un distacco di circa un minuto, in modo che la maglia gialla non ha cambiato padrone.

E parliamo degli italiani; e diciamo subito con un certo piacere che le faccende di casa nostra, dopo la doccia fredda di ieri, incominciano ad andare meglio, sia come condotta di corsa, dal momento che i «tricolori» hanno finalmente osato affacciare il naso alla finestra, sia come risultato pratico: Conterno e Monti si sono infilati nel primo troncone del gruppo; Defilippis, Coletto, Fornara, Giudici, Baffi e Padovan nel secondo, a 24 secondi soli, e in buona compagnia: vale a dire con Ockers, Brankart, Gaul e altri. Più indietro Fantini, e più indietro ancora Nencini.

Per il toscano, una vera sfortuna: quando era lanciato all'inseguimento degli uomini in fuga è caduto e ha conciato male bicicletta e se stesso. Ma in ritardo sia pure meno marcato ci sono anche Schaer, Geminiani (che ha rotto una ruota a 10 km. da Lilla), Poblet, Bahamontes. I drammatici chilometri che hanno concluso la tappa hanno voluto, insomma, le loro vittime.

La lotta si è ristretta tutta nel finale, il resto della corsa serve solo per parlare di qualche tentativo andato in fumo e di una riuscita, dopo che da meno di mezz'ora si era lasciato Liegi. A pieni pedali scappavano De Bruyne, Mallejac, Pardoen, Morvan, Ellena e Schmitz, ai cui provava ad agganciarsi Fantini, costretto presto a desistere.

Si ritirava lo svizzero Hollenstein, malato ad un ginocchio, il suo compatriota Lurati cadeva e lo imitava nel salire sull'autoambulanza; scivolava anche Fornara senza gravi conseguenze. Sotto la scorta di apparecchi a reazione, abilissimi nel procurare brividi non richiesti, si passava attraverso Bruxelles con la città intera schierata ai bordi della strada: qui De Bruyne si metteva in tasca i diecimila franchi belgi tagliando per primo il traguardo, qui Coletto andava per le terre, tirandosene su però con sufficiente furia per tranquillizzare chi già si era messo in apprensione.

E si giunse così al «pavè», un fondo terribile, costruito di mattonelle sconnesse; in qualche tratto nemmeno c'era la provvidenziale banchina di terra battuta. Chilometri e chilometri, una quarantina almeno, con la frontiera di mezzo. Per i nostri, in condizioni incerte di salute, tanta paura, si temeva che nella bagarre facilmente prevedibile i «tricolori» fossero costretti a registrare nuovi distacchi.

Nella tremenda atmosfera, i dati sono più o meno precisi, lasciarsi rimontare dal grosso poteva significare arrivare a Lilla verso sera. Al comando, sotto l'energica spinta di De Bruyne, cedette Morvan, mentre ad Ellena l'alt venne imposto da una foratura; nel gruppo, contrariamente ad ogni attesa, furono gli uomini di Binda fra i più attivi: scappò prima Audaire, Monti partì alla caccia ma fu ripreso; si buttarono allora Nencini, Mahé e Barone, cui venne l'aiuto di Padovan, Tonello e Picot, e il colpo riuscì.

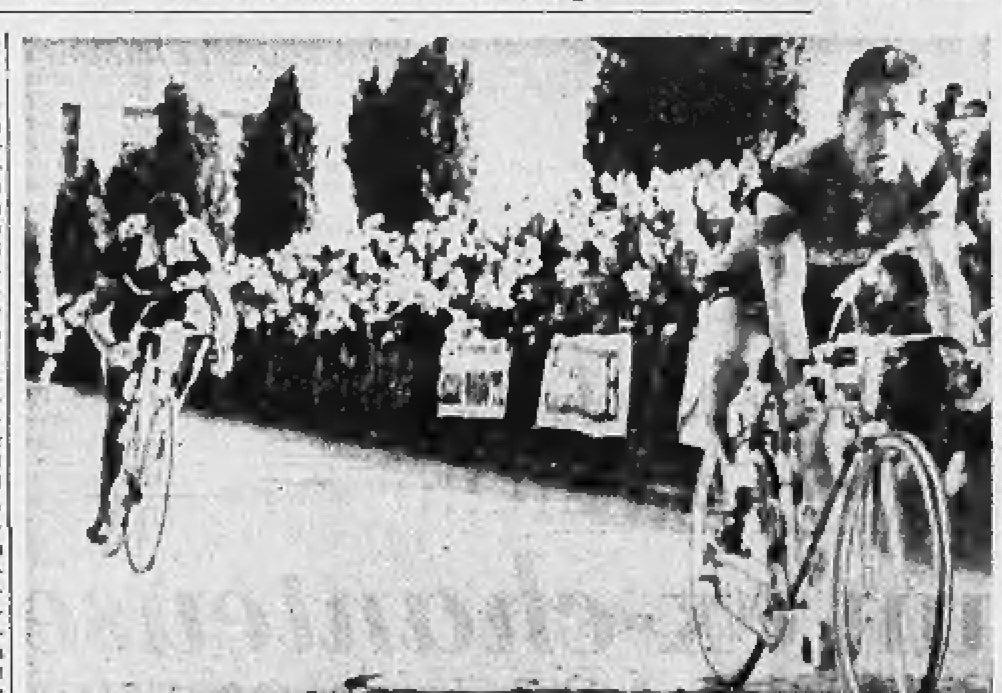
I due «tricolori» con i loro quattro compagni acciuffarono Audaire e diedero perfino l'impressione di poter agguantare addirittura De Bruyne, Mallejac, Pardoen e Schmitz: Nencini però non vide in tempo l'orlo di un marciapiedi nascosto dall'erba e cadde, proprio mentre il plotone degli «assi», tirato da Ockers, si avvicinava.

Il quartetto al comando tenne duro fino a Lilla (toccò a Pardoen il premio Henri Desgrange situato al 200.000° chilometro del «Tour») e per De Bruyne lo scatto che doveva assicurargli il successo fu uno scherzo. Nel gruppo riunitosi a circa cinque chilometri dallo striscione si accese una folle battaglia: si formarono due tronconi divisi all'arrivo da 24 secondi.

Nel primo composto da venti uomini c'erano anche Conterno, Monti, Rolland, Hassenforder, Lauredi e Darrigade; nel secondo gli altri italiani (ad eccezione di Fantini e di Nencini) insieme con Ockers, Brankart, Wagtmans e Gaul.

Oggi, insomma, la squadra ha funzionato in modo discreto, l'ostacolo del pavè è stato superato quasi con disinvoltura. Per domani altre difficoltà in vista, da Lilla a Rouen sono in programma [illegible] chilometri. Il solito menu: pianura e saliscendi. Un'altra tappa da stringere i denti.

Gigi Boccacini


La vittoriosa volata di De Bruyne che precede Pardoen sul traguardo di Lilla. (Tel.)

Le società calcistiche in piena campagna di trasferimenti

Il Torino riorganizza l'attacco e la Juventus è già quasi pronta

Dopo Ujlaki (se verrà) si parla di Armano e di un giovane centravanti ai granata

Con la tournée in Sud America della nazionale si è conclusa l'attività dei calciatori; la comitiva azzurra si è sciolta con un «arrivederci» all'aeroporto della Malpensa, mercoledì sera, così che tutti i giocatori sono in libertà per il riposo estivo. Sono in pieno sviluppo invece le grandi manovre dei trasferimenti, quelle lunghe e sottili contrattazioni che i tifosi conoscono come il «mercato dei calciatori». Non sono avvenuti — almeno sino ad ora — colpi sensazionali, nè si prevede che ne possano avvenire; i giocatori forti sono accasati e difficilmente cambieranno società.

Limitiamo il nostro breve esame alle squadre torinesi, un esame che può dare risultati assai interessanti dopo un mese circa di «lavoro», e iniziamo proprio dal Torino, che ha superato (almeno per il momento) una grave crisi di direzione. I motivi di questi guai sono noti: disparità di vedute sulla conduzione della società, specie con riferimento all'amministrazione del patrimonio giocatori. Bearzot all'Inter e Moltrasio alla Lazio, i due trasferimenti concordati ancora prima che il torneo si concludesse, non sono stati i punti di maggiore attrito. Alcuni dirigenti hanno voluto rassegnare le dimissioni per protestare; un gesto clamoroso, che secondo le intenzioni dei protagonisti avrebbe dovuto provocare l'interesse degli appassionati alla difficile situazione in cui si trovava il sodalizio granata.

La direzione è rimasta in carica egualmente ed ha creato una «triarchia di comando» con il preciso incarico di reggere il sodalizio in questo particolare momento e di concludere le trattative in corso sia per la sostituzione dei giocatori ceduti sia per il potenziamento dei quadri.

Due giorni dopo, le prime notizie: acquistato Ganzer dal Milan, concordato il trasferimento sotto forma di prestito di Franchini, che rimane ancora di proprietà dell'Inter. Conclusa così la campagna acquisti dei granata? Certamente no. I dirigenti preposti allo scopo sono all'opera, ma lavorano — come è logico, del resto — in tutta segretezza.

La preoccupazione dei responsabili granata di celare le operazioni di acquisto e cessione dietro una cortina di ermetico silenzio, non ha dato i risultati sperati: da alcuni giorni si parla insistentemente del francese Ujlaki, e ieri è circolata la notizia del possibile ingaggio di Armano.

La «questione» Ujlaki è in via di definizione: i colloqui con la presidenza del Nizza e gli abboccamenti con l'interessato hanno portato, come abbiamo annunziato ieri, le parti ad un punto di accordo, anzi si potrebbe dire che si è giunti ormai alla stipulazione di un regolare contratto, che potrebbe essere reso esecutivo con il versamento da parte del Torino della cifra pattuita. Manca solamente l'autorizzazione da parte del presidente sen. Guglielmone.

Ujlaki è stato a Torino, ha avuto i primi contatti con i dirigenti granata, ed è tornato a Nizza, dove attende la definizione di tutte le trattative, prima di concedersi il riposo estivo. Ujlaki, Armano ed un giovane centroattacco proveniente da una squadra di serie A, sono gli attuali obiettivi dei tecnici torinesi; appare invece problematica l'assunzione di Ricagni, che il Milan lascerebbe libero per fine contratto. Ricagni è una mezz'ala di punta, che non potrebbe trovare un utile impiego nella nuova squadra del Torino.

A questi occorre aggiungere Tacchi, un giovane argentino di cui si lodano le doti di calciatore, e Ganzer, già acquistato da alcuni giorni come elemento di potenziamento della mediana. Non è improbabile inoltre che dall'Alessandria possano tornare Nardi e Bodi, atleti utilizzabili in più ruoli.

Ripetiamo però che la campagna acquisti e cessioni del Torino non è finita, e pertanto possono attendersi altre novità, a cominciare dall'elenco dei giocatori ceduti, elenco che potrebbe arricchirsi di nomi notissimi come Antoniotti (che verrebbe rimpiazzato da Armano) e Bacci, che avrebbe come sostituto un giovane centroavanti.

Più tranquilla la situazione alla Juventus. Umberto Agnelli, il nuovo presidente, ha già portato praticamente a termine il programma di potenziamento della squadra. E che si tratti di vero potenziamento lo confermano i nomi dei nuovi giocatori che saranno a disposizione di Puppo. Immutati i portieri; migliorato il lotto dei terzini, in quanto oltre a Corradi e Garzena ci saranno nella prossima stagione anche Boldi, rimasto a lungo assente per infortunio, e Robotti, che rientra dal prestito alla Sanremese. Pochi i mutamenti nella mediana, ma anche qui il *trainer* juventino avrà un giocatore in più a disposizione, Montico, in precedenza utilizzato sempre in prima linea.

Ma le innovazioni maggiori sono state portate all'attacco: Hamrin, lo svedese ventiduenne che si è fatto ammirare in più di una occasione, Conti, recentemente ingaggiato dal Monaco, e Stivanello, l'ala sinistra del Padova, che giocherà al posto di Praest. Tre atleti di buona fama, che completeranno i quadri dell'attacco. Pare inoltre che siano in corso trattative per un altro giocatore di Serie A, non più tanto giovane (sulla trentina), ma capace di coprire molti ruoli.

Dopo quanto abbiamo detto non vi possono essere dubbi che la Juventus possa presentarsi al torneo, che inizierà a settembre, assai più forte che nel campionato passato.

E. A.

Aronsson e Rozzoni in prestito al Torino?

Milano, 6 luglio.

(l. c.) Giornata densa di trattative e di conclusioni nel mercato calcistico milanese. Il Milan presterà probabilmente lo svedese Aronsson al Torino, al quale dovrebbe andare pure in prestito il centravanti Rozzoni, già dell'Atalanta, e acquistato dalla Fiorentina. La società bergamasca si è assicurata l'opera del portiere Boccardi, già avuto in prestito dal Bologna nella stagione 1954-55; a sua volta la società emiliana ha avuto dalla Lanerossi il terzino Pavinato, cedendo in cambio Degli Innocenti e Valentinuzzi.

L'Inter ha proceduto al perfezionamento del contratto con Frossi, il quale ha firmato per due anni come unico direttore tecnico con pieni poteri; inoltre la società nerazzurra ha ceduto al Bologna l'ala Savioni, rientrata per fine prestito (il Novara non si è assoggettato al versamento della somma pattuita entro il termine stabilito) ricevendo in cambio il terzino Bois.

Infine Cello e Camilloni hanno firmato per il passaggio al Catania.

A Genova visita di controllo

Prossima la ripresa dell'attività di Coppi

Genova, 6 luglio.

Fausto Coppi è stato nel pomeriggio di oggi a Genova alla clinica Montallegro, ove il medico curante, prof. Pais, lo ha sottoposto ad alcune radiografie per stabilire le sue attuali condizioni dopo la famosa caduta di Rimini; si è trattato di una visita di controllo, già da tempo prevista.

Il prof. Pais ha riscontrato che le condizioni del Campionissimo sono andate negli ultimi tempi notevolmente migliorando, tanto che ha dichiarato che entro la fine del mese procederà a togliergli il busto da cui è ancora fasciato, applicandogliene uno assai più leggero che gli consentirà di riprendere gli allenamenti. E' pertanto opinione del prof. Pais che ai primi di settembre Coppi potrà riprendere regolarmente la sua attività ciclistica partecipando alle corse che egli riterrà di disputare.

La visita è durata poco più di mezz'ora, dopodichè Coppi è subito ripartito in auto a Novi Ligure.

L'«Aretusa» ha ottenuto la sua terza vittoria, su cinque prove, conquistando la «Coppa del Duca di Edimburgo», gara velica riservata alla classe «dragoni».

Al torneo di Wimbledon

Pietrangeli-Sirola oggi nella finale

Londra, 6 luglio.

Sirola che in coppia con Pietrangeli sarà domani finalista a Wimbledon nel doppio maschile, era nel pomeriggio a Wimbledon ad assistere alla finale del singolo maschile vinta da Hoad contro Rosewall. I due australiani hanno poi battuto gli americani Howe e Larsen, per 4-6, 6-2, 7-5, 6-3, in semifinale e saranno domani gli avversari di Sirola e Pietrangeli.

A un giornalista che gli domandava le sue impressioni di «finalista» a Wimbledon Sirola ha risposto: «Ci sembra un sogno. E sarà, comunque una esperienza assai piacevole».

Richiesto sulle previsioni per domani contro Hoad e Rosewall, Sirola ha detto: «Sulla carta loro sono i più forti, e probabilmente lo saranno anche sul campo. Ma noi faremo di tutto per vincere».

In una delle ultime partite di oggi, per l'accesso alla semifinale del doppio misto gli americani G. Mulloy e A. Gibson hanno battuto Fancutt (Sud Africa) e Seeney (Australia) per 6-4, 6-4.

Nella finale del singolare maschile, giocatasi [illegible] l'australiano Hoad ha battuto il connazionale e coetaneo ventunenne Rosewall con il punteggio di 6-2, 4-6, 7-5, 6-4. Ecco gli altri risultati odierni:

Doppio misto (semifinali): Gardner Mulloy-Althea Gibson (USA) b. Trevor Fancutt (Sud Africa) e Daphne Seeney (Australia) 6-4, 6-4; Vic Seixas-Shirley Fry (USA) b. Bob Howe (Australia) e Darlene Hard (USA) 6-3, 7-5.

Doppio femminile (semifinali): Muller-Seeney (Australia) b. Mortimer-Shilcock (Inghilterra) 6-4, 6-2; Buxton (Inghilterra)-Gibson (USA) b. Fry-Brough (USA) 7-5, 6-4.

A Parigi nel prossimo settembre

D'Agata metterà in palio il suo titolo contro Cohen

Roma, 6 luglio.

Libero Cecchi, il procuratore di Mario D'Agata, neo-campione mondiale dei pesi gallo, di passaggio per Ancona ha dichiarato ai giornalisti che con ogni probabilità il *match* di rivincita tra Cohen e D'Agata avrà luogo a Parigi, sul *ring* del Palazzo degli Sports, a metà del prossimo settembre.

Il procuratore dell'aretino ha inoltre detto: «Offerte molto vantaggiose sono pervenute dall'Australia dove vorrebbero veder combattere D'Agata anche senza titolo in palio. Altre due offerte, ma per il titolo, sono giunte da San Francisco e Città di Messico, entrambe per un incontro con il messicano Macias. Una quarta, infine, la più recente, è arrivata da Los Angeles per un *match* D'Agata-Peacock. Per questo incontro il *Matchmaker* Babe Mc Coy ha offerto a D'Agata una borsa di 25.000 dollari più 5000 dollari per le spese di viaggio. A tutte queste richieste, purtroppo, devo rispondere negativamente, almeno per ora. Non mi è possibile infatti prendere delle decisioni dato che per la metà del settembre prossimo D'Agata metterà in palio il suo titolo nell'incontro di rivincita con Cohen. Dopo questo incontro potremo decidere sul da farsi».

Richiesto di esprimere un giudizio sul *match* D'Agata-Cohen, Cecchi ha affermato di non essere soddisfatto del verdetto ufficiale: «In un primo momento — ha dichiarato Cecchi — D'Agata è stato dichiarato vincitore per abbandono e successivamente per intervento dell'arbitro. Avrei desiderato invece che l'incontro fosse andato avanti perché ero sicuro che D'Agata avrebbe riportato una clamorosa vittoria».

Vittoria di Sisto Buck ieri sera a Mirafiori

Serata festosa ieri sera a Mirafiori, dove durante la «notturna» al trotto si è svolta la tradizionale sfilata di modelli balneari. Presentate da Franca Rità sette notabili ragazze — tra le quali vivi applausi ha [illegible] dal foltissimo pubblico Miss Piemonte, Elena Rizzi, hanno dato modo di ammirare 25 ricchi modelli confezionati da una [illegible] casa torinese.

Quattro cavalli si sono presentati al «via» del premio Isole (L. 315.000, m. 2100). Al segnale dato con l'autocart, Sisto Buck è volato al comando, seguito da Marsio, Cobalto e Marcello di Bruno. Dopo mezzo chilometro quest'ultimo si porta al largo, obbligando Marsio a premere su Sisto Buck. Ai 500 metri finali Marcello di Bruno sembra averne abbastanza, mentre Marsio si porta all'attacco di Sisto Buck, ma rompe e Sisto Buck si stacca per vincere facilmente. Marsio [illegible] arrivo ritorna su Marcello di Bruno, ma una nuova rottura lo priva di un piazzamento. Ordine di arrivo: 1. Sisto Buck (F. Brandini) di scuderia Gieffe; 2. Marcello di Bruno; 3. Cobalto; Squal. Marsio. Tempo al km. 1, 33, 8. Tot.: V. 18; P. 13-16; A. 65. Le altre corse sono state vinte da Mongolfiera, Piccadilly, Dictor, Claudia da Melotta, Dalverme, Orentano.

L'ordine d'arrivo e le classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. De Bruyne in 6,35'31" (con l'abbuono 6,34'31"); 2. Pardoen a t. (con l'abbuono 6,35'1"); 3. Mallejac; 4. Schmitz, tutti col tempo di De Bruyne; 5. Caput a 49"; 6. Hassenforder; 7. Rolland; 8. Barone; 9. Scodeller; 10. Monti; 11. Huyghe; 12. Hoorelbeke; 13. Ernzer; 14. Conterno; 15. Deamel; 16. David; 17. Audaire; 18. Lauredi; 19. Bertolo; 20. Darrigade; 21. Mahé; 22. Guitard; 23. Forestier; 24. Impanis; 25. Vitetta, tutti col tempo di Caput; 26. Bauvin a 1'13"; 34. Defilippis a. t.; 36. Brankart; 38. Wagtmans; 43. Fornara; 45. Coletto; 46. Giudici; 47. Baffi; 48. Gaul; 49. Padovan, tutti col tempo di Bauvin; 50. Fantini a 2'13"; 54. Schaer a 2'45"; 60. Poblet a 5'43"; 61. Geminiani a. t.; 63. Dotto a. t.; 67. Barbotin a. t.; 69. Bahamontes a. t.

Si sono ritirati gli svizzeri Hollenstein e Lurati. Jacobs, giunto fuori tempo massimo, non è stato riammesso in corsa.

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE: 1. Lussemburgo, ore 36,55'52"; 2. Francia 36,58'; 3. Belgio 36,1'6"; 4. Olanda 36,3'3"; 5. Nord Est Centro 36,7'50"; 6. Ovest 36,8'21"; 7. Ile de France 36,9'9"; 8. Italia 36,9'33".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Darrigade, ore 11,54'35"; 2. Schaer a 2'36"; 3. Robinson a 2'56"; 4. Lauredi a 3'4"; 5. Voorting a 3'28"; 6. Vlaeyen a 6'28"; 7. De Bruyne a 6'30"; 8. Dezroot a 6'58"; 9. Schmitz a 7'30"; 10. Mallejac a. t.; 11. Pardoen a 7'53"; 12. Quentin a 8'4"; 13. Adriaenssen a 8'4"; 14. Deamel a 8'28"; 15. Hoorelbeke a 8'38"; 16. Huyghe a. t.; 17. Scodeller a. t.; 18. Barone a. t.; 19. Rolland a. t.; 20. Hassenforder a. t.; 21. Impanis a. t.; 22. Forestier a. t.; 23. Tonello a. t.; 24. Mahé a. t.; 25. Conterno a. t.; 26. Ernzer a. t.; 27. Baffi a 8'52"; 28. Gaul a. t.; 29. Coletto; [illegible] Defilippis; 31. Brankart; 37. Ockers, tutti col tempo di Baffi; 47. Geminiani a 11'22"; 48. Poblet, a.t.; 51. Fornara a 12'7"; 53. Monti a 12'58"; 57. Padovan a 13'22"; 59. Bahamontes a 14'37"; 81. Giudici a 25'14"; 86. [illegible] a 28'14"; 114. e ultimo Vivier a 58'28".

CLASSIFICA A PUNTI: 1. Darrigade p. 21; 2. Rolland p. 23; 3. De Bruyne p. 24; 4. Hassenforder p. 24; 5. Lauredi p. 26. Il primo italiano è Defilippis con 53 punti. Il premio della sfortuna è stato assegnato al corridore Ellena, il premio della combattività al corridore Pardoen.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: POSTO DI COMBATTIMENTO, di L. Seiler.

Sostanzialmente *Posto di combattimento* («Battle Stations») è un ampio documentario su una ciclopica portaerei della flotta statunitense, presentata prima nella fase preparatoria della manovra e delle esercitazioni, poi nell'infuriare della battaglia: documentario articolato a racconto mediante una vicenda molto simile, per non dire identica, a quelle di altri film di guerra navale. Siamo nel '45, nel pieno della controffensiva americana contro il Giappone: e un cappellano cattolico, che per la prima volta s'imbarca su una portaerei, ci introduce nel mastodontico castello d'acciaio, illustrandocene i compartimenti e i recessi, gli ordigni di guerra e gli uomini che li muovono. Col cappellano, gli altri personaggi principali sono il comandante, che par fatto dello stesso ferro della nave, un burbero nostromo dal cuore d'oro, il giovane marinaio scontento e riottoso, l'entusiasta, il timido e insomma la solita galleria di tipi discordanti, che però, al momento della prova, si fondono a formare un unico patriottico blocco. Lo spettatore, più che su questi episodi e psicologie di repertorio, fermerà l'attenzione sulla parte strettamente bellica, grandiosa in sé, e opportunamente rinforzata da efficacissimi inserti tratti dal vero. La perizia tecnica del regista Lewis Seiler fa spesso dimenticare ciò che di ingenuamente propagandistico è nella sceneggiatura, a quel modo che il disinvolto mestiere di John Lund, William Bendix, Richard Boone e degli altri conferisce una apparente freschezza ai logori personaggi.

L. p.

TEATRI E RITROVI

Teatro Piemontese (v. Card. Alimonda): Comp. G. Bondi, ore 21,15 «Vigiù 'l gasista». Serata onore di Greta Lars.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danse: 21 Orch. Garzena.
Brose (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21-1 Orch. Francini, c. Audenino-Lotti.
Club Magenta n. 11: ore 21 danze.
Danze (via Argentero 4): ore 21 Orchestra Gino Miroglio.
Eden Danse: 16,30 e 21 Ceragioli.
Gay Danse Estivo c. Moncalieri 53: 21 Terrazzo coperto. Televisione.
Garden Danse Gandio: 21 M° Borgione, canta Chiardola. Cap. 13.
Gran Mago: Ristor. danze ore 21.
Hollywood Estivo: ore 21 Turi; Kiety Palumbo-Costello dr. Carigo.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
La Serenella: Ferrarone-Accardo. 1ª eliminaz. camp. piemont. ballo.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.
Lutrario: 21 Tereainha-Marinho.
Montecappuccini Danse: ore 21-24.
Pagoda: 15,30 tè aliud.; 21 Orch. Rosso, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Piscina del Sole (strada S. Mauro fermata Sperausa): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, tel. 287-363.
Rosso Giardino Danze (Barca): 21.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-633): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lucy Gallant» VistaV. technic., Jane Wyman, Charlton Heston, Claire Trevor, T. Ritter.
Corso: «Posto di combattimento» con John Lund e William Bendix.
Doria: «Lo spirito, la carne e il cuore» N. Coward e C. Johnson.
Lux: «All'ombra del Kilimangiaro (Zannabuku)» in trucolor.
Maffei: «Ragazze dei miei sogni» Riv. Alfredo Clerici ore 16,15-21,15.
Metro-Cristallo: «Coraggio di Lassi» Elizabeth Taylor, F. Morgan, T. Drake e Lassi, tech. Matt. 10,30.
Reposi: «Scandalo al collegio» in CineScope technic., Betty Grable, Sheree North e Charles Coburn.

Alfieri: Ap. 15 «La tunica» CineScope techn., J. Simmons, R. Burton, Victor Mature. Prezzi L. 200.
Ariston: «Napoleone Bonaparte» di Sacha Guitry con M. Morgan, D. Darrieux, J. Marais, Pellegrin.
Augustus: «L'uomo che non è mai esistito» CineScope technicolor, Clifton Webb e Gloria Grahame.
Nazionale: «Lo sciopero delle mogli» technic. CineScope, J. Crain.
Torino: «Il pellegrino» con Charlie Chaplin. Apertura ore 19.

Alexandra: «Mia moglie è di leva» CineSc. tech. Tom Ewell, S. North.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Athena e le 7 sorelle» MetroSc., J. Powell, Purdom, col.
Capitol: «Mia moglie è di leva» CineSc. tech. Tom Ewell, S. North.
Faro: «Mia moglie è di leva» tech. CineScope, Tom Ewell, S. North.
Gianduja: «Corsari del grande fiume» techn., T. Curtis, C. Miller.
Hollywood: «Corsari grande fiume» techn., T. Curtis, C. Miller.
Ideal: «Porto delle bionde» Scope col., M. Auclair, Barbara Laage. Riv. «Variety Parade» 16,15-21,15.
Massimo: «Al di là del fiume» in techn., Audie Murphy, L. Brennan.
Principe: «Corsari del grande fiume» technic., T. Curtis, C. Miller.
Statuto: «Al di là del fiume» in techn., Audie Murphy, L. Brennan.

Adriano: «Hondo» in technicolor con John Wayne e Debra Paget.
Airone: «Don Camillo e l'on. Peppone», R. Adami-Durbin 16,15-21,15.
Alpi: «Porta un bacione a Firenze» M. Vitale, A. Farnese, c. Spadaro.
La Perla: «Guerra privata magg. Benson» tech., C. Heston, Adams.
Regina: «Corte marziale» CineScope col., Gary Cooper, C. Bickford.

Asti: «Gente di notte» technic. Scope, G. Peck, Crawford. A. 14,30.
Olimpia: «Grande carovana» tech.
Po: «Mandato di cattura» techn.
P. Nuova: Primula rossa del Sud.
Romano: «Tratta delle bianche». Riv. Carilli-Gassaga 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Più vivo che morto» techn., D. Martin, J. Lewis. 19,30.

Cabote: «19° stormo bombardieri» con Randolph Scott e P. O'Brien.
Esperia: «Tempo d'estate» colori panoramico. K. Hepburn, Brazzi.
Giardino: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, W. Holden, Crosby.
Italiano: «Figlio di Sinbad» tech. Scope, Dale Robertson, S. Forrest.
Mirafiori: «Secondo amore».
S. Rita: «Oltre il destino» techn.
Vinzaglio: «Tesoro di Pancho Villa» Scope tech. S. Winters, Roland.

Araldo: «Guardia, guardia scelta, brig. maresc.» A. Sordi, A. Fabrizi.
Eliseo: «Grandi manovre» colori, Michèle Morgan, Gérard Philipe.
Fréjus: «Rulli di tamburi» colori Alan Ladd, Rivista Orbechi-Telma.
Nuovo: «Perle nere del Pacifico» techn. SuperSc., V. Mayo, Morgan.
S. Paolo: «Piogge di Ranchipur» techn. CineSc., L. Turner, Burton.

Belgio: «Scapricciatiello».
Corallo: «Strage del 7° Cavalleggeri» tech. CineSc., D. Robertson.
Eridano: Totò lascia o raddoppia.
La Salle (ap. 19,30): «Per ritrovarti» con Bing Crosby.
Michelotti: «Torna piccina mia».
Oropa: «Tempi moderni» Charlot.
Radium: «Guardia, guardia scelta, brig. maresc.» A. Sordi, A. Fabrizi.
Rossini (c. Reg. Margherita 79): «Rommel la volpe del deserto».
V. Veneto: «L'ultimo ponte».

Astra: «Tesoro di Pancho Villa» Scope techn., S. Winters, Roland.
Bernini: «Bianco Natale» Danny Kaye, Bing Crosby, tech. Ap. 19,30.
Cibraria: «Bella non piangere».
Elios: «Fratelli senza paura» in techn., Robert Taylor, S. Granger.
Excelsior: «Guerra privata magg. Benson» tech., C. Heston, Adams.
Nazareno: «Pirata e la principessa» Bob Hope e Virginia Mayo.
Odeon: «Pepote» Pablito Calvo.
Star: «Simba» col. Bogarde. A. 15.

Adua: «Alina la contrabbandiera» G. Lollobrigida, Nazzari. Varietà.
Aurora: «Addio Napoli».
Barca: Prigionieri del cielo, techn. CineScope John Wayne, C. Trevor.
Brescia: «Finestra sul cortile» col., Grace Kelly, James Stewart.
Kel-Dan Don Camillo, on. Peppone.
Falchera: «Marchio di sangue».
Fortino: «Piogge di Ranchipur» techn. CineSc., L. Turner, Burton.
Maior: «Grandi manovre» colori. Michèle Morgan, Gérard Philipe.
Monviso: «Più vivo che morto».

Nord: «L'americano» G. Ford.
Palermo: «L'uomo di Laramie» Scope. Vict. J. Stewart, Kennedy.
R. Parco: «Vendetta del corsaro».
S. Gaetano: «Saluti e baci».
Sociale: «Tesoro di Pancho Villa» Scope, Shelley Winters, G. Roland.
Zenit: «Oltre il destino» technic., con Glenn Ford ed Eleanor Parker.

Baretti: «Non siamo angeli» tech.
Cabiria: Il selvaggio, M. Brando.
Colosseo: «Guerra privata magg. Benson» tech., C. Heston, Adams.
Italia: «Il ladro del re» technic. CineScope, Ann Blyth, E. Purdom.
Lingotto: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno.
Moderno: «Per la vecchia bandiera» technicolor, Randolph Scott.
Nizza: «Pattuglia invisibile» con John Wayne e Anthony Quinn.
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: «I due capitani» techn.
Spezia: «Il vendicatore nero» in techn. Scope, Errol Flynn, Dru.

Alba: Grande prateria, col. Disney.
Apollo: «Totò lascia e raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno.
Diana: «Nessuno resta solo» R. Mitchum, O. De Havilland, [illegible]
Dora: «La rivale».
Edera: «Arciere di fuoco» techn. con Burt Lancaster.
Lucento: «L'avventuriero di Siviglia» techn., L. Mariano, D. Doll.
Lutrario: «Carmen Jones» techn. CineScope, Belafonte, Dandridge.
Massaia: «Pietà per i giusti».
Murialdo: «Traditore di Fort Alamo» tech., Glenn Ford, J. Adams.
Roma: «Pepote» Pablito Calvo.
Splendor: Quando tramonta il sole col. CineSc., Abbe Lane, M. Fiore.

Riduzioni E.N.A.L. — Vendita biglietti ridotti per la manifestazione aviatoria di domani.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio. Rassegna della stampa; 8,45: La comunità umana; 11: Mattinata sinfonica; 12: Incontro con G. Durano; 12,10: Orchestra Cergoli; 13: Giornale radio. Media delle valute; 13,30: Orch. Anepeta; 14: Giornale radio; 14,20: Chi è di scena? Cronache cinematografiche; 16,15: Ritmi e canzoni. «Tour de France»; 17,15: Le opinioni degli altri; 17,30: Sorella Radio; 18,15: Quintetto jazz; 18,30: «Tour de France»; 18,35: Conversazione; 18,45: Canta Teddy Reno; 19: Estrazioni del lotto; 19,45: Prodotti italiani; 20: Orchestra Canforà; 20,30: Giornale radio. Radiosport; 21: Passo ridottissimo; 21,5: Musica leggera; 22: «Uccidimi», tre atti di Corsi e Salvini; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 9,30: Orchestra Angelini; 10: Spettacolo del mattino; 13: Centocittà, a cura di Fraitini e Falconi. Flash; 13,30: Giornale radio; 13,45: Il contagocce; 13,55: La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte; 15: Giornale radio; 16: Vacanza a New York; 16,30: Le avventure del terzo uomo; 17: Musica per tre età; 18: Giornale radio. Programma per i ragazzi; 18,45: Italiani e inglesi a colloquio; 19,30: Orch. Arcobaleno; 20: Radiosera. «Tour de France»; 20,30: Passo ridottissimo. Ciak; 21: «La serva padrona» di G. B. Pergolesi, dirett. C. M. Giulini; 21,45: Secondo Festival della canzone a Venezia: orch. Trovajoli, orch. del Sudwestfunk, orch. De Zaiora, orch. del Wiener-Rundfunk, orch. di Radio Bruxelles.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La perequazione tributaria; 19,15: Mario Castelnuovo Tedesco; 19,30: Della Casa, a cura di S. Bigi; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera (Chopin-A. Roussel); 21: Il giornale del tempo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Tribuna internazionale dei compositori: G. Turchi, C. Santoro, D. Von De Woestyne, A. Honegger. Al termine: La rassegna.

TELEVISIONE — Ore 18: «La valle dell'inferno» (film); 18,45: La tv degli agricoltori; 21: Telegiornale; 21,30: Festival del balletto a Nervi: Corpo di ballo della Scala; 22,30: Eurovisione: Italia: Venezia - Dalla piazza di San Marco: Secondo Festival Internazionale della canzone; quindi: Sette giorni di tv. Replica Telegiornale.

Borse quasi inattive con pochi titoli trattati

Resistente il reddito fisso - Le quotazioni a Roma

Roma, 6 luglio.

Mercato senza affari per tutta la seduta. Solo al listino qualche trattazione per contante con prezzi sostenuti. Dopo borsa prezzi fatti e non registrati: Finsider 616, Centrale 7205, Stet 2415, Bastogi 1380, Catini 2393.

Quotazioni delle valute al mercato libero, nominali senza trattazione: sterlina oro 6350; sterlina unitaria 1710; sterlina egiziana 1540; marengo 4700; dollaro 629; franco francese 160; franco svizzero 147; oro fino 714; argento puro [illegible]. Cambi accertati a Roma: dollaro USA 624,81; doll. [illegible] 638,25; fr. Svizzero (libero)

MILANO. — La settimana borsistica si è chiusa senza offrire alcun nuovo elemento atto a lasciar sperare in una prossima ripresa dell'attività del mercato. La situazione appare calma, in quanto gli operatori sembrano rassegnati ad un periodo di stasi abbastanza lungo, in coincidenza con la stagione estiva, poco propizia alla ripresa di [illegible]mento agli affari da parte della clientela. L'opinione di una ristretta minoranza favorevole alla ripresa delle contrattazioni, in quanto possibile, nel settore obbligazionario ed in quello azionario limitatamente al contante, urta contro il parere negativo della stragrande maggioranza; il che renderebbe arduo e vano un tentativo di ripresa.

TORINO. — Mercato del tutto inattivo. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi espone prezzi nominali. Persistendo la mancanza della richiesta e dell'offerta nel settore azionario, il listino relativo non raccoglie quotazioni ufficiali.

GENOVA. — Pochissimi affari a contanti nella seduta odierna con variazioni di prezzi limitate. Reddito fisso resistente. Titoli trattati: di Stato 10.500.000; azionari 5522; obbligazioni 2.300.000.

VENEZIA. — Nessun affare, nessuna contrattazione.

TRIESTE. — Dopo la prolungata inattività, sono state operate per contanti, nella seduta odierna, le Viscosa, che conseguono una plusvalenza di 30 punti. In progresso anche Generali, Montecatini e Finsider. Assicuratrice in listino a 4210, Ex div. 160. Ras a 5890, Ex div. 210. Titoli trattati: di Stato zero; Azionari: Viscosa 500.

BOLOGNA. — Mercato buono; nessun titolo trattato.

FIRENZE. — Anche stamane sono stati fatti pochissimi affari per contanti; segnati soltanto 4 titoli: Bastogi 1383, Incendio 4245, Magona 800, Fiat 1191. Nessun altro valore è stato trattato. Diritti Centrale 263 e diritti Immobiliare 82. Tuttavia si ha la sensazione negli ambienti di borsa che questa situazione non debba durare ancora a lungo. Titoli trattati: di Stato 1.700.000; Obbligazioni 450.000; Azioni zero.

NAPOLI. — Scarse contrattazioni per contanti su prezzi sostenuti e solo al listino per i titoli industriali. Sui prezzi, con buoni scambi i valori obbligazionari e di Stato, mentre tra le valute è apparsa debole ed offerta la sterlina.

PALERMO. — Mercato privo di affari. Al listino non è stato accertato alcun prezzo perché non si è avuto alcun scambio.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato attivo e bene orientato, nel quale emergono soprattutto i titoli petroliferi ed i prodotti chimici. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Tutto l'interesse era [illegible] concentrato nei petroli dopo l'annuncio di una probabile costruzione di un grande oleodotto attraverso l'Europa. Prezzi fermi, un poco [illegible] negli altri settori.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha registrato oggi, per la sua terza riunione consecutiva, un'altra moderata ascesa chiudendo con guadagni fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente [illegible] azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a [illegible] cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 105 cents di perdita a 15 cents di guadagno per balla: luglio, 34,60; ottobre, 32,83; dicembre, 32,36; disponibile, 36,30.

FALLIMENTI. — **TORINO:** **Abba Caterina in Miotto** già esercente commercio apparecchi elettrodomestici, via Princ. Acaja 47; sentenza 5 luglio; giudice dottor Olivero; curatore Zunino dottor Giacomo; verifica 10 agosto.

AOSTA: **Franz Giuseppe**, impresa edile, Châtillon; sent. 31 giugno; curatore rag. Silvano Giansoldati; verifica 27 luglio; giudice dr. Tani.

SANREMO: Estensione del fallimento **Ligato Giuseppe** a **Lo Pinto Giuseppe**; sentenza 4 luglio; curatore rag. Antonio Bestagno (Procedimento sommario alla Pretura di Sanremo).

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15,6	30,6	Pescara	14,8	31,2
Trento	16	31,9	L'Aquila	14,5	30,2
Trieste	19,5	30	Roma	17,7	32,5
Venezia	19,5	26,4	Bari	19	27,4
Milano	18,6	30,4	Napoli	18,3	32,3
Torino	15,4	30	Potenza	15	25,6
Genova	17,8	23,9	Reggio C.	20,6	28,2
Bologna	19	32	Messina	20,5	28,4
Firenze	[illegible]	29,6	Palermo	19,2	29,6
Pisa	18,6	26,9	Catania	18,1	29,5
Ancona	21,1	26,2	Cagliari	15,2	29,2
Perugia	19,2	29,7	Alghero	14,3	27,2

UN "CUBISTA,, DEL CINQUECENTO A GENOVA

La fortuna del Cambiaso

Dalla violenza del chiaroscuro nasce il mistero della "Madonna della candela,,

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 6 luglio.

Scriveva il marzo scorso in *Paragone* Andreina Griseri, una delle più valenti giovani uscite dalla scuola di Anna Maria Brizio e studiosa ferratissima dell'antica arte ligure: «Una vasta revisione di tutta l'opera del Cambiaso, lo si avverte nell'aria, non potrà più a lungo tardare: troppo geniale e "simpatico" il pittore, troppo suggestiva la sua impronta in una città sollecita quant'altre mai a rivendicare le sue più autentiche glorie».

Già era infatti «nell'aria», cioè in avanzata preparazione, la bella ed utile mostra che si è aperta a Genova nel Palazzo dell'Accademia, promossa dall'Ente Manifestazioni Genovesi (a proposito: ente a Milano; ente a Genova... quando un ente a Torino per analoghe imprese culturali?) ed allestita da Caterina Marcenaro coi suoi solerti collaboratori della Direzione Belle Arti del Comune. E poiché il suo titolo è «Luca Cambiaso e la sua fortuna», converrà sottolineare subito la opportunità della revisione e rivendicazione auspicata dalla Griseri, in quanto ai giorni nostri la «fortuna» di colui che da qualcuno fu chiamato il padre della pittura genovese ancora ha bisogno di puntelli pur dopo le vivide pagine pubblicate da Adolfo Venturi più di vent'anni fa nella sua grande *Storia*; e ancor non gode — malgrado gli ultimi contributi critici della Marcenaro, della Suida Manning, della Callabi Ragghianti, della Griseri, del Rotondi e d'altri — della larga popolarità che parrebbe dover accompagnare una produzione tanto copiosa, varia, interessante e talvolta di qualità altissima; e che grossi recenti manuali di storia dell'arte che si diffondono su minori artisti toscani e lombardi, veneti ed emiliani, addirittura taciono.

Sessanta dipinti e sedici disegni, quasi tutti di soggetto sacro o mitologico, ci pongono dunque sott'occhio, puntualizzandole con compiutezza, la formazione, l'evoluzione, la piena affermazione dopo il 1560, della personalità di Luca Cambiaso, che, nato a Moneglia nel 1527, appena quindicenne collaborava col padre Giovanni nella decorazione di case e palazzi genovesi; e di questa collaborazione è qui esempio, cinque anni più tardi, la *Resurrezione* di Taggia, del 1547, opera nel cui compimento Luca ebbe netto predominio, e che nel suo popolaresco plasticismo — quasi da gruppo policromo processionale, come nota il Rotondi — denuncia così evidente impronta michelangiolesca, da suggerir l'ipotesi, sebbene ne manchino i documenti, di un viaggio giovanile del Cambiaso a Roma. Uno dei suoi aspetti manieristici, quindi: ché gli altri son da cercarsi nel raffaellismo di Perin del Vaga, il quale a Genova aveva «mutato il volto della pittura» lasciando in Palazzo Doria — ricorda la Griseri — il paradigma essenziale di tutta la pittura genovese di decorazione del Cinquecento con gli affreschi eseguiti fra il 1528 e il '35; e poi nel Pordenone e nel Beccafumi, pittori anch'essi di Palazzo Doria, nel Correggio, nel Parmigianino, nei cinquecentisti veneziani.

Cultura, versatilità, eclettismo: fin troppo. E tanto, che il viaggio ipotetico a Roma precedente di circa un trentennio quello certo del 1575 per chiedere al Pontefice la dispensa, rimasto Luca vedovo, delle nozze con la cognata, più non basta a giustificare così fitte citazioni; sì che la critica è costretta a supporne altri a Venezia e in Emilia, con soste in Lombardia e incontri col Bramantino a cementare le ideali amicizie lombardesche dell'adolescenza, contratte dipingendo lungo la Riviera, dove quei maestri del Nord, da Carlo Braccesco al Foppa, avevan lavorato.

Di questo continuo guardare e studiare e assimilare è traccia frequentissima in Luca; ed è ciò che da quadro a quadro alquanto svia l'attenzione dal nucleo originale d'un pittore dotatissimo per portarla su disturbanti presenze estranee. Ora si tratta, per la *Resurrezione* del 1559, di un «primo fortunato incontro di elementi pittorici veneziani, lombardi, beccafumeschi, preludio, sia pure lontano, dei famosi notturni cambiaseschi»; ora, per la *Madonna col Bambino e Santi* prestata dal Museo di Houston - Texas (collezione Kress), di un'indicazione, intorno al 1560, dell'influsso del Correggio e della conoscenza della pittura veneziana, come per il *Riposo in Egitto* dell'Accademia Ligustica; ora di un ricordo raffaellesco nella *Madonna e l'Eterno Padre* di S. Maria della Cella di Sampierdarena; ora d'ispirazione veneta e più particolarmente veronesiana nel *Venere e Amore* della Galleria Borghese; ora di un'eco lombarda nella bellissima *Crocefissione* dell'Oratorio genovese dei Ss. Pietro e Paolo. Su questo piano di evocazioni e rielaborazioni formali il Cambiaso resterebbe un complesso fatto di cultura figurativa genovese, interessantissimo per la critica filologica, assai meno per la critica più propriamente poetica.

Ma — scrive con efficacia la Marcenaro — a «un certo momento, egli non sa più che farsi delle seduzioni venete o manieristiche: tutto quanto ha visto e studiato si compone ormai nel fuoco preciso della sua persona, subordinato a un'ansia di verità che va oltre l'apparenza. Siamo in prossimità del '70». E' il momento che l'abile sottile manierista cede il passo all'artista originale, spesso al poeta patetico e genuino. Un po' meno di tre lustri. Poi, nell'83, chiamato da Filippo II all'Escoriale a prendervi il posto di Giovan Battista Castello morto nel 1569, la partenza per la Spagna, la morte in quel monastero-palazzo il 6 settembre 1585, dopo un biennio di pittura stanca.

Il Cambiaso pittore autentico è quello che segue quel «certo momento», e che implicitamente condanna il Manierismo oggi tanto esaltato; quando si fa rude e squadrato, chiude la rappresentazione in schemi semplificati, energici, abbrevia e scorcia, rifiuta paradigmi, suggestioni, raffinatezze; insomma, quando il Cambiaso diventa a luce scoperta il così detto «cubista», e nella cavità della tenebra il pre-caravaggista dal luminismo radente e tagliente, il precorritore (forse il diretto esempio?) del francese Georges du Mesnil de La Tour.

Sul preteso «Cubismo» di Luca insistette il Venturi con terminologia un po' ingenua, ma vediamo che il fortuito suggerimento è ripreso tanto dalla Griseri quanto dalla Marcenaro. S'intende che il termine va accolto non già come indicativo d'una specifica poetica impensabile nel pieno Cinquecento, ma di un modo di sintetizzar per volumi e blocchi (vedi qui la stupenda *Pietà* di Palazzo Rosso, o l'immenso *Cenacolo*) la forma plastica. Quanto al luminismo, di origine fiamminga ed olandese, anch'esso si stacca, e come concezione e come effetti, dalla luce modellante del Caravaggio. Ma alla sua violenza chiaroscurale, al mistero delle figure che sembrano prender vita soltanto dalla lotta con l'ombra, noi dobbiamo le famose «Notti» cambiasesche, e in primo luogo il capolavoro della *Madonna della candela*.

A parte il fatto che per intendere il Cambiaso non si può prescindere dagli affreschi da lui lasciati nei palazzi e nelle chiese genovesi, una visita alla mostra è giustificata dalla presenza di questo quadro, uno dei più affascinanti della seconda metà del Cinquecento italiano.

Marziano Bernardi



Luca Cambiaso: «L'ultima Cena». Particolare con l'autoritratto (a destra in alto). Galleria di Palazzo Bianco

Ansia e pietà in America per il nuovo "caso Lindbergh,,

Una telefonata del ricattatore al babbo del lattante rapito

La disperata offerta: "Vi offro un assegno in bianco, ma restituiteci la nostra creatura,, - La polizia, temendo che il malvivente possa uccidere il piccino, sospende le ricerche - Segreto sull'esito delle trattative - Uno studente è l'autore del ratto? - Rivelazioni sulla "tratta dei fanciulli,,

(Dal nostro corrispondente)
New York, 6 luglio.

«Peter è vivo, sta bene, è stato nutrito con la sua formula — ha mormorato stamane alle nove e quaranta una voce sconosciuta, attraverso il telefono di casa Weinberger. Raccogliendo il messaggio, Morris Weinberger è scoppiato in lacrime e, prima che il rapitore deponesse il ricevitore, ha implorato: «Pronto ad accettare qualsiasi vostra condizione, ho allontanato la polizia, nessuno saprà nulla. Vi scongiuro chiamatemi ancora». Dopo un istante la voce rispose: «Vedremo, starò attento ai giornali del pomeriggio» e riattaccò.

Da allora il silenzio è tornato attorno alla villetta dei Weinberger: per un senso di commossa pietà, gli incalliti cronisti dei giornali popolari e anche i poliziotti si sono allontanati. I giornali del mattino erano usciti pubblicando bene in vista un appello del padre, Morris, al rapitore, con l'offerta di un assegno in bianco, e firmato dallo zio di Morris, da riempire con qualsiasi somma piacerà al delinquente.

«Mio zio non è molto ricco, dice il patetico appello del padre, ma lui e noi ci impegnamo solennemente ad esaudire qualsiasi domanda vorrete fare. Se per caso l'ammontare richiesto dovesse superare le disponibilità del conto corrente, siamo già d'accordo con la direzione della Banca (della quale, come vedete, non facciamo il nome per non mettere la polizia sulle vostre tracce) che l'assegno verrà pagato egualmente, immediatamente, interamente; e se nemmeno questo ammontare bastasse, siamo pronti a versarvi subito in contanti ogni differenza che vorrete indicare. Ma per l'amore di Dio, fatevi vivo».

Il rapitore deve avere letto l'appello fra le sette e le nove di stamane, e, dopo aver forse fatto una ricognizione nei dintorni della villetta e aver constatato che il grottesco apparato di polizia era stato rimosso, deve aver deciso di prendere in parola i genitori; così ha telefonato. Morris Weinberger, fedele alla sua disperata promessa, non ha voluto ovviamente rivelare ad alcuno, nemmeno alla polizia, se si trattava di una voce maschile o femminile o di adolescente.

Era divenuta sempre più tragica la veglia durante tutta la notte: le ore passavano, e una pattuglia di ricercatori dopo l'altra rientrava ai commissariati di polizia e riferiva di non aver trovato nulla; quando poi una pioggia gelida, d'un freddo fuori stagione, cominciò a cadere verso l'alba convincendo anche i più ostinati ottimisti che la povera creaturina di trentatré giorni sarebbe potuta sopravvivere allo scoperto con quel tempo inclemente, tanto più i genitori e la polizia cadevano in preda alla disperazione. Durante la sera e la notte, la radio e la televisione avevano cercato di rimediare ai crudeli errori di ieri, diramando ripetutamente appelli perché nessuno telefonasse ai poveri genitori.

Il telefono doveva essere lasciato libero, perché il rapitore potesse eventualmente entrare in contatto con la famiglia; e si aggiungeva che il telefono per esplicita e fermissima richiesta del padre non sarebbe stato sorvegliato né dalla polizia della Contea di Nassau né dagli agenti del FBI (la Polizia federale di Washington) che dal giorno in cui il figlio di Lindbergh venne rapito hanno per legge la competenza su ogni caso di rapimento. La Polizia diede l'assenso all'eccezionale misura molto a malincuore. Lo diede solo dopo che la povera madre, affranta e disfatta, si fece ieri sera sulla porta del portico da dove era stato rapito Peter e urlò contro la polizia e contro i giornalisti, che se ne andassero.

Solo allora, le autorità e i giornali si resero conto che bisognava accontentare l'estrema speranza di una madre. Se il rapinatore non aveva ancora ucciso il bambino per sbarazzarsi della prova del suo delitto, si poteva difatti sperare che o tentasse di deporre il lattante in un luogo pubblico, oppure che facesse un altro tentativo di riscuotere la sua taglia. Un criminale incallito, ragionarono i Weinberger, poteva rendersi conto che i genitori erano ormai pronti ad agire senza più far ricorso alla polizia.

Se invece di un vecchio criminale, il rapitore è un adolescente, forse impressionabile ed incerto, l'atteggiamento dei genitori dovrebbe convincerlo a poter contare sull'impunità e sulla riscossione della taglia; ma fino a quando i signori Weinberger riusciranno a tener la polizia lontana dalle indagini? Essi sperano almeno tre giorni.

La polizia è poco disposta a concedere una tregua così lunga. Il capo delle ricerche propende sempre più per l'ipotesi che a compiere il ratto sia stato uno studente di scuola media, ed è impaziente di mettere in esecuzione un suo progetto per compiere immediatamente una perizia calligrafica in tutte le Scuole Medie della regione.

D'altra parte, anche la seguente ipotesi viene avanzata: che il rapitore faccia parte di una banda di ladri di bambini, che vengono poi venduti a coppie senza prole. Ogni anno, si calcola, da cinque a diecimila bambini, generalmente frutto di amori illeciti, vengono venduti negli Stati Uniti e nel Canadà.

Il rapitore del piccolo Peter Weinberger, in una seconda comunicazione telefonica fatta stasera al padre del bimbo, ha portato il prezzo del riscatto da 2 a 5 mila dollari (circa tre milioni di lire). Lo sconosciuto ha di nuovo assicurato il signor Morris Weinberger che il bambino «è vivo e sta bene». Il padre ha accettato la richiesta del rapitore e lo ha assicurato di fargli pervenire il denaro secondo le modalità da lui richieste. La chiamata al signor Weinberger sarebbe stata fatta da un posto pubblico di Manhattan.

Gino Tomajuoli



L'angoscioso appello della madre ai microfoni della tv americana perché gli restituiscano il suo piccino. (Radiofoto)

Vivace polemica su tabacco e cancro all'Associazione medica britannica

La maggioranza ha deciso che, durante il congresso, sia vietato fumare
Una minoranza continua a difendere, ma invano, i diritti dei fumatori

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 luglio.

Il grande dibattito sull'esistenza o meno di un collegamento tra il fumo e il cancro, ha preso ieri al 124° Congresso dell'Associazione medica britannica una piega nuova. Quattrocentocinquanta medici convenuti per discutere soprattutto i problemi pratici — e non quelli scientifici — della professione, erano all'inizio della prima riunione, e molti già stavano per accendere le sigarette, quando venne in votazione una delle norme di regolamento: quella che revoca la proibizione di fumare durante le sedute.

Fino a ieri, questa formalità era sempre stata superata senza alcuna difficoltà. Ma ieri un medico scozzese, il dottor McDonagh, è balzato in piedi per proporre che il divieto fosse mantenuto durante l'intero congresso di quest'anno. Ne nacque una polemica vivace e rumorosa, al termine della quale il medico disse: «Una grande proporzione di noi medici è convinta che esista indubbiamente un collegamento fra il cancro e il fumo». Si sentirono urla di «No, no».

Lo scozzese continuò: «Noi che ne siamo convinti, abbiamo deciso di dare un esempio ai pazienti. Ma i medici in generale non lo hanno fatto». Un altro dottore venne in aiuto all'energico scozzese: «E' possibile impedire l'uso del fumo del tabacco, esattamente come è possibile impedire il fumare l'oppio. Noi medici diamo un vergognoso esempio, fumando continuamente: disonoriamo la nostra professione su scala immensa. Io credo che il tabacco sia la causa di morte più diffusa». Un terzo dottore ha detto: «Sarebbe almeno giusto far vedere al pubblico che noi pratichiamo quel che predichiamo». Subito dopo, la assemblea dimostrò con il volere della maggioranza, che non è saggio continuare a fumare.

Nella seduta di oggi, tuttavia, i medici fumatori sono tornati alla riscossa. Dopo la prima ora di discussione, una voce dal fondo della sala ha chiesto che l'articolo del regolamento fosse rimesso ai voti. Il presidente, dopo avere fatto osservare che per questioni procedurali è necessaria una maggioranza di due terzi, si è rimesso al giudizio dei presenti. Anche oggi, tuttavia, le opinioni dei 450 medici si dividevano quasi esattamente in metà, per cui il comitato organizzatore ha concluso che la sigaretta continua ad essere proibita.

Fu tentata allora una scappatoia tecnica: fu presentata una mozione perché fossero almeno tollerati «la pipa plebea o il sigaro aristocratico». Ma si poté ben presto osservare che i medici appartengono alla classe media, e non vogliono identificarsi né con la classe più alta, né con quella più bassa del paese. Si alzò allora un dottore pieno di spirito, il quale chiese il permesso di fumare almeno una sigaretta anti-asmatica, che gli è stata ordinata dal suo sanitario in base al sistema medico nazionale. Ma il permesso di fumare questa sigaretta medicinale è stato negato al medico, quasi all'unanimità dei 450 medici.

Più tardi, nel corso della seduta pomeridiana, i medici hanno discusso di nuovo molto brevemente il problema del cancro; ma questa volta non era il tabacco in stato di accusa, bensì la nafta. Secondo un oratore, i fumi dei motori diesel sono anche più responsabili che non il tabacco per molte forme di cancro. Chi, per esempio, ha la sventura di fermarsi a un semaforo, dietro a un veicolo a nafta che mandi fumo (ha spiegato un relatore) assorbe un veleno equivalente a quello di cento sigarette. «E per di più — ha aggiunto il dottore — non si prova nessun gusto».

r. s.

Aggrappati alle rocce del Dru da tre giorni fra la nebbia

Drammatiche vicende dei due alpinisti di Lecco - Da valle li hanno persi di vista - Sperduti fra gli strapiombi?

(Nostro servizio particolare)
Chamonix, 6 luglio.

(l. f.) - La sorte non è stata oggi troppo favorevole per i due giovani alpinisti di Lecco, Cesare Giudici e Giuseppe Redaelli, che da tre giorni tentano di raggiungere la cima del Petit Dru attraverso il tremendo spigolo nord-est: infatti i due scalatori sono stati investiti poco dopo mezzogiorno da un fittissimo banco di nebbia, che li ha costretti a rimanere immobili per parecchie ore, e poiché hanno perso inoltre molto tempo nel superare alcuni tratti a strapiombo, essi si trovano stasera ancora ad un paio di centinaia di metri dall'agognata meta. Per il momento è impossibile prevedere se la coraggiosa cordata proseguirà domani l'ardua impresa, oppure se preferirà far ritorno a Montenvers: il fatto, tuttavia, che Giudici e Redaelli siano provvisti di viveri per parecchi giorni fa pensare che essi siano ben lungi dal voler rinunciare a ripetere la grande impresa di Walter Bonatti.

Anche oggi si è seguita da Montenvers ansiosamente la faticosa marcia dei due scalatori solitari: durante tutta la giornata i cannocchiali sono stati puntati sullo spigolo nord-est del Petit Dru. Giunti ieri a circa 3400 metri d'altezza (ossia a 370 m. dalla vetta), Giudici e il suo giovane compagno hanno passato la notte aggrappati a una roccia; poco prima delle 22 di ieri, avevano acceso una fiaccola affinché nel paesetto si potesse conoscere la loro esatta posizione. Appena si è levato il sole, i due arrampicatori han ripreso a inerpicarsi su per la roccia, ma date le enormi difficoltà non potevano avanzare che lentamente: una diecina di metri all'ora. Verso mezzogiorno non si trovavano che a 200 metri dalla sommità: purtroppo, cominciava allora a soffiare un leggero vento e la sorte voleva che proprio nel punto in cui si trovavano i due alpinisti si formasse una densa nuvola.

Soltanto dopo quattro ore di ansiosa attesa era possibile rivedere da Montenvers i due scalatori che si dirigevano verso il punto in cui avevano passato la scorsa notte: un'ora più tardi altre nubi avvolgevano la cima del Petit Dru, sicché stasera non si sa con precisione in qual punto si trovino Giudici e Redaelli; si presume tuttavia che essi siano tornati al bivacco di ieri per trascorrervi la notte. Sempre a causa delle nubi non è stato possibile scorgere da Montenvers la fiaccola che i due alpinisti dovrebbero accendere ogni sera: non vi sarebbe tuttavia motivo di temere per la loro sorte, poiché le condizioni atmosferiche continuano ad essere abbastanza buone.

In serata ha telefonato da Lecco il padre di Giudici per avere informazioni sull'impresa che stanno compiendo i due arrampicatori: egli non si è mostrato per nulla preoccupato ed ha ricordato che lo stesso Walter Bonatti impiegò sei giorni per portare a compimento la difficilissima scalata.

Arrestato il padre che uccise il figlio troppo irrequieto

Napoli, 6 luglio.

E' stato arrestato questa notte Raffaele Tesone, di 44 anni, il contadino di Giugliano ricercato quale responsabile dell'atroce morte del figlioletto Giulio, di 6 anni, contro il quale, la sera del 26 giugno scorso, scagliò una roncola e sparò poi una fucilata a bruciapelo in pieno viso per simulare una disgrazia. Il feroce genitore era stato destato dal chiasso dei bambini mentre era appisolato e non aveva trovato di meglio, per farlo cessare, che lanciare la roncola addosso al più piccolo. Prima di eclissarsi egli aveva ordinato al figlio Gaetano, di 9 anni, di accusarsi del delitto come dovuto a disgrazia.

Tre banditi rapinano una banca con l'auto rubata ad un tassista

Bottino 2 milioni e mezzo - L'autista abbandonato in una strada di campagna legato e imbavagliato

Milano, 6 luglio.

(f.) L'attività dei rapinatori ha una recrudescenza in due precisi periodi dell'anno: verso Natale e verso le ferie estive. In questi due periodi s'intorpidisce la vigilanza delle vittime, o i rapinatori hanno maggiori esigenze e perciò si fanno più arditi? Probabilmente la più intensa iniziativa dei rapinatori è dovuta a questi due fattori insieme, ma in particolare al convincimento d'una minore resistenza da parte delle vittime.

La polizia nega che vi sia una recrudescenza stagionale; tuttavia lo stesso Questore dr. Molina ha ammesso di avere rinforzato con trenta uomini la già efficiente squadra mobile, appunto in previsione d'un aumento di atti di banditismo.

In un paio di settimane si sono avute quattro rapine a Milano, trascurando le piccole aggressioni alle coppie di periferia. Una quinta — e più grave delle altre, perché si tratta d'una duplice rapina, a un tassista e a una banca — è stata commessa questa mattina. Alle 9,30 il tassista Angelo Gotti, stazionando in Largo Cairoli, carica sulla sua macchina tre giovanotti che gli chiedono di esser portati nella periferica via Gadames. Quando vi giunge uno dei tre gli mette sotto il naso una grossa pistola, ed egli non discute. Si lascia legare e imbavagliare, e viene abbandonato in un cespuglio. Dopo mezz'ora riesce a farsi liberare e avverte i carabinieri; vengono istituiti posti di blocco alla periferia.

I tre però avevano fatto ritorno verso il centro. Alle 10,15 il tassì rapinato si ferma davanti alla filiale della Banca Lombarda, in via Monterosa 27. Uno dei tre giovanotti rimane al volante, col motore acceso, gli altri due scendono e s'infilano nella banca. Il cassiere, Marziano Recalcati, alza gli occhi e vede una pistola. Prima che faccia in tempo a pensare una voce intima: «Mani in alto e niente storie». Obbedisce, e con lui alzano le braccia il direttore Filippo Pagani, gli impiegati Carlo Amati e Luigi Ripamonti e il commesso Giovanni Tosi. Una cliente, la sedicenne Letizia De Paoli, alza a sua volta le braccia, dominandosi per non svenire.

Uno dei due rapinatori li tiene a bada con la pistola, l'altro scavalca con un bel volteggio il bancone, apre una piccola cassaforte e ne estrae il contenuto. Circa due milioni in biglietti di banca e 500 mila lire in assegni circolari. Cacciato il bottino in una valigetta, i due, indietreggiando e minacciando guai se quelli si muovono, raggiungono la porta, balzano in macchina e guizzano via.

Mentre escono di furia dalla porta, entra la signora Gianna Senisi, che riceve un formidabile spintone. Indignata la signora grida: «Villanzoni!» (i due non si offendono né si scusano), ed entra in banca accolta dall'ululato della sirena d'allarme che gl'impiegati sono riusciti finalmente ad azionare. Intanto telefonano in Questura. Vana risulta la battuta compiuta immediatamente dalla polizia. Poco dopo il tassì viene ritrovato in via Preneste.

L'autista del tassì, i cinque impiegati della banca, la giovane cliente e la signora hanno esaminato, in Questura, centinaia di fotografie segnaletiche, senza però riconoscere i rapinatori. Una traccia potrebbe esser fornita dalle numerose impronte digitali lasciate sul bancone e sulla piccola cassaforte, che la squadra scientifica ha fotografato e inoltrato a Roma.

Apprensioni ad Amburgo per la forte radioattività

Amburgo, 6 luglio.

La percentuale di radioattività nell'aria è decuplicata, in 24 ore, sulle coste del mare del Nord e del Baltico; ad Amburgo, la notte scorsa, ha raggiunto il «livello di allarme» di 10 micro-roentgen, mentre nei giorni precedenti la media era stata di un micro-roentgen. Gli scienziati sono propensi a ritenere che questo improvviso aumento della radioattività sia dovuto all'afflusso di masse di aria calda provenienti dal Pacifico.

Messa la lampadina in bocca un bimbo muore folgorato

Roma, 6 luglio.

Viva impressione ha suscitato nel popoloso quartiere «Italia» l'orribile disgrazia di cui è rimasto vittima nel pomeriggio un bambino di sei anni, figlio del proprietario di un negozio di generi alimentari assai frequentato nella zona.

Il piccolo si trovava nella propria abitazione al n. 67 di via Lorenzo il Magnifico intento a giocare con un vecchio portalampade. Suo padre, il signor Elci Asquini, e sua madre stavano riposando sul letto quando udirono un grido disperato. Accorsi nella stanza vicina trovarono il figlioletto Antonio immobile sul pavimento.

Era avvenuto che il bambino, continuando a giocare con il portalampade, aveva ad un certo momento infilato la spina nella presa di corrente e si era messo tutta in bocca la piccola lampadina. Aveva toccato forse un filo scoperto e la saliva aveva fatto da conduttore. Una violenta scarica lo aveva folgorato.

Agli angosciati genitori apparivano subito evidenti le gravi condizioni in cui versava il piccolo Antonio e lo trasportavano immediatamente al Policlinico. La signora Asquini sulla macchina che a folle velocità si stava dirigendo verso l'ospedale stringeva disperatamente al seno la sua creatura agonizzante quasi volesse preservarla dalla morte che stava per ghermirla. Il bambino esalava purtroppo il suo ultimo respiro prima ancora di giungere all'ospedale.

Il suo corpo si trova ora all'Istituto di medicina legale in attesa di essere sottoposto all'autopsia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI. Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inferto ammontato dev'essere aggiunto il bolo della cassetta (a lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTASI macchine lavorazione legno d'occasione qualsiasi tipo quantità. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino.

AFFETTATRICI, affettacarne, bilance «Vittoria» tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), Torino.

CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45. Biscaldi. 3091

CAUSA decesso bloccati macchinario carpenteria, eventualmente affittasi locale. Telefonate 553-096. 1478

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3284

CONDUTTORI elettrici Pool, via Mazzini 31. Telef. 80-072. 8714

ELETTRICISTI! Trinplast sostituisce tubo ferro, costa meno, resistente, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastica, Boreatti Martin. Roma 7 telefono 772-765. 876

IMPRESA eseguisce a cottimo scavi, getti, armature, muratura. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. M8624

INDUSTRIALI meccanici! Alla «Mottat» via Nizza 181, Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitateci! 4223

LEONCINO cerca carico tre volte settimana Torino Milano, Telef. 86-650.

LEONCINO lungo trasporti trasiochi colli Torino Sanremo. Telefonare 86-650.

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scasso, via Nizza 83. Torino. Telefono 62-295.

MACCHINE legno nuove occasione liquido facilitazione pagamento. Gandino 58. Telefonare 393-184. 86114

MOTORI elettrici su cuscinetti occasione porta circuito, da HP 0.5 HP 0,20. Tensione giri a richiesta. Telef. 22-061.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7866

OCCASIONE vendesi gruppo pagani per panificazione. Telefonare 390-833.

PIALLATRICE Pensotti tavola 3000, luce fra le spalle 1350, terzo porta utensile laterale, giunto elettromagnetico, ottime condizioni vende Precis. Maria Vittoria n. 23. Telef. 49-456. F3681

PORTONE larice America occasione vendo. Telefonate 885-084 ore 16-21.

PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati, a tutti, Bellezia 5, Torino. Telefono 524-065. 7188

ROTTAMI, tornitura ferro, acquisto. Ferrero, Via Quittengo 40. Tel. 280-807.

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tecwell 90, telefoni: 70-081, 70-094.

VENDO lamierini Mino luce mm. 700, 300, 200 in funzione dima-trafili. Telefonare 81-900. F3567

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA ferromeccanica salvapareti, imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450.

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie 12 rate. Telefonare 528-048. Lavabili 5000 vano. 86238

ARTIGIANO esegue lavori al tornio su disegno, stampi, ecc. Telef. 22-961.

BOBINAGGIO avvolgimenti motori trasformatori eseguisco qualunque lavoro del genere. Telef. 297-106. F3683

ELETTRODOMESTICI. Riparazioni accurate, ricostruzioni, consegne sollecite. Telefonare ore ufficio 793-364. 580

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi, corso Machiavelli 35. Telefonare 86-834. 86260

LABORATORIO specializzato riparazioni trasformazioni apparecchi gas liquigas. Minazzo, Peschiera 177. 8360

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio inconfondibili, S. Massimo 42. M6903

PALCHETTI Amoura brevettati su cemento applicazione diretta comune e lineare massima garanzia, campioni senza impegno. Telefonare 399-982. 86865

PERSIANE avvolgibili ogni tipo anche in ferro riparo ovunque. Telef. 760-953.

PIEDI dolenti, piante larghe, misure grandi, fino al 43 signora e signorina, e fino al 49 per uomo. Vi calzerete con facilità: Ditta Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino, dove troverete pure la scarpa che si allarga a piacimento secondo la deformazione del piede.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bar centrale ottima posizione causa decesso urge cedere metà valore. Altro popolare forte lavoro: cedesi permutasi con alloggio. Uerec, San Massimo 33. 9204

ABBIAMO bar centralissimo ritiro commercio, facilitazione pagamento. S. Secondo 32, Tappino. M7156

ABBIAMO straoccasione commestibile, fortuna garantita avendesi causa famiglia. Scriv. cassetta 2039, SPI, Torino.

AFFARONE motivi salute cedo avviatissima trattoria gioco bocce danze televisione, superalcoolici, 4.000.000. Telefonare 790-330. 86268

AFFITTO farmacia occasione senza rilievo medicinali. Tel. 870-200. 86619

ALIMENTARIO centralissimo 35.000 giornaliere, cedesi 3.300.000 dilazionando. Rapida, Lagrange 28. 569

AUTORIMESSA completamente attrezzata 120 macchine vendesi compreso proprietà 25.000.000. Barbieri, Pomba 8.

AUTORIMESSA moderna per 80 auto, 100 cedesi con alloggio, stazione servizio, centrale, redditizia, vendesi. Tel. 41-288.

AUTORIMESSA qualsiasi zona, oltre 100 macchine, cerco affitto. Assicurasi solvibilità, intermediari. Tel. [illegible] ore 15-17. 9392

AUTORIMESSA 110 macchine affitto 100 mila. Richiesta 11.000.000. De Bernardi via Po V & F. N7332

AUTORIMESSA 140 macchine, zona signorile, avviata cede Gobetti, XX Settembre 17. 5952

AVVIATA autorimessa 30-35 macchine con stazione servizio cedo occasione. Telefonare 30-423, Scrivere cassetta 8131 SPI. Torino. M6221

AVVIATISSIMA azienda levaggio sceso clientela diretta, recapiti, cedesi trasferimento. Telefonare 760-689. N7166

AVVIATISSIMA latteria gelateria con alloggio cedesi per motivi familiari, grotte 330. Telefonare ore ufficio 694-065.

AVVOCATO cede per cliente centralissimo moderno redditizio negozio tipo boutique affare assolutamente serio, richiesta 5 milioni. Telefonare 570-520. 16751

AZIENDA stampaggio tranciatura lamiera attrezzatissima, clientela, cedesi. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino.

BORDIGHERA cedo subito bar centrale angolo delizia forte passaggio. Fermo posta tessera 02907. 1928

CAFFE' bottiglieria, biglietti, cedesi 1.500.000, eventuale gerenza. Rapida, Lagrange 28. 569

CARROZZERIA verniciatura cerca socio anche inoccupato disponendo 500.000. Telefonare 294-613. F4204

CAUSA malattia vendo centralissimo negozio tessuti con o senza merce. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedo negozio confezioni maglierie biancheria 600.000. Telefonare 389-417. 86397

CAUSA malattia vendesi o affittasi osteria e pescheria forte lavoro, scrivere Pesego, Pietraligure-Savona, Tel. 69-065 (Loano). 8032

CEDESI locale attrezzatura verniciatura nitro, causa clientela, motivo salute. Telefonare ore pasti 280-109. 86292

CEDESI bar analcoolico attrezzatura moderna ecc. televisione, L. 1.700.000 trattabili. Telefonare 779-705. M7166

CEDESI negozio casalinghi, Giulio Cesare 197. Polla. F8671

CEDESI oppure gerenza pettinatrice con tetto abitabile. Telefonare 779-325.

CEDESI piccola azienda lavorazione materie plastiche, affare. Rapida, Lagrange 28. 569

CEDESI 3.000.000 pastificio, reddito dimostrabile, permutasi con terreno. Rapida, Lagrange 28. 569

CEDO direttamente merceria novità sport con alloggio zona aggiungo guadagno. Scriv. cassetta 7025, SPI, Torino.

CENTRALE studio commerciale, vasta clientela, cerca socio. Tel. 40-838.

CERCASI socio pratico per sviluppo rosticceria. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino. F3519

CITTA' balneo-industriale Liguria cedesi avviato albergo ristorante bar 50 camere, ottima posizione. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 86546

CUMIANA 30 km. Torino cedesi per ritiro commercio albergo ristorante bar avviatissimo. Tel. 42-989. 86389

DROGHERIA angolare redditizia urge vendere causa malattia 3.200.000. Telefonare 41-150. F3567

PRESTITI concediamo in giornata, migliori condizioni, fino 2 anni su autovetture, autocarri. Autofinanziaria, San Francesco d'Assisi 27, telef. 555-266.

SANREMO, affare, cedo due centralissimi negozi parrucchiere uomo signora, Filippo, Mailestti 66. M6341

SCIOGLIMENTO società rimettesi carrozzeria con officina riparazione motoscooter. Telefonare 687-533. F4318

S. MARGHERITA Ligure avviatissima tabaccheria, commestibili, frutta, verdura, salumi, cedesi ragione cessione commercio. Scrivere: Rodi, casella postale 22 S. Margherita Ligure. 9974

SVENDO pensioni, dieci, sei ambienti, eventualmente permuta o gerenza. Telefono 552-835. M8416

PICCOLA azienda meccanica articolo proprio forte reddito dimostrabile cedo quote 70 per cento L. 5.000.000 concedendo impiego immediato per direttore e impiegata. Scrivere Borio ida via Val Lagarina 41, Torino. F4328

TESSUTI, licenza confezioni, zona centrale, cedesi cause familiari. Affitto mite. Telefonare 767-764 ore pasti. 86815

VENDESI negozio pettinatrice buon affare. Telefonare 790-219. M7140

ZONA industriale biellese, cedo commestibile con licenza giocattoli, legna, carbone, maioliche, motivi famigliari. Scrivere cassetta 107 A, Pubblimen, Biella.

DROGHERIA privato cede zona Mirafiori causa malattia, 1.600.000. Telefonare 381-694. F3653

ESPATRIANDO cediamo casellicio utile 10.000 giornaliere migliori offerente. Telefonare 528-012.

FARMACIA acquisto affitto preferibilmente regione astiana. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. F4190

GRATIS cedesi causa salute avviato negozio manufatti mercerie inventario, stima inventario, Vanchiglia; altro S. Donato. Telefonare 50-077. 9120

GRAVI motivi famiglia urge cedere caffè, analcoolici. Telefonare pomeriggio 791-675. N6296

INDUSTRIALE cerca socio oppure collaboratore finanziando dieci milioni rateali dodici mesi per sviluppo produzione. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino.

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque lirreggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

MERCERIE maglierie cedesi Telefonare 774-591. 86510

NEGOZIO camiceria biancheria macchinario 30 anni stesso proprietario, cedo. Telefonare 691-886. F3986

NEGOZIO lingerie Portamesa Firenze cedesi. Scrivere SPI, cassetta 53 A, Padova. 9869

OCCASIONE avviata piccola tipografia attrezzatissima cedesi corso Regina Margherita 116. 86511

OCCASIONISSIMA migliore offerente cedesi, causa espatrio, negozio calzature, incasso annuo 9.000.000-10.000.000 condizioni garantite. Telefonare 775-161

PANIFICIO in provincia con casetta cedesi in blocco o separatamente. Perbene, Corte Appello 2. 9917

PASTIFICIO attrezzatissimo forte lavoro ottima zona periferica, alloggio, cedesi. Telefonato 942-740. F4196

PER ampliamento autorimessa, laboratorio, cercasi socio con capitale 4.500.000. Scrivere cassetta 2018, SPI, Torino. F4260

PERBENE, via Corte Appello 2, cedereb. be convenientemente panificio e rivendita pane. 9917

PETTINATRICE negozio avviato cedesi con alloggio, prezzo mite. Tel. 290-755.

PETTINATRICE permuterebbe anche due negozi modesti avviatissimi. Alloggio 1.200.000. Tel. 682-937. M6339

PRIVATO cede locale con licenza bocce, 1.650.000. Tel. 391-694. F3655

PRIVATO cede 1 settembre latteria analcoolici, richiesta L. 3.300.000. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. M6293

URGE cedere torrefazione analcoolica paraggi S. Donato, eventualmente con alloggio. Telefonare 778-818. M7200

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni, trazioname, vendiamo case anche in blocco. Interpellateci. Trattiamo e disponiamo scelta e vasta clientela. Antico ufficio Immobiliare, comm. Angiolo, Nizza 9. 9205

A buone condizioni vendiamo alloggi cinta cucina; due camere cucina, 430.000 camere. Corso Verona 25. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato. Ore 17-19.

A buone condizioni vendiamo alloggio 4 camere servizi (zona Nizza) 5.500.000 affarone! Angiolo, Nizza 9. 9205

A buone condizioni vendiamo casetta Borgo Canavese, due camere cucina, cantina, giardino, acqua, luce 940.000; altra tre camere giardino; altra 5 camere, acqua, luce, annesso 5 giornate terreno, 2.950.000. Angiolo, Nizza 9.

A buone condizioni vendiamo muri negozio su corso, reddito 13 %. 1.500.000. Angiolo, Nizza 9. 9205

A causa trasferimento vendesi urgentemente alloggetto nuovo signorile vera occasione. Telefonare 528-504. 9988

A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite: ore 10-12, 15-16.

A prezzi veramente eccezionali vendonsi negozi, alloggi, soffitte liberi et occupati; lunghe rateazioni, minimo anticipo. Massini 4, ore 16-18 8596

A privati vendiamo direttamente alloggetti soleggiati semicentrali, occupati, termo, ascensore, prezzi vantaggiosi, rateazioni. Largo Cigna 73. Visite: martedì, giovedì, sabato 17,30-19,30; festivi 10-12.

ABBIAMO alloggi subito alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 93. 1795

ABBIAMO alloggi (Crimea) bloccati, sbloccati, 3-4 camere servizi, bagno, via Casteggio 7, angolo via Curtatone. Visite: 15-17. 9067

ABBIAMO alloggi pronti luglio. 1-2 camere tinello, cucinino, termosifone, ascensore vendonsi. Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Telefonare 290-474. 8582

ABBIAMO laboratorio libero, mq. 190 nuova costruzione, Cosana 47 (S. Paolo) vende: Caster, corso Vittorio 52.

ABBIAMO zone diverse negozi liberi oppure affitti aggiornati bloccati: vende Caster, corso Vittorio 52. 9066

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Edifici Santangelo, Via Arsenale 42. Telefono 48-216. 9005

ADIACENZE piazza Carducci, via Varese 5, vendonsi alloggi, comodi. 2 camere, servizi, termo, bagno, prezzi convenienti. Visite: pomeriggio. 7842

ADIACENZE piazza Crispi, vendonsi muri negozio, laboratorio, mq. 200, reddito 700 mila. Richiesta 7.600.000. Tel. 26-638

AFFARE investimento capitale vendonsi alloggi liberi bloccati Porta Nuova via Romagnosi 3. Visite 17-19. M6171

AFFARONE quattro pied-à-terre, reddito 960.000 annuo, vendiamo 6.500.000, pinsavino, Sant'Anselmo 13. 9000

ALASSIO. Appartamento 2 locali cucina bagno sul lungomare vendesi 2.300.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 9819

ALBERGHI Torino, Piemonte, principali città d'Italia, Riviera, montagna, cedonsi con senza muri, prezzi convenienti. Gestione Alberghiera, portici Barbaroux 4, Torino. Telefonare 47-387. 8294

ALLOGGETTI camera cucina, due camere cucina, liberi e occupati, vendonsi. Chiesa Salute 39 bis Visite 16-19.

ALLOGGETTI camera tinello servizi sbloccati e non occhio teser. corso Trapani 23. Visite 17-20. F3169

ALLOGGETTI signorili occupati, camera cucina, ingresso, bagno, via Salabertano 58, vendonsi. Visite: 16-18. Telefonare 51-410. 5563

ALLOGGI confortevoli, decorati, 1-2-3 camere, cucina, bagno, liberi condominiali via Nizza 205-207-209, via Stellone 2, vendonsi prezzi convenienti.

ALLOGGI, negozi sbloccati, via Genova 84, casa solidissima pavimenti, termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. 7842

ALLOGGI panoramici una, due camere, tinello, cucinino, negozi via commerciale vendonsi via Cherubini 27 cantiere ore 15-18. F3509

ALLOGGI (Porta Nuova) sei camere servizi, vendonsi 6.000.000. Rapida, Lagrange 28. 569

ALLOGGI signorili grandiosi, camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Felizzano (Lingotto). Telefonare 589-412. 8261

ALLOGGI signorili, una, due camere, servizi, vendonsi. Visite: Cantiere, Buccaccio 63. (Barriera Casale). Telefonare 524-096. 9066

ALLOGGI 2-3 camere liberi, occupati, zona piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 16-18. 5427

ALLOGGIO centralissimo corso Umberto quattro camere servizi vendesi. Telefonare 51-400. M7171

ALLOGGIO due camere più servizi zona Santa Rita. Telefonare 60-559, 206-469.

ABITABILE subito, vendiamo S. Rita alloggetto camera tinello, cucinino, mutuo et lunghe rateazioni. Telef. 50-188.

ABITABILI immediatamente signorili alloggi 2-3-4 camere vendonsi rateando corso Francia 255 et corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7.

ABITABILI settembre vendiamo via Meina 11 (borgata Parella) alloggi 2 camere, tinello, cucinino. Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 29.

ABITABILI subito, due camere cucina cucinino, paraggi piazza Rivoli, via Lera 9, massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Telef.: 650-070. Visite: 15-18. 8686

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, Via Filadelfia 58. T0723

ACQUISTATE lotti terreno adatti costruzioni villette zona ridente vicinissima Torino, comodità filoviarie, servizi completi prezzi convenientissimi. Tel. 49-374.

ACQUISTEREI cascinotto 25-30 giornate non oltre 80 km. Torino anche non produttivo fabbricato. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. 86623

ADIACENTE Valentino costruzione signorile vendonsi alloggi 3, 4 più camere. Telef. 687-568. N6413

ADIACENZE Fiat Lingotto, Riv, vendonsi su via Nizza piccoli grandi alloggi signorili, negozi, magazzini, prezzi modici. Telefonare 761-480, 690-026.

ALLOGGIO nuova costruzione due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, termo centrale, quinto piano, ampio terrazzo, via Bongiovanni 21, vende impresa prezzo convenientissimo, Telefonare 293-922.

ALLOGGIO signorile 5 camere, doppi servizi, vendesi, Lamarmora 31. Visite 15-17 telef. 553-575. 6079

ALMA, 7.800.000, semi centro, secondo piano, vende 7 camere due ingressi, Barbaroux 28. 854

ALPIGNANO vicinissimo stazione ferroviaria vendesi alloggi due, tre, quattro, cinque camere più servizi. Tel. 987-201.

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 9142

APPARTAMENTO nuovissimo, splendido soleggiatissimo, corso, policamere, terrazzo, doppi bagni, vendesi. Tel. 51-400.

APPARTAMENTO panoramico lungo Po lussuoso 8 camere vendo. Telef. 520-019.

APPARTAMENTO signorile nuova costruzione palazzina Crocetta giardino vendesi. Telefonare 520-018. F3585

APPROFITTATE subito uno due milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione finitissimi uno due camere tinello cucinino bellissimo ingresso, pavimenti ricchi, fronte nuovo Valentino Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. 81-370.

ARTISTI 13, vendonsi ottimi negozi redditizi, magazzini, alloggetti 1-2-3 camere libere et occupate. Condizioni vantaggiosissime e facilitazioni di pagamento. Visite ore 17-18. 8817

AVVOCATO acquista appartamentino centrale grazioso soleggiato moderno. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino.

BARRIERA Milano, Palestrina 30 bis, vendo alloggi liberi occupati, negozio, laboratorio, visite 16-18, telef. 41-787.

BARRIERA Milano Palestrina 30 bis vendo alloggi liberi occupati camera cucina negozio laboratorio mq. 100. Visite 15-17. Telefono 41-787. 5386

BELLISSIMI alloggi 2-3 camere servizi, bagni, termo centrale, liberi et occupati vendonsi con lunghe rateazioni, via Rio Janeiro 37 angolo via Rivalta, Visite: ore 15-17. 8817

BORGATA Vittoria casa 1954 vendesi ampio alloggio tre camere cucina servizi 2.200.000. Telef. 50-445. N5439

BORGOSESIA 91-93 (adiacenze piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere et occupate. Termosifone, bagni, scale marmo, cantinati. Comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18,30. Affarone! 8817

CAMERA cucina bellissime (ascensore) corso Regina vendo libere. Tel. 53-640.

CASA zona Nuovi Mercati, camere 33, alloggio libero, ingresso carraio, progetto sopraelevazione 20 camere, cortile 170 mq. costruibile, richiesta 15.500.000. Rivolgersi custode via Cibrario 37.

CASCINA pianeggiante irrigua vicino Torino acquisto pago subito. Scrivere cassetta 8109, SPI, Torino. M6042

CASE bloccate libere occupate, vendiamo, rivolgetevi Ufficio Immobiliare comm. Angiolo, Nizza 9. Ricavereto più alti prezzi, Fiducia, serietà. 9206

CASE nuova costruzione libere affittate reddito vendiamo. Telef. 589-512.

CASETTA, Borgo Canavese, vendiamo due camere cucina, cantina, acqua, luce 940.000; altra tre camere, giardino, 320.000; altra 5 camere acqua, luce, annesso 5 giornate terreno, 2.950.000. Angiolo, Nizza 9. 9205

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, liberi sblocco. Visite: 14.30-16. Leyni [illegible] (barriera Milano).

CEDESI magazzeno pianoterra mq. 36 circa zona Municipio. Telef. 31-591.

CENTRALE, via Nizza angolo piazza Nizza, vendesi alloggio 4 camere cucina, terrazzo, termo particolare, libero subito. Telefonare 650-070. 6686

CENTRALISSIMO grandiosi locali con uffici liberi adiacenze Porta Nuova vendesi ditta grossista, industria alberghiera, eventuale alloggio. Telefonare 683-130.

CENTRALISSIMO magazzino seminterrato adatto laboratorio, deposito, rappresentanza 230 mq. uniti con uffici, forza, luce, telefono, garage, termosifone e passaggio carraio, vendesi. Genta, Casadei, Giulio 1. 7265

CERCO terreno fabbricabile pagamento permuta camere. Telef. 589-412.

CERCO villetta 5-6 vani più servizi zona collinare servita strada e luce anche vecchia, sana costruzione, giardino. Telefonare 46-662, ore ufficio. 9919

CERRATO, Bertholet 18. Tel. 650-070, vende palazzo antiguerra, Mazzini 12, grandiosi alloggi, 4, 8, 10 camere, liberi e occupati. Visite: 15-17. 6686

COMPRO alloggio 2 camere servizi garage. Dettagliare a cassetta 7004, SPI, Torino. 90761

CON reddito 10 %, vendo casa nuova costruzione 20 camere, alloggi dieci, 18.500.000. Massaglia, Cavour 10.

CORSO Francia 255 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

CORSO Quintino Sella 129, bellissima posizione, alloggio signorile, tutti servizi vendo. Ore 16-17. 3808

CORSO Racconigi 142, vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo centrale, scala marmo, cantinati. Costruzione eccellente. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17. 8817

CORSO Regina 94, muri negozio bloccato 90 mq. con retro unito alloggio, 2 camere garage, libero, vendesi 7.500.000. Telefonare 26-028 (mattino). 7842

CORSO Spezia occasione vendo camera cucina libera 1.350.000. Doglio, piazza Castello 9, telef. 60-077. [illegible]

CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

CUMIANA 1500 metri dall'abitato vendesi casa 6 vani comodità forza, luce, acqua, garage con terreno, Tel. 42-989.

DESANA 12, vendo due alloggi bloccati camera cucina cucinino, due camere cucina cucinino, Visite: 15-17. 6686

ECCEZIONALE affarone! Vendiamo alloggi piano terreno, prospiciente via, adattabili a negozi di qualsiasi genere, ottimo impiego di capitale. Zona di grande avvenire, Condizioni speciali con minimo di anticipo. Via Lombriasco 4-6 (adiacenze Borlaghieri). Visite ore 17-18. 8817

FIN-FAI, Monte di Pietà 2, tel. 527-410, 527-411, vende per conto Società Immobiliare grandi lotti terreno zona Francia Aeronautica per costruzioni civili et industriali fronteggianti nuova grande strada, prezzi convenienti. 6840

GRAN Madre zona signorile panoramica 1500 metri piazza Castello palazzotto signorile giardino, alloggi 4-6-8 camere doppi servizi rinnovati vendonsi pronti settembre. Studio geom. Imariaio, Urbano Rattazzi 11 Telefono 52-501.

GRANDE autorimessa nuova. 2000 mq. vendesi 60.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8510

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef.: 53-000.

IMPIEGATE vostri capitali acquistando alloggi finitissimi pronti settembre, entrata, bagno piastrellato, camera letto, tinello, cucinino, sgabuzzino, tappezzerie termo nafta, incidatura piombo, esposti levante ponente lire 800.000 vano più mutuo trentennale. Volendo si danno affittati. Rivolgersi cantiere via Sette Comuni 50. 9156

IMPRESA vende direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi. Fréjus 102 angolo Caprioio. 6120

IMPRESA vende via Monginevro 159 alloggetti una, due camere, servizi pronti ottobre. Telef. 386-056. 86'94

ISONZO 58, liberi, occupati, 2 camere cucina servizi. Visite 17-19. Telefonare 50-115. 68[illegible]

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Vi occorre un alloggio? Rivolgetevi con fiducia alla Italcase, unica nel suo genere per le sue condizioni di pagamenti rateali. 8817

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, Vende al miglior prezzo ed alle ottime affermate condizioni rateali di pagamento, alloggi signorili e popolari, negozi, garage, magazzini, soffitte, liberi et occupati; ottimo impiego di capitale, in ogni e qualsiasi zona. Visitateci, vi convincerete. 8817

ITALCASE S. Teresa 3, Vende in corso Moncalieri, in palazzo alberato signorile alloggio libero entro Atene, accuratamente rifinito doppi bagni e servizi, 5 locali oltre salone, entrate, complessivi mq. 180 2° piano, ascensore, termo centrale, bloccasi a prezzo eccezionale. Facilitazioni di pagamento. Visite ore 17-18. Affarone! 8817

ITALCASE S. Teresa 3, Torino. Il più grande complesso et organizzazione di vendite rateali di alloggi, negozi, soffitte, ecc. è a Vostra disposizione. Ricordate: L'affitto è a fondo perduto, la rata Italcase invece capitalizza.

ITALCASE S. Teresa 3, Torino. Dispone la vendita di alloggi alle migliori condizioni di pagamento con vasta possibilità di scelta e di zona. 8817

(Continua a pag. 9)

Conclusa a Montecitorio la discussione generale

La legge sul petrolio sarà emendata in alcuni articoli

Probabilmente sarà permesso all'ENI di avvalersi anche di capitale privato, pur restando la maggioranza allo Stato - Martedì il discorso del Ministro dell'Industria, on. Cortese

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 luglio.

Si è conclusa alla Camera la discussione generale della legge sul petrolio: nella seduta di martedì parleranno i relatori ed il ministro dell'Industria Cortese; quindi incomincerà l'esame degli articoli. Se tutto va bene la legge potrà essere approvata per la fine della prossima settimana.

E' probabile che la legge verrà emendata in taluni articoli e forse anche all'art. 24, quello che fa obbligo all'azienda di Stato (ENI) di avvalersi esclusivamente del danaro dello Stato e degli enti pubblici nella ricerca e nello sfruttamento degli idrocarburi.

Ieri fu il socialdemocratico Ceccherini a suggerire una compartecipazione di capitale privato nella grande avventura del petrolio italiano, e propose che l'azienda di Stato si riservasse comunque la maggioranza delle azioni. Questa proposta è ritenuta accettabile da buona parte dei deputati del centro democratico, ed oggi il democristiano Valsecchi (il giovane relatore della legge Tremelloni, colui che si battè tenacemente per l'applicazione dell'art. 17 riguardante le Borse Valori) è tornato sull'argomento.

Un discorso abile, che ha riconosciuto allo Stato i suoi buoni diritti ed all'ENI i molti meriti: «Tuttavia — ha detto Valsecchi — una collaborazione in compartecipazione tra l'Eni ed i privati è auspicabile, se non altro per rendere meno onerosi gli interventi finanziari dello Stato».

Il disegno di legge in esame — secondo l'oratore — manifesta la volontà dello Stato di dirigere l'attività del settore petrolifero in senso antimonopolistico e produttivistico. Il deputato democristiano ha difeso l'opera dell'ENI e del suo presidente on. Mattei. Ha ricordato che in val Padana sono stati perforati 390 pozzi; al di fuori di essa, di converso, si sono avuti complessivamente 37 pozzi perforati, di cui 18 in Sicilia. L'azienda di Stato offre attualmente lavoro a 18 mila unità e la sua attività ha consentito allo Stato un risparmio di centinaia di milioni di dollari, di cui un centinaio soltanto nel 1955.

In verità, nella discussione di questa importante legge, molti obiettivi prescelti da numerosi oratori sono risultati sfuocati e il ministro Cortese ha voluto rilevare il fenomeno osservando, tra l'altro, che si è voluto parlare dei compiti dell'ENI dimenticando (ma ieri lo rilevò La Malfa) che essi sono stati già fissati dalla legge del luglio 1953.

A proposito dei compiti dell'azienda di Stato dobbiamo registrare anche un ordine del giorno del d.c. Bima, nel quale l'oratore si lamenta che l'ENI non abbia svolto una adeguata attività nella valle Padana e specialmente nella provincia di Cuneo, e si propone che nuovi ricercatori subentrino nei luoghi dove l'ENI ha manifestato lentezza ed inadeguatezza.

In attesa delle intense giornate della prossima settimana allorchè verranno sul tavolo gli emendamenti della destra, la Camera ha poi affrontato acque più calme iniziando la discussione del bilancio dei lavori pubblici già approvato dai senatori.

Palazzo Madama si è oggi occupato della conversione in legge del decreto 6 giugno scorso concernente l'istituzione di un mercato libero di biglietti di Stato e di banca esteri. Il provvedimento è stato accettato dalle varie parti. Solo qualche dubbio ha adombrato la discussione: il dubbio, per esempio, espresso dal senatore d.c. Bertone che questo più agile movimento di valute estere e di lire nei riguardi non soltanto degli stranieri che affluiscono in Italia, ma anche dei non residenti, possa violare la norma contenuta nella legge sull'investimento di capitali stranieri nel nostro Paese, la quale impone che il trasferimento all'estero degli interessi non possa superare l'8 % del capitale investito.

Si è accesa una discussione, è intervenuto anche il ministro del Commercio con l'estero Mattarella e alla fine si è concordato una modifica che rispetta le norme della legge sull'investimento di capitali: ai non residenti, che siano investitori di capitali in Italia, saranno ceduti biglietti di banca nei limiti della legalità. Il decreto oggi convertito in legge, insomma, fa sì che gli stranieri che vengono nel nostro Paese non debbano più ricorrere, per il cambio delle rispettive monete direttamente e non alla Banca d'Italia o all'ufficio dei cambi, ma potranno offrirle ovunque in pagamento.

Anche per questo, il senatore Bertone ha espresso un dubbio: «Non si darà il caso — ha detto — che nell'ambito dei piccoli alberghi, pensioni e negozi, dove non si accetta danaro straniero, si crei un mercato nero delle valute?». Mattarella si è stretto nelle spalle significando che bisognerà affidarsi al buon senso degli esercenti italiani.

d. m.

Chiesti ventiquattr'anni per la nobildonna siciliana

Enna, 6 luglio.

La terza udienza del processo d'appello contro la nobildonna Assunta Vassallo è stata occupata per la maggior parte dalla requisitoria del P. G. dott. Lamia, che ha concluso chiedendo alla Corte di ritenere l'imputata colpevole di omicidio in danno del marito, notaio Rosario Raimondi, e di tentato omicidio continuato per i precedenti tentativi (reato quest'ultimo dal quale la Vassallo era stata assolta con la prima sentenza per insufficienza di prove), e di condannarla a 24 anni di reclusione. In sostanza, l'accusa ha chiesto che venga aumentata di 4 anni la pena erogata dai primi giudici.

La fatica sostenuta dal P.G. è stata divisa in tre parti. Nella prima parte, egli ha passato in rassegna tutti gli elementi dell'accusa: la confessione, le lettere sequestrate, i sospetti e le «certezze» acquisite dalle testimonianze. Nella seconda parte il P. G. si è addentrato nelle perizie chimica, tossicologica, clinico-medica e psichiatrica che dice Assunta Vassallo semi-inferma di mente. Dopo un breve intervallo ha preso la parola il primo difensore dell'imputata, avv. Salerno, il quale si è battuto perchè la Corte ordini una superperizia sui visceri del notaio Raimondi che si vuole avvelenato dalla moglie.

Imponibile di 240 milioni a Lauro per la complementare

Napoli, 6 luglio.

Sono stati resi noti stamane i ruoli dell'imposta complementare. L'elenco si apre con il Sindaco di Napoli, armatore Achille Lauro, con un imponibile di 240 milioni.

Seguono l'armatore Pasquale Mazzella con 30.200.000, l'imprenditore edile Luigi [illegible] con 24.800.000, l'armatore Gaetano Fiorentino con 24.400.000, l'armatore Lucio Fiorentino con 24.200.000.

L'on. avv. Raffaele Cafiero, assessore delegato, ha un imponibile di 22.400.000, la sorella del sindaco Lauro, Ida Lauro Grimaldi, 21.600.000, il presidente della S.M.E. Giuseppe Cenzato 10.200.000, il presidente del Banco di Napoli Ivo Vanzi 10 milioni 200.000, il direttore del Banco di Napoli Stanislao Fusco 8.700.000, l'economista Epicarmo Corbino 6.800.000, il presidente della Camera di commercio Stefano Brun 5.400.000, il presidente della Camera dei deputati Giovanni Leone 5 milioni 200.000.

Soltanto dopo la promozione la Bolognani penserà al fidanzato

A fine mese il processo per l'abbandono della rivista - Riceve ancora 40 lettere la settimana



La Bolognani fotografata durante la prova di esame. (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Pordenone, 6 luglio.

(a. m.) Ieri Paola Bolognani ha terminato gli esami scritti per la maturità classica liceale e lunedì incomincerà le prove orali. «La mia vita — dice chiudendo il libro di storia dalle pagine con fitte sottolineature a matita rossa — sta trasformandosi in una sequenza ininterrotta di esami. Dopo quello di "Lascia o raddoppia" e l'altro, meno fortunato sul palcoscenico, adesso è venuto il turno della scuola. Questo mi impensierisce relativamente perché mi sono preparata molto bene».

Paola Bolognani, che per il pubblico è soltanto una fenomenale esperta di calcio, con altrettanta incredibile memoria ricorda innumerevoli poesie del Leopardi e dei nostri massimi autori dell'Ottocento.

Da quando è ritornata a casa, ella non esce quasi mai e passa gran parte della giornata nello studio, seduta alla scrivania. Mentre Paola legge, Cis, il gatto soriano suo portafortuna, sonnecchia nella poltroncina accanto alla bambola dalla maglia bianconera, dono dei calciatori juventini.

Ancora la Bolognani non si è rimessa dall'esaurimento nervoso, conseguenza delle peripezie che hanno accompagnato il debutto in passerella. Dell'incidente e della vertenza giudiziaria che ha minacciato di appannare il suo successo, la ragazza non parla volentieri: «Il 28 corrente sarà discussa la causa e dimostrerò con prove inoppugnabili che è stata sorpresa la mia buona fede, che sono io la vittima di quel che è avvenuto e cancellerò qualsiasi dubbio al riguardo».

Per il momento, la «leonessa» pensa agli esami. Dopo, andrà a Bibbione, nei dintorni di Grado, per vedere il terreno che un signore, del quale non vuol fare il nome, le ha venduto al prezzo di una lira. In seguito, ha in programma un breve soggiorno a Ischia o a Taormina.

Il discorso scivola nelle faccende di cuore. Ridendo e passandosi le mani nei bei capelli, che lascia scendere sulle spalle nonostante il caldo, la Bolognani smentisce la notizia di un imminente fidanzamento. A Pordenone molti la ritengono però vera e citano addirittura il nome di un giovane tenente che frequenterebbe casa Bolognani con una certa assiduità e che l'altra mattina l'avrebbe accompagnata a scuola. «Per questo c'è tempo, in ogni modo», ha concluso.

Squilla il campanello. La mamma va ad aprire e ritorna con un mazzetto di lettere; ne arrivano in media una quarantina alla settimana, un briciolo in confronto alla valanga di corrispondenza del periodo trionfale.

L'ittiologo ha incassato i gettoni vinti col ritiro

Milano, 6 luglio.

Mario Chirulli «l'uomo dei pesci» di «Lascia o raddoppia» ha intascato oggi gettoni d'oro per 2 milioni e 560 mila lire, vinti col ritiro di ieri dal gioco dei quiz.

Nel pomeriggio la commissione degli esperti, alla presenza del notaio e del maestro Labroca, ha ascoltato il nastro magnetico sul quale era stata incisa la voce della signora Del Frate. La risposta alla domanda sul cinema è risultata completamente sbagliata, per cui è stata definitivamente esclusa dal gioco.

A rivoltellate tra la folla di mezzogiorno in una via di Genova

Sceso dall'auto uccide l'amante che si è riconciliata con il marito

L'assassino risale in macchina e fugge sparando - Poi si costituisce - Illesa la bimba che accompagnava la donna



Il siciliano assassino e la sua vittima, Dina Campana. (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Genova, 6 luglio.

Un'altra donna è stata assassinata oggi a Genova. La vittima è Dina Campana in Ranieri di 33 anni; il suo uccisore è Franco Borina di 43 anni da Catania. Il delitto è stato compiuto alle 12,35 tra la folla in corso Gastaldi. Si sono udite tre detonazioni seguite subito dall'urlo di una bimba: «Ammazzano la mamma». Poi si è visto una donna accasciarsi sul marciapiede, col viso rigato di sangue, e un uomo fuggire verso una auto in sosta al centro della strada. Alcuni passanti hanno tentato di impedire la fuga. Entrato nell'auto, l'omicida sparava ancora un quarto colpo, probabilmente per intimorire gli inseguitori, quindi fuggiva ad altissima velocità su una «1100» grigia, targata GE 78235.

Poco dopo, alle 13,45 l'auto veniva trovata abbandonata con un'ammaccatura in via Santa Zita nei pressi del garage dove l'assassino l'aveva presa a noleggio. La polizia bloccava tutte le strade provinciali e le stazioni, mentre le Alfa «1900» della Celere perlustravano la città. Ma del criminale nessuna traccia. Per tutta la giornata gli agenti gli hanno dato la caccia. Tutte le auto dirette fuori Genova venivano fermate ed esaminati i documenti dei passeggeri.

Franco Borina si è costituito stasera alle 19 nell'ufficio del capitano Frusca del comando carabinieri. E' giunto in compagnia di un amico su una «TV» bicolore. Borina si era cambiato d'abito e tagliati i baffi. L'amico lo ha spinto verso il portone del comando dicendogli: «Coraggio», poi lo ha lasciato. Un giornalista dell'Ansa lo ha incontrato sulla scala, lo ha riconosciuto e lo ha accompagnato dal capitano.

La relazione tra Franco Borina e Dina Campana, i cui genitori vivono a Chiavari, risaliva a qualche anno fa. Il Borina, un uomo robusto, bruno, con i capelli ricciuti, era sposato, ma separato dalla moglie, e senza figli. La sua fedina penale porta scritto: pregiudicato per rissa, truffa e sfruttatore di donne. Dina Campana di 33 anni era una donna bella, alta, bionda, con gli occhi chiari. Nata a Milano, da due anni si era stabilita in corso Gastaldi 11, dove abitava con il marito Egisto Ranieri, impiegato alla Cassa mutua marittimi, con la suocera e i figli Ivana di 6 anni e Massimiliano di 7. Il ragazzo era oggi ospite di una zia a Milano.

Alcuni anni addietro la signora si era separata dal marito per incomprensione, ma in seguito si era rappacificata per amore dei due bambini ed era così tornata a vivere con lui nella casa di Genova. Probabilmente ella aveva conosciuto il pregiudicato nel periodo della separazione. Da tempo desiderava e si sforzava di interrompere il legame, ma Franco Borina faceva continue scenate e, a detta di chi viveva vicino a Dina Campana, le chiedeva continuamente denaro arrivando persino a ricattarla. Alcuni giorni fa, mentre la signora si trovava dal proprio parrucchiere sito nel palazzo attiguo al suo in corso Gastaldi, il Borina era entrato nel negozio e l'aveva importunata, offendendola. Pregato dal parrucchiere di andarsene, egli, prima di uscire, urlava alla donna: «E' inutile, intanto ti uccido».

L'avvocato Colonna, cui la signora si era rivolta per aiuto, dopo aver fatto ripetutamente chiamare dal locale Commissariato e dalla Questura il Borina, invitava la cliente a recarsi per qualche tempo a Milano per sfuggire al persecutore. Ma Dina Campana non intendeva partire e oggi il forsennato l'ha raggiunta, uccidendola dinanzi alla piccola Ivana.

Franco Borina stamane ha atteso per ore dinanzi alla casa di corso Gastaldi 11, seduto immobile al posto di guida dell'auto. La signora arrivò verso le 12,35. Camminava a passo svelto e teneva la piccola Ivana per mano. L'assassino la vide, scese dalla macchina e si nascose dietro una colonna del portico. Quando la signora giunse nel tratto di marciapiede fra il portone e il vicino negozio di orologeria, Franco Borina uscì dalla colonna con la rivoltella spianata. Dina Campana spinse allora avanti a sè la piccola Ivana e senza un gesto, senza un grido, forse sperando nell'impossibile, cercò di entrare nel portone, ma Franco Borina era dietro di lei, a quattro metri, fece fuoco e fuggì. La vittima cadde colpita mortalmente al petto e alla bocca.

L'auto dell'assassino partì a velocità altissima. Egli, temendo di essere inseguito, sporse il braccio armato dal finestrino e sparò un altro colpo in aria. Due automobilisti che percorrevano corso Garibaldi in senso contrario alla direzione presa dal Borina cercavano di bloccarlo, ma il fuggiasco riusciva con un secco scarto a continuare la corsa. Un giovane studente lanciò un sasso contro l'auto colpendola alla portiera sinistra.

Intanto sulla strada alcuni inquilini del caseggiato cercavano di soccorrere la donna che gemeva debolmente. Lo studente in medicina De Cecco, constatata la gravità delle ferite, la trasportava immediatamente a bordo della propria auto all'ospedale. Ma pochi minuti dopo il ricovero purtroppo Dina Campana cessava di vivere. Ivana, svenuta, veniva portata a braccia in casa.

Stasera Franco Borina, costituendosi ai carabinieri, ha dichiarato che era innamoratissimo della donna, ma che questa lo offendeva quotidianamente e che gli era debitrice di molto denaro, pare milioni. Oggi, egli dice, voleva discutere, ma lei lo avrebbe subito offeso, invitandolo ad andarsene. Per questo, al colmo dell'ira, egli sparò. I testimoni invece dichiarano che fra lui e Dina Campana stamani non corse alcuna parola. La donna cercò di allontanarsi appena vide l'uomo ma cadde fulminata cercando di proteggere la sua piccola Ivana.

n. c.

SI SALVA SFONDANDO LA VETRINA

Prova un costume da bagno ed il commesso l'aggredisce

Pesaro, 6 luglio

Una brutta avventura ha corso stamane a Pesaro una signorina di Cremona, professoressa in lettere e filosofia, qui giunta per la villeggiatura.

Erano le 10 e la signorina Cleonice Papa di 32 anni, insegnante, si recava in un piccolo negozio di articoli d'abbigliamento per acquistare un costume da bagno. Nel negozio in quel momento si trovava il figlio della proprietaria, lo studente Adriano Bedini di Bonifacio di 21 anno, che fungeva da commesso. Non si sa esattamente come siano andate le cose, ma un fatto è certo: la signorina, entrata per la porta, è uscita dalla vetrina, ferita e sanguinante, tra fragore di vetri infranti, grida di spavento e un accorrere di gente.

Sembra, secondo voci non meglio controllate, che il giovanotto abbia tentato di aggredire la cliente.

La signorina, facendo appello a tutte le sue forze, è riuscita a divincolarsi e in preda al terrore si è lanciata attraverso la vetrina del negozio mandandola in frantumi e rimanendo ferita in più parti del corpo, ma uscendo finalmente all'aperto mentre numerosi passanti accorrevano.

Sul posto è giunta poco dopo anche la squadra mobile della questura che ha denunciato il Bedini per tentata violenza.

Senza cura il bestiame nelle stalle della Lomellina

Alcune mucche sono morte, altre colpite da mastite - Nel Vercellese, per un giorno, i sindacati hanno permesso il lavoro di monda - Viva attesa per le trattative a Roma

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, 6 luglio.

Nella prima giornata dello sciopero nazionale bracciantile, le risaie del Vercellese sono apparse popolate di lavoratori intenti alle ultime operazioni di trapianto. Non si è trattato però di un fenomeno di crumiraggio: fin da ieri infatti tutti i sindacati avevan concordemente accordato il permesso di lavorare in risaia — e soltanto in risaia — sia per ovviare alle manifestazioni di stanchezza fra le mondine in sciopero ormai da due settimane sia per concentrare ogni sforzo nell'astensione generale dal lavoro nella giornata di domani.

Le ultime notizie da Roma sul nuovo tentativo del governo per far iniziare trattative fra le parti, lungi dall'indurre i dirigenti della Federterra e della Liberterra ad una più tranquilla attesa, han provocato stasera la loro mobilitazione in una serie di riunioni e comizi in tutta la provincia, allo scopo di far riuscire nel miglior modo possibile lo sciopero di domani che dovrebbe costituire l'ultima prova di forza prima dell'inizio degli incontri con la Conf-Agricoltura.

Nel Novarese, l'atmosfera continua ad essere meno tesa che nelle altre zone, anche se la polizia è dovuta intervenire in una decina di località dove eran segnalate in azione squadre «anticrumiraggio» tagli scioperanti. In questa provincia, prima che nelle altre, la campagna della monda è praticamente terminata, e le mondariso «forestiere» stan ripartendo a centinaia per i loro posti d'origine in Emilia e nel Veneto.

Dove le macchine si son rivelate insufficienti o comunque di scarsa utilità, è nelle stalle, specie in quelle grandi e numerose della Lomellina. Lo sciopero dei mungitori, per quanto non totale, fa sì che in molte zone si oda nuovamente — come nelle maggiori agitazioni del dopoguerra — levarsi il muggito doloroso delle bestie alle quali nessuno accudisce da più giorni. Qualche caso di mastite, qualcuno di tetano, qualche mucca morta.

E' sempre la Lomellina a far registrare anche oggi una lunga serie, non di violenze alle persone ma di danni alle cose. A Candia, allagati i campi di grano degli agricoltori Conti e Valleggiani; a Meda, rotti gli argini e allagate le distese di frumento nella tenuta Frati dell'agricoltore Angelo Rossanigo; lo stesso a Zeme, nella cascina Sant'Alessandro di Giovanni Bertazzo, e a Valle, nella proprietà di Giuseppe Garlande e Pietro Cicogna. Inoltre, in diverse zone, è continuato l'abbattimento notturno delle piante e specialmente dei preziosi pioppi. In totale, parecchi milioni di danni.

Non si segnalano nuovi fermi, mentre si apprende che i sette responsabili dell'attacco neofascista a due sindacalisti una decina di giorni addietro, sono ancora detenuti nelle carceri di Vigevano: contro di loro pendono denunce per aggressione e violenza, false generalità (sembra che avessero affermato di appartenere alla polizia) e violazione di domicilio.

Accanto alla cronaca degli incidenti, quella dei tentativi locali di composizione. Nei comuni di Mortara, Robbio e Cergnago, i sindaci hanno presieduto incontri fra le parti nel corso dei quali i dirigenti della CISL e della Federterra han tentato di arrivare alla "pulazione di «contrattini di zona»; gli agricoltori però han tenuto duro, attenendosi alle istruzioni della loro Confederazione. In altre località, gli agricoltori non hanno nemmeno accettato di incontrarsi con i sindacalisti.

In sede provinciale, le pressioni del prefetto di Pavia, dott. Florea, avevano fatto sì che l'Unione Agricoltori si dichiarasse disposta a trattare previa cessazione dello sciopero. Han replicato i sindacati affermandosi pronti a far riprendere il lavoro ove venissero accettate come base di trattative le rivendicazioni avanzate. Il che — a chiusura della schermaglia, più formale che sostanziale — è stato respinto dal presidente dell'Unione, dott. Nobile.

Il nuovo tentativo ministeriale per trattative nazionali toglie evidentemente ogni importanza alle iniziative locali, ma al tempo stesso contribuisce — e anche per questo era stato a più riprese auspicato dal nostro giornale — ad una distensione proprio nel momento in cui l'agitazione s'era fatta più acuta. Quali che possano essere le adesioni alla seconda giornata dello sciopero nazionale, è logico attendersi che i lavoratori dei campi guardino con maggior calma e fiducia all'ulteriore svolgimento della loro vertenza.

g. gi.

Pretendeva un risarcimento dalla signora che l'abbandonò

Milano, 6 luglio.

E' stato condannato stamani, dai giudici del tribunale di Milano, a un anno e sei mesi di reclusione, l'uxoricida di via Spaventa 1, Mario Girometta, che doveva rispondere del reato di estorsione commesso quattro anni fa ai danni della moglie di un industriale milanese.

Nel 1952, quando la signora G. M. aveva deciso di troncare la relazione intrapresa con il Girometta, costui la minacciò e scrisse una lettera alla donna, chiedendole centomila lire quale risarcimento del danno subito e del tempo perduto in sua compagnia. Il Girometta nel suo «conto» aveva applicato la tariffa minima del suo lavoro di panettiere, ed aveva elencate le spese subite per l'ordinazione di bibite e caffè consumati dalla coppia. Il documento era finito in questura, con una denuncia, per estorsione, presentata dal marito della signora G. M.

ULTIME NOTIZIE

La seduta prosegue da 18 ore senza sosta

Tempesta alla Camera di Bonn nell'ultimo dibattito sul riarmo

Tredici deputati colpiti da collasso - L'ottantenne Adenauer resiste impassibile

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 6 luglio.

La legge sulla coscrizione obbligatoria sarà certamente approvata stanotte dalla Camera di Bonn e il Ministro della Difesa la primavera prossima potrà chiamare alle armi le prime giovani leve del nuovo esercito tedesco. Ma non si sa ancora quante ore ci vorranno per piegare le resistenze dell'opposizione — socialdemocratici e liberali — e arrivare così alla conclusione di questo infocato, drammatico dibattito, nutrito di polemiche, incidenti e tumulti, quali non si erano mai dati nella breve storia del Parlamento federale.

Quello di oggi appare — lo si può dire veramente — un dibattito «ad esaurimento», dove si stanno bruciando tutte le cartucce disponibili; e il caldo di luglio ha messo a dura prova le capacità di resistenza dei deputati, una dozzina dei quali, colti da leggeri attacchi cardiaci e disturbi circolatori, sono stati trasportati di peso — sotto l'occhio della televisione che ha seguito ininterrottamente la seduta — dall'aula all'infermeria della *Bundeshaus*. Verso la mezzanotte è avenuta anche una deputatessa.

Dopo diciotto ore di ininterrotta discussione, già superati tutti i primati di durata della vita parlamentare tedesca postbellica, gli oratori, liberali e socialisti continuavano a sviluppare i 47 emendamenti presentati dall'opposizione, riguardanti fra l'altro gli obiettori di coscienza, i diritti dei soldati, le esenzioni dal servizio militare e via dicendo. L'ottantenne Adenauer, che per l'intera giornata era rimasto seduto al banco del governo con maligna immobilità, poco dopo la mezzanotte è andato a sedersi fra i banchi dei deputati, ha inforcato un paio di occhiali neri per proteggere gli occhi dalla luce al «neon», e di lì ha continuato tranquillamente a seguire il dibattito.

Nonostante la generale stanchezza, nel cuore della notte l'ardore della discussione è ancora cresciuto. Estremamente combattivi, i social-democratici hano reagito violentemente alla frase di una deputatessa d.c., la quale ha affermato che i profughi dalla Germania-Est godono già di molti privilegi e che quindi, a suo avviso, non è opportuno esentarli dal servizio militare (come vorrebbe l'opposizione).

Subito i social-democratici hanno accusato i d.c. di inumanità, chiedendo una presa di posizione del Cancelliere. Adenauer non si è mosso dal suo posto. Allora un altro deputato socialista è salito alla tribuna per scagliarsi violentemente contro il capo del governo: «Lei, signor Cancelliere, sarà stato probabilmente un buon amministratore di città quando era borgomastro di Colonia; dubito però che ella sia un buon amministratore del paese». Un altro deputato dell'opposizione ha definito il [illegible] esercito tedesco «l'armata del Cancelliere», provocando altre proteste e clamori. Il presidente del Bundestag, Gerstenmayer, ha cercato più volte di sedare il tumulto, ma senza grandi risultati.

La legge sul riarmo sarà certamente approvata, ed Adenauer vincerà anche questa dura battaglia. Ma la sua popolarità, si ritiene, ne uscirà alquanto logorata.

m. c.

I pastori protestanti chiedono la «congrua»

Roma, 6 luglio.

Dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale relativa all'art. 113 della legge di P. S., sentenza che dichiara «desiderabile» una regolamentazione di tutta la materia già disciplinata dall'articolo, i protestanti italiani hanno avanzato nuove richieste per l'applicazione dell'art. 8 della Costituzione, che prevede «intese» fra lo Stato e le confessioni religiose non cattoliche. In relazione a ciò si avanza la proposta di congrui aiuti per i ministri di culto protestante, aventi cura d'anime, a somiglianza di quanto avviene per i sacerdoti cattolici.

Un M.S.I. tedesco fondato da un ex-attore di varietà

Hannover, 6 luglio.

E' stata annunciata, in una riunione tenuta a Hannover, la costituzione del «Movimento sociale popolare», nuovo raggruppamento politico di destra. Il programma del nuovo partito propugna la costituzione di una Germania unificata ed armata, che non sia legata né con l'Oriente né con l'Occidente, che abbia un governo «democratico» e nella quale sia assicurata «l'eguaglianza sociale per i lavoratori del braccio e quelli della mente».

Il fondatore e presidente del nuovo partito è Hans Jaede, di 58 anni, ex-attore di varietà. Egli ha dichiarato che il «Movimento sociale popolare» non condanna in blocco tutto ciò che il nazismo ha fatto, ma respinge il razzismo.

Jaede ha detto: «Non si deve agire come se in Germania, tra il 1933 e il 1945, non sia avvenuto altro all'infuori dell'uccisione col gas delle vittime nei campi di concentramento e la preparazione di guerre d'aggressione». E' chiara, nelle sue dichiarazioni programmatiche, l'intenzione di rivalorizzare il nazismo, sul tipo del MSI neofascista.

Il maltese E. Messina condannato a sette anni per tratta delle bianche

Il processo in Belgio - In libertà suo fratello - Vivevano lussuosamente a Londra



Eugenio Messina, accompagnato da un poliziotto, sale la scala della Corte di Giustizia di Bruxelles. (Telefoto)

Bruxelles, 6 luglio.

Il Tribunale di Tournai ha emesso nel pomeriggio di oggi la sentenza nei confronti dei fratelli Eugenio e Carmelo Messina, britannici ma di origine maltese, imputati di tratta delle bianche in Belgio, emigrazione clandestina, mancanza di porto d'armi e uso di falsi documenti. Eugenio Messina è stato condannato a 7 anni di prigione e ad una multa di 114 mila franchi belgi per tratta delle bianche; suo fratello Carmelo se l'è cavata invece con 10 mesi per mancanza di porto d'armi ed è stato subito rimesso in libertà, avendo già [illegible] la pena in attesa del processo. Stasera egli è a Bruxelles e domani si presenterà alle autorità britanniche per chiedere il regolare passaporto che gli permetterà di ritornare a Londra, dove è assai noto negli ambienti della malavita.

I fratelli Messina conducevano a Londra una vita assai lussuosa: belle automobili, appartamenti sontuosi; molto spesso apparivano in locali notturni in compagnia di bellissime donne. Scotland Yard aveva inviato al processo di Tournai un suo rappresentante, il sergente Sydney Gentle, il quale ha dichiarato che la polizia sorveglia i Messina dal 1936, senza però essere mai riuscita ad avere prove inoppugnabili della loro attività. Parecchie volte li arrestò e li fece condannare per violente risse.

Concesso ad Arthur Miller un passaporto per 6 mesi

Washington, 6 luglio.

Il Dipartimento di Stato ha concesso oggi un passaporto «a tempo determinato» al commediografo Arthur Miller. Esso ha una validità di sei mesi, mentre normalmente il passaporto americano dura due anni. Comunque, Miller è ora in grado di poter andare a trascorrere la luna di miele in Europa, insieme con Marilyn Monroe; si sono sposati la settimana scorsa.

Marilyn deve partire il 13 di questo mese per l'Inghilterra, dovendo partecipare a un film con Laurence Olivier.

Si è chiusa così, almeno per il momento, l'impaziente attesa di Miller, il quale sino a poco fa temeva di dover restare lontano dalla moglie nei primi tempi del loro matrimonio. Sembrava infatti assai improbabile che gli venisse rilasciato il passaporto da lui sollecitato sin dal maggio scorso. Le autorità americane esitavano a concedergliela per l'appoggio dato da Miller in passato a iniziative [illegible].

Secondo i rilevamenti effettuati dagli scienziati giapponesi

Gli americani hanno fatto esplodere una bomba H su razzo telecomandato

L'ordigno sarebbe scoppiato a 35 km. di altezza - Nessuna conferma da Washington - L'esperimento sarebbe una novità di grande importanza strategica

(Nostro servizio particolare) Tokio, 6 luglio.

Gli scienziati nipponici ritengono di aver potuto raggiungere la certezza che martedì mattina, 3 luglio, gli americani hanno fatto esplodere una bomba all'idrogeno caricata su di un razzo, nel poligono di prova del Pacifico: presso, cioè, l'atollo di Bikini.

Gli esperti dell'Osservatorio meteorologico di Yamagata (nel Giappone settentrionale) ritengono che l'ordigno termonucleare sia stato fatto deflagrare nella stratosfera, a più di 35 mila metri di altezza. Lo scoppio sarebbe avvenuto alle ore 6 del mattino (tempo di Bikini); le perturbazioni atmosferiche, provocate dalla deflagrazione, sono state registrate anche da altri Osservatori nipponici i cui esperti fin da ieri avevano espresso la convinzione che fosse avvenuta un'esplosione termonucleare segreta.

Secondo il parere di tutti i tecnici, nessun aereo poteva portare la bomba H ad un'altezza così grande; pertanto bisogna ritenere che gli americani abbiano impiegato, per la prima volta, un razzo teleguidato per il lancio dell'ordigno. Se questa ipotesi venisse accertata, la Commissione atomica statunitense avrebbe realizzato un'impresa di enorme valore strategico.

Le rivelazioni giapponesi sono di grande interesse, anche se non sono state confermate finora da nessuna fonte ufficiale americana. Ed è tanto più significativo il fatto che la segnalazione odierna — quella del lancio di una bomba H mediante il razzo teleguidato — non sia affatto la prima; da un mese gli osservatori nipponici affermano che le autorità statunitensi stanno continuando nel Pacifico, ma in strettissimo segreto, esperimenti nucleari e termonucleari di alto valore scientifico e militare.

Poiché la Commissione atomica di Washington mantiene un riserbo totale, non è possibile essere certi dei rilevamenti giapponesi. Sempre secondo gli scienziati nipponici, peraltro, gli americani avrebbero fatto esplodere, con quella del 3 luglio, ben sei bombe nucleari o termonucleari. Il 13 giugno, anzi, essi avrebbero lanciato una bomba di potenza eccezionale; poiché le ceneri radioattive contenevano sia uranio 237 che plutonio 239, questa bomba avrebbe rappresentato un'assoluta novità.

Quanto all'esperimento di lancio con razzo teleguidato, la notizia giapponese appare tutt'altro che improbabile. Tre settimane fa indiscrezioni di Washington aveva fatto sapere che Allan Dulles, capo del servizio segreto USA, e l'ammiraglio Strauss, capo della Commissione atomica, si erano recati a Bikini proprio per preparare le condizioni più adatte al nuovissimo esperimento: l'impiego dei razzi come mezzo di lancio per la bomba all'idrogeno.

Mentre — secondo i giapponesi — gli americani continuano le loro prove, i russi non restano inattivi. Le tracce di radioattività giunte in Giappone da occidente starebbero a dimostrare che i sovietici hanno provato in Siberia non meno di due o tre ordigni nucleari o termonucleari; la più importante — e segreta — prova dell'U.R.S.S. si sarebbe svolta, nella zona del Lago Baikal, attorno al 20 giugno.

Quel che è assolutamente certo, è che la radioattività è salita nell'ultimo mese, nelle isole nipponiche, a quote mai raggiunte, suscitando un notevole allarme, anche se finora non sono stati segnalati danni né alle persone, né alla vegetazione.

a. p.

Notizie «molto soddisfacenti» sulla salute di Eisenhower

Washington, 6 luglio.

(g. t.) Intervistato a Gettysburg da un gruppo di giornalisti accreditati presso la Casa Bianca, il portavoce presidenziale ha annunciato che oggi, per la prima volta dopo l'intervento operatorio del nove giugno, Eisenhower ha discusso con i suoi più stretti collaboratori in merito alla possibilità di presentarsi o meno candidato alle elezioni presidenziali di novembre.

Il Presidente è stato oggi sottoposto ad un'accurata visita collegiale ad opera del suo medico personale, gen. Howard Snyder, del chirurgo che l'ha operato, gen. Leonard Heaton, e di uno specialista dell'Università di Pennsylvania, dott. Isidor Ravdin.

I tre medici hanno diramato, a visita effettuata, un bollettino sanitario, nel quale si dà atto che la convalescenza di Eisenhower prosegue «sicura e senza avvenimenti degni di nota», e si conclude: «Il Presidente ha trascorso una settimana molto soddisfacente, ha continuato a riprendere quotidianamente le forze e si nutre ora con una dieta normale».

Gli inglesi rinunciano alle basi nell'isola di Ceylon

Londra, 6 luglio.

(r. a.) La conferenza dei Primi ministri del Commonwealth ha concluso oggi le sue dieci giornate di riunioni, pubblicando un comunicato finale che si limita ad elencare gli argomenti che sono stati discussi. L'elenco, per la verità, è tanto vasto da comprendere tutta la situazione mondiale; e certo questa è stata analizzata nei particolari con tutta la ricchezza della esperienza dei singoli.

Non si sa a quali conclusioni i delegati siano giunti. Il Governo britannico ha poi riferito sulla situazione a Cipro, e gli altri Governi hanno «approvato gli sforzi diretti alla soluzione del problema». Tuttavia il problema di Cipro, a quanto pare, oggi non è affatto risolubile secondo il progetto che gli inglesi si ripromettevano di render pubblico la prossima settimana, perché i turchi vi si oppongono recisamente.

Durante la conferenza del Commonwealth, poi, la Gran Bretagna e Ceylon hanno discusso il problema delle basi aeree e navali nell'isola e si sono accordate per il trasferimento della sovranità alla futura Repubblica — che resterà tuttavia nel Commonwealth — e per l'uso da parte delle forze britanniche.

Scoperti a Ciampino i procacciatori di droga

Sono in gran parte impiegati nelle linee internazionali e si servivano degli aerei per importare le droghe dall'Oriente - Numerosi arresti

Roma, 6 luglio.

Concluse le operazioni di polizia riguardanti il consumo e lo smercio voluttuario di stupefacenti nella capitale la Questura di Roma ha condotto accurate indagini per scoprire la fonte di provenienza delle droghe. Dopo lunghi e delicati accertamenti sono stati acquisiti elementi concreti di responsabilità a carico di Romolo Picarelli, di 24 anni, addetto allo scalo dei servizi aerei della Società «SAS» dell'aeroporto internazionale di Ciampino in qualità di capo-rampa, Elvio De Matteis, di 36 anni, da Chieti, abitante a Roma, caporampa della stessa società allo scalo aereo di Ciampino, Amedeo Masselli, di 31 anno, impiegato presso lo stand della gioielleria sita all'aeroscalo di Ciampino-ovest gestito da Silva Painelli, Mario Ferrari, di 29 anni, rappresentante di commercio, Roberto Petrangeli, di 22 anni, rappresentante di commercio, Luigi Spagnoli, di 43 anni, trafficante in preziosi, pregiudicato, Enzo Monti, di 47 anni, mediatore di oggetti d'arte, Annamaria Vughi, di 46 anni, segretaria del Ferrari e del Petrangeli.

Il Picarelli ed il De Matteis, in particolare, sono risultati responsabili della importazione clandestina della droghe in combutta con Eugenio Cogni, di 36 anni, ex-pilota civile, e con la trentaduenne Maria Kopace in Scalinci di 32 anni, i quali si erano trasferiti da alcuni anni in Oriente da dove inviavano gli stupefacenti in Italia servendosi di aerei di linea.

E' stata ancora accertata la importazione clandestina in molteplici riprese ed a piccoli quantitativi di circa un chilo di stupefacenti.

Nell'abitazione del Picarelli, conosciuto nell'aeroporto di Ciampino come il «tenente Romolo» in quanto usava indossare la divisa azzurra delle linee aeree col duplice gallone, è stata altresì sequestrata la somma di 1.290.000 lire. La sua colpevolezza come quella del De Matteis è risultata confermata dall'alto tenore di vita.

Tutte le predette persone, ad eccezione del Petrangeli, resosi irreperibile, e dei Cogni e della Kopace residenti all'estero, sono state identificate e rintracciate dopo lunghi pedinamenti ed appostamenti. Dichiarate in arresto sono state già trasferite nel carcere di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La direzione generale di P. S. — tramite l'«Interpol» — ha avvertito le autorità di polizia dello Stato in cui risiedono il Cogni e la Kopace per la loro cattura.

Si uccide precipitando dalla scala che si schianta

Chieri, 6 luglio.

Un infortunio mortale si è avuto questa sera in regione Mattatoio. Qui, a ridosso del Rio Tepice, è in via di ultimazione una casa I.N.A. Da alcuni giorni ai muratori erano succeduti gli imbianchini: tre torinesi, i quali stavano dando gli ultimi ritocchi allo stabile.

Da stamane essi lavoravano nella parte del caseggiato che guarda verso la strada del mattatoio. Uno di essi imbiancava il balcone, un altro, il quarantottenne Luigi Ubertazzi, residente a Torino, in via Bogino 23, salito su una scala, verniciava il cornicione. La disgrazia è avvenuta alle 17,30, quando l'Ubertazzi aveva quasi ultimato il lavoro. Improvvisamente si è vista la scala ondeggiare, piegarsi in fuori e schiantarsi quindi sul tetto di una casupola.

Il poveretto, dopo un volo di circa venti metri, finiva nella strada. E' morto durante il trasporto all'ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Venti feriti in un crollo durante la partita di calcio

La sciagura in un oratorio - Le campane a martello invocano soccorso - Tre gravissimi

Milano, 6 luglio.

Questa sera, mentre a Cabiate si svolgeva un torneo di calcio serale, a due minuti dalla fine della partita, è crollata una balaustra alla quale erano appoggiati numerosi ragazzi. Si contano oltre venti feriti, dei quali due gravi.

Il grave incidente è avvenuto poco dopo le ore 22 all'oratorio di Cabiate dove si svolgeva un torneo giovanile di calcio. Un gruppo di ragazzi si era appoggiato ad una balaustra di cemento sistemata sopra una terrazza, che ha ceduto, pare in seguito alla forte pressione esercitata dai giovani spettatori. I ragazzi sono precipitati nel sottostante terreno di gioco da una altezza di quattro metri.

E' stato un momento drammatico: urla di dolore, gemiti, invocazioni partivano dai ragazzi insanguinati, che formavano una catasta umana impressionante. Mentre gli altri ragazzi rimasti illesi accorrevano in loro aiuto, la notizia della sciagura si diffondeva immediatamente fra gli abitanti del paese, richiamati anche dal suono delle campane a martello. Immediatamente era un accorrere di contadini, donne, e giovani che cercavano di portare soccorso ai fanciulli.

Sul posto accorrevano anche i carabinieri, il sindaco, il parroco e il medico condotto i quali provvedevano con ogni mezzo a disposizione — automobili, motociclette, camioncini e perfino biciclette — a trasportare i piccoli infortunati all'ospedale di Mariano Comense, a circa due chilometri da Cabiate.

In quell'ospedale si prodigavano alle più urgenti cure il primario prof. Aldo Bonatelli e il medico di servizio, mentre venivano urgentemente richiesti altri sanitari del luogo e delle località viciniore.

In ospedale sono stati trattenuti sedici ragazzi e un uomo di circa 40 anni, il quale ultimo ha riportato una grave contusione addominale. Due fanciulli versano in gravissime condizioni per la frattura del cranio; gli altri 14 hanno riportato fratture alle braccia, alle costole e in altre parti del corpo. Tutti i piccoli, che sono in preda a forte choc, vengono amorevolmente assistiti dai congiunti.

Annullata la convalida della Giunta di Livorno

Livorno, 6 luglio.

La Prefettura di Livorno comunica: «Con decreto prefettizio sono state annullate le deliberazioni del Consiglio comunale di Livorno adottate nella seduta del 22 giugno scorso riguardanti la convalida dei 50 consiglieri comunali, l'elezione del sindaco e l'elezione dei componenti la Giunta municipale. L'annullamento della deliberazione di convalida è stato determinato dal fatto che, malgrado il reclamo di un elettore, il Consiglio comunale erroneamente argomentando ha deliberatamente violato l'art. 67 del T.U. per elezioni comunali, 5 aprile 1951, n. 203, e successive modifiche. Detto articolo fa obbligo al Consiglio di verificare in sede amministrativa nella prima seduta, anche senza che siano prodotti reclami, la sua legale costituzione con l'esame della condizione di ogni singolo consigliere eletto, esame tanto più necessario in quanto vari consiglieri comunali si trovano in situazione di patente ed accertata ineleggibilità. Come conseguenza inevitabile dell'annullamento della deliberazione suindicata e venute a mancare le convalide di tutti i consiglieri si è reso necessario annullare le deliberazioni relative all'elezione del sindaco e della Giunta municipale».

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo investito da un'auto e proiettato a 20 metri di distanza

Un pauroso incidente — che ha suscitato lo sgomento di decine e decine di persone — è accaduto ieri pomeriggio in [illegible] Peschiera.

Alle 14,30 circa il quattordicenne Mario Cabbia, apprendista meccanico, sbucava in bicicletta da via Borgone e s'accingeva ad attraversare il corso. In quello, arrivavano dalla sua sinistra due automobili che si stavano sorpassando. Le lasciava passare, poi avanzava in avanti. Ma sempre dalla sua sinistra, cioè da piazza Sabotino, arrivava a notevole velocità la «1100-103 T.V.» TO 170290, guidata dal signor Mario Bosticco di 32 anni, corso Rosselli 9, che aveva al suo fianco Angelo Marchisio di 34 anni, via Torrazza 29. Il Bosticco, per evitare il ciclista, sterzava a sinistra, ma l'investimento avveniva egualmente. L'urto era tale, che la bicicletta restava spezzata in due e il ragazzo, dai cui piedi si sfilavano le scarpe, finiva con un volo terrificante a più di venti metri di distanza. La «1100» sbandava sulla sinistra, sfiorava il motociclista Oscar Quaglino che procedeva tranquillamente in senso inverso e andava a battere con il «muso» contro una palina di segnalazione posta sulla banchina del controviale. La palina si torceva sino a terra e l'auto, per il contraccolpo, sconquassata e con i vetri a pezzi, ritornava nel mezzo della strada, roteando su se stessa, e si fermava solo dopo una quarantina di metri. Il Bosticco e il Marchisio erano del tutto incolumi. Il ragazzo veniva raccolto da una «600» di passaggio e trasportato al Maria Vittoria ove i medici lo giudicavano guaribile in un mese salvo complicazioni.

Fragoroso scontro stanotte fra un tram e un autocarro

Una «bisarca» della linea «6» stanotte all'una si è scontrata con un autocarro con rimorchio in via Garibaldi. L'urto è stato violento tanto da far uscire dai binari il carrello anteriore della vettura, ma fortunatamente non si hanno a lamentare vittime fra i passeggeri.

L'autocarro, della ditta Gazzola di Mondovì, era guidato dall'autista Enzo Roteri, di 30 anni, e proveniva da via Consolata diretto verso il centro. In quel momento il tram stava percorrendo via Garibaldi diretto verso piazza Castello; lo guidava il manovratore Danilo Pini, abitante in corso Trapani 61. Questi, accortosi dell'imminente pericolo, azionava prontamente i freni bloccando le ruote. Ma l'urto era inevitabile; l'automezzo avanzava fino a urtare con forza contro la fiancata della vettura che veniva spostata di traverso ai binari.

I passeggeri che si trovavano a bordo, in seguito al repentino [illegible], venivano sbalzati dai loro sedili e proiettati a terra o contro la fiancata di destra. Urla, grida di aiuto e di soccorso; ma dopo meno di un minuto tutto ritornava normale. Nessuno aveva riportato ferite.

— Un pauroso scontro fra due macchine è avvenuto ieri sera alle 22,15 in corso IV Novembre angolo corso Sebastopoli. In una delle automobili — una «1100» — viaggiava Celestino Villani di 46 anni, il quale in seguito alla violenza dell'urto è stato sbalzato fuori dalla portiera spalancatasi di colpo. Lo sventurato è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano in osservazione per trauma cranico.

La Presidenza e il Consiglio dell'Associazione Nazionale Imprese Produttrici e Distributrici di Energia Elettrica «ANIDEL», annunciano con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del collega e presidente della Sezione Tecnologica dell'Associazione

Dott. Ing. Luigi Selmo

la cui vita operosa e l'elevato intelletto furono dedicati all'affermarsi dell'Industria Elettrica Italiana.

Milano, 6 luglio 1956.

Prendono parte al lutto:
il dott. ing. Piero Ferrerio
l'avv. Luigi Bruno
il dott. ing. Giuseppe Cenzato
il dott. ing. Antonio Rossi
il dott. ing. Marcello Rodinò
il dott. ing. Francantonio Biaggi
il dott. ing. Mario Bruni
il dott. ing. Vittorio De Biasi
il dott. ing. Giovanni Falck
il dott. ing. Eraldo Fidanza
il dott. ing. Luigi Gaggia
il dott. Angelo Giannone
il dott. ing. Piero Giustiniani
il prof. dott. ing. Girolamo Ippolito
il dott. ing. Tullio Masturzo
l'avv. Attilio Pacces
il dott. ing. Pasquale Pisenti
il dott. ing. Ignazio Prinetti Castelletti
il prof. dott. ing. Giovanni Silva
il dott. ing. Guido Sperti
il dott. ing. Giorgio Valerio
il dott. ing. Enea Virgili
il dott. ing. Vittore Antonello
il dott. Sergio Fortis
il rag. Roberto Hanke
il dott. Aldo Segre.

La Sezione Tecnologica dell'Associazione Nazionale Imprese Produttrici e Distributrici di energia elettrica «ANIDEL», annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo presidente Dott. Ing. LUIGI SELMO che per lunghi anni ha dedicato passione, intelletto e competenza alla vita della Sezione.

Milano, 6 luglio 1956.

Prendono parte al lutto:
il prof. dott. ing. Mario Mainardis
il prof. dott. ing. Agostino Della Verde
il prof. dott. ing. Arnaldo Maria Angelini
il dott. Carlo Bobbio
il dott. ing. Silvio Broggi
il dott. ing. Mario Bruni
il dott. ing. Claudio Castellani
il dott. ing. Franco Castelli
il dott. ing. Guido Cerilli
il dott. ing. Giuseppe Dessa
l'on. prof. dott. ing. Noverino Faletti
il dott. ing. Giulio Gentile
il dott. ing. Alessandro Lodolo D'Oria
il dott. ing. Claudio Marcello
il prof. dott. ing. Roberto Maria
il dott. Michele Matteo
il dott. ing. Guido Meiregni
il dott. ing. Giorgio Nicolo
il dott. ing. Marcello Rodinò
il dott. ing. Cesare Selmoni
il dott. ing. Carlo Semenza
il prof. dott. ing. Dino Tonini
il dott. ing. Saro Bonaventura Tricomi

I funzionari dell'«ANIDEL»:
dott. Enrico Calcaterra
dott. ing. Cesare Agostoni
dott. ing. Ennio Buzzaccarini
avv. Donato Landolfi
dott. Antonio Loy
dott. ing. Francesco Piotti
dott. Guidobaldo Trionfi.

Il Personale tutto dell'«ANIDEL».

Amici e Collaboratori della Società Piemonte Centrale di Elettricità prendono viva parte al dolore della signora Pia Selmo Torelli per la scomparsa del consorte Dott. Ing. LUIGI SELMO amato ed apprezzato consigliere d'amministrazione della Società.
Pia e Carlo Andreoni
Millie e Giorgio Simondetti
Aldo Accari
Carlo Vinca
Adolfo Moiolo
Giovanni D'Urso
Luigi Biei
Mario Cassani
Virginio Caversazi
Gennaro Chieffo
Mario Cometto
Armando Dalbianco
Silvio Fabini
Andrea Nicoli
Franco Patanè
Gioachino Perino
Arturo Sommi.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della RAI-Radiotelevisione Italiana si associano al dolore della famiglia per la morte del Dott. Ing. LUIGI SELMO, consigliere d'amministrazione della Società Idroelettrica Piemonte.

Partecipano al dolore della signora Pia Selmo Torelli per la scomparsa del Dott. Ing. LUIGI SELMO gli amici della RAI:
prof. Antonio Carrelli
ing. Marcello Rodinò
dott. Marcello Bernardi
ing. Sergio Bertolotti
ing. Gino Castelnuovo
dott. Sergio Pugliese
maestro Giulio Razzi
dott. Bruno Vasari
dott. Gianfranco Zaffrani
ing. Edoardo Cristofaro
ing. Vittorio Malinverni
ing. Gino Orsini
ing. Luigi Sponzilli
avv. Enzo Turco
comm. Gigi Michelotti
avv. Carlo Vinca
avv. Carlo Ziai.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale delle Cartiere Burgo partecipano con profondo rimpianto la perdita del Dott. Ing. LUIGI SELMO benemerito consigliere di amministrazione che diede alla Società un preziosissimo contributo di esperienza e saggezza.

Si associano al lutto gli amici:
avv. Manfredo Baviera
comm. Roberto Adler
avv. Michelangelo Bernasconi
avv. Gerolamo Canepa
rag. Pasquale Carella
cav. dr. Furio Cicogna
gr. uff. ing. Bernardino Nogara
avv. Aldo Panigadi
cav. Paolo Sandri
Plinio Stoppani
gr. uff. Michele Suliña
cav. uff. dr. Giacomo Zucchelli.

La Direzione Generale delle Cartiere Burgo prende viva parte al lutto per la perdita del Dott. Ing. LUIGI SELMO consigliere di amministrazione della Società.

Torino, 6 luglio 1956.

La Società Finanziaria Meccanica «Finmeccanica» partecipa con profondo dolore la scomparsa del Dott. Ing. LUIGI SELMO benemerito presidente del Consiglio di Amministrazione della Consociata Stabilimenti Elettromeccanici Riuniti «Ansaldo-S. Giorgio».

L'Associazione Ingegneri e Architetti del Castello del Valentino, prende viva parte al dolore della Scienza Italiana e della famiglia per la morte del socio Ing. LUIGI SELMO.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della S. p. A. Stabilimenti Elettromeccanici Riuniti Ansaldo-San Giorgio - Genova anche a nome del Personale tutto con profondo dolore annuncia la scomparsa avvenuta il 5 luglio a Napoli del Dott. Ing. LUIGI SELMO apprezzatissimo presidente della Società.

Genova, 6 luglio 1956.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Dina Vitrotti n. Ferrara

di anni 50

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Luciano coi figli Carlo ed Edoardo, mamma, fratello, sorella con i mariti, suoceri, cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14,45, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione dell'Istituto Bancario Piemontese prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il rag. Luciano Vitrotti con la perdita dell'adorata Consorte.

I Colleghi dell'Istituto Bancario Piemontese vivamente partecipano al lutto del rag. Vitrotti per l'improvvisa scomparsa della Consorte.

Il 3 luglio nella Marina di Pieve Ligure, si è stroncata la vita del

Dott. Carlo Mogavero

Medico chirurgo otoiatra
di anni 30

Con animo straziato ne danno l'angoscioso annuncio:
la moglie Mimì Farinet;
il padre col. Antonino Mogavero;
la nonna Elena Bernacchi;
il fratello Enzo con la consorte Didy Neyroz;
la sorella Anna Maria col fidanzato Corrado Barletta;
la nonna Giulietta Janta;
i suoceri dott. Antonio Farinet e consorte Esther Campora e famiglia;
i cognati, gli zii, cugini e parenti tutti.

Il mare non ha tuttora restituito l'adorata Salma.

Un servizio funebre sarà celebrato nella collegiata di Sant'Orso lunedì 9 luglio, alle ore 10.

Aosta, 7 luglio 1956.

Il Consiglio di Amministrazione della Casa di Cura Privata di Aosta, Personale Sanitario, Suore e Personale laico annunciano con profondo cordoglio la immatura scomparsa del Dott. CARLO MOGAVERO, Otoiatra e Collaboratore apprezzato e si associano al vivo dolore delle famiglie Mogavero e Farinet.

Partecipano al vivo dolore delle famiglie Mogavero e Farinet, per la scomparsa dell'amico carissimo Dott. CARLO MOGAVERO gli amici:
Giordano
Trikurakis
Garzino
Farini
Sereno Regis
G. Norat
B. Binel
Notari
Garbagni
Rossi
Cigolini
Rosset.

Il dott. Renato Ceretto e famiglia, profondamente addolorati per la tragica morte dell'amico Dott. CARLO MOGAVERO, porgono sentite condoglianze alle famiglie Mogavero e Farinet.

Il Consiglio dell'Ordine e tutti i Medici della Valle d'Aosta, profondamente colpiti dalla tragica morte del collega Dott. CARLO MOGAVERO, medico chirurgo, specialista otoiatra, si associano al dolore delle famiglie Farinet e Mogavero ed in particolare porgono alla signora Mimì Mogavero nata Farinet le espressioni del loro profondo cordoglio.

Enrico e Virginia Caas partecipano al dolore dei cugini Farinet e amici Mogavero per la scomparsa di CARLO.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Mogavero e Farinet per la scomparsa del caro amico CARLO gli amici:
Binel
Bock
Bona
Brivio
Burre
Cattelino
Chanoux
Cuaz
Gastaldi
Gheis
Papone
Perta
Rolla
Saltarelli
e Torrione.

Dopo lunga malattia, sopportata serenamente, è mancato

Giorgio Tedeschi

Con profondo dolore lo annunciano:
la moglie Natalina Bergero,
i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.

Si dispensa dalle visite.

Partecipano al dolore gli amici che Lo ricorderanno sempre per le sue rare doti di rettitudine e intelligenza:
ing. Benedetto Aigrandi
rag. Edoardo Comi
sig. Anselmo Diena
rag. Donato Diegoni
ing. Luigi Fiorini
sig. Antonio Gallo
rag. Antonio Nave
avv. Rodolfo Sacerdote
sig. Palmiro Sogno
sig. Achille Valabrega.

Santamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari la

Dott.a Prof.a Maria Ajmone in Mansone

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio:
il marito e la piccola Silvana;
il papà, il fratello, i suoceri, i cognati, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castellamonte il giorno 7 corr. mese, alle ore 17.30.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Maestranze tutte della Soc. p. Az. Ceramica G. Pellina partecipano al dolore del sig. Pietro Ajmone, Presidente della Società, per la perdita della figlia Dott.ssa MARIA.

Munito dei Conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Guido Baccola

Anziano Fiat

Lo piangono inconsolabili:
la moglie Cristina Nervo;
la figlia Elda col marito Loris Bruscaini e piccola Germana;
la mamma;
il fratello Francesco e famiglia;
il cognato Edoardo Cornacchia e famiglia;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Aquila n. 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Santificata dalle sofferenze si è spenta

Luigia Cernusco ved. Destefanis

Profondamente addolorati lo annunciano:
i figli Mario e Aldo con le rispettive famiglie;
il fratello Enrico;
la [illegible] Carolina;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione in via Marco Polo n. 14.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Settimo Torinese, 7 luglio 1956.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Grasso

Anziano Fiat

Lo annunciano con infinito dolore la moglie, la mamma, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo da corso Giulio Cesare 133.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del

Rag. Fioravanti Ardizzone

la famiglia Lo ricorda con crescente affetto e ne rievoca la nobile e generosa figura.

Sante Messe verranno celebrate: il 7 luglio, alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di Vallemosso; l'8 luglio, alle ore 7,30, nella chiesa di S. Sebastiano di Biella, e alle ore 9,30 nella chiesa di Santa Croce di Torino.

Nella ricorrenza del XXXI anniversario del transito di

Pier Giorgio Frassati

domenica 8 luglio, alle 8,30, nella parrocchia della Crocetta, verrà celebrata la S. Messa. Seguirà il pellegrinaggio alla tomba in Pollone.

La famiglia Lanier, commossa per la grande manifestazione di affettuoso omaggio tributato al suo caro

Attilio Lanier

riconoscente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Aosta, 7 luglio 1956.

Cristianamente come visse, improvviso malore faceva cessare di vivere l'anima buona di

Angela Cantatore in Tosetti

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio:
il marito Nicola;
i figli: Oreste con la moglie Emma Amerio;
Piero con la moglie Gemma Nearese;
le sorelle;
le cognate;
i nipoti: Luciano, Alberto e Gianfranco;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 8 corr., alle ore 9, partendo da viale Pilone 7.

Non fiori ma opere di bene.

Asti, 6 luglio 1956.

Si associano al profondo dolore che ha colpito la famiglia Tosetti le famiglie:
Viarengo
e Dardanelli.

E' mancata ai suoi cari:

Carolina Trevisio nata Fossati

Ne danno il doloroso annuncio:
il marito Luigi;
i figli: Erminio con la moglie Franca Rosti e la piccola Lauretta;
Virginio con la moglie Rosina Cane e figlia Eugenia;
i fratelli: Lorenzo, Attilio e Paolo;
i cognati, la nipote Lina, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 luglio alle ore 15 partendo da via Chiabrera 37 angolo corso Galileo Galilei.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Light Photofilm prendono viva parte al dolore del loro principale per la perdita della mamma.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Armone nata Gianti

Ne danno il triste annuncio: il marito Filippo con gli adorati figli Nora e Paolo, la suocera, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Cavallino.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, partendo da via Alessio 42.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

LANZO, bella posizione vendesi villetta 6 camere ampio giardino 5.000.000. Telef. 40-585. F3737
MIRAFIORI vendo officina nuovissima 850 metri quadrati compreso cortile interno tutti i servizi lire 25.000 metro quadrato. Tratta proprietario. Scrivere casella 1007, SPI, Torino. 9156
MOLAR 2 km. da Robinna vendesi cascina. Capello, via Rombò 4, Rivoli.
NEGOZI con retro, vendonsi, affittansi, grandi facilitazioni pagamento. Via San Ottavio 27. 8456
NEGOZI liberi affittasi vendiamo proprietà muraria ottima occasione. Tel. 589-513.
NEGOZI ottime possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8365
OCCASIONE terreno 180 metri fronte strada provinciale Moncalieri L. 8500, m. 4000. Telefonare 28-571.
OCCUPATI, abbeccati, vendonsi alloggetti in via Paolini 15, mentiti, termo bagno, scala marmo, giardino. Telefonare 687-641, Lettico. M7150
[illegible] acquista terreno orti presso Torino. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino.
PANORAMICI alloggetti 1-2 camere, termo, servizi 1.500.000. Via Boccaccio 50. Barriera Casale Visite 17-18.
PRESTITI concedonsi su immobili e automezzi. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefono 537-496. 8365
PRIVATO vende alloggio centrale signorile 5 camere servizi. Telefonare 293-451 36-520. [illegible]
PRIVATO vende alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi; altro 1 camera, cucina, servizi, ammobiliato, con garage, pronti subito (zona Stadio). Telefonare 397-766. 9325
PRIVATO vende casa affitto vani camere, terreno, precollinare, Torino. Telefonare 293-451, 36-051. F3974
PRIVATO vende terreno in blocco e frazionato su statale Moncalieri-Nichelino. Telefonare 80-859. 293-858. [illegible]
RIVALTA 57 vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina. Telefonare [illegible].
RIVOLI vicinissimo stazione pullman vendesi alloggi due, tre quattro camere più servizi. Telefonare 983-201.
ROSSELLI 84 soprelevazione vendonsi alloggi 2-4 vani. Telef. 750-210.
SAN Paolo camera cucina servizi piano terreno 1.300.000 visibile 17-19. Borgo Pisani 23. M5433
SANREMO acquisterei signorile 3 camere servizi, oppure permutando similare Torino. Scrivere casella 7051, SPI, Torino.
SANREMO agenzia Toscana, Carli 4, vende campagne, ville, appartamenti, terreni fabbricabili, cessioni commerciali, affitti in genere. 9972
SANREMO vendesi appartamento ammobiliato tre locali più servizi con giardino e cortiletto. Meneghetti, Milano, piazza Cinque Giornate 1. M6872
SANREMO vendesi appartamento centralissimo nuovo, due locali, servizi. Parigi, Cavallotti 90, Sanremo. 9934
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 538
SANTA Rita privato vende alloggi signorili 1 camera 2 camere accessori. Telefonare 685-366 mattino. F3751
SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere, cucina, bagno, nuovi condominii, Corso S. Maurizio 20 bis, via S. Ottavio 25-27 vendonsi. 9458
SPOSI vendono alloggio costruzione 1950 tre camere servizi (Boringhieri), locale 11 per cento reddito, centralissimo. Telefonare 553-337 ore pasti.
STABILIMENTINO S. Paolo libero totale 340 metri vendesi [illegible]. Barbieri, Pomba 8. F3677
TERRENI collina ottima posizione altri zone diverse vendiamo. Telefon. 589-513
TERRENI precollinari zona signorile Torino, lotti mq. 1000-2000 1920, vista panoramica, vendo [illegible] mq. Gileta, portici Barbaroux 4. 8294
TERRENO fabbricabile 1300 mq. San Paolo, fronte Valentino, vendo. Telefonare 41-517. 7657
TERRENO industriale adiacenze capolinea tram 19, lotti da mq. 3000-15.000, eredi vendono [illegible] mq. Gileta, portici Barbaroux 4. 8204
[illegible] Mirafiori, 800 mq. vendo, permuto con alloggio tre camere servizi. Telefonare 393-967. 7657
TERRENO mq. 2500; altro 1300 angolari lottizzabili, via Foligno, Oriani-Luini, vendesi. Telef. 885-484. F3321
[illegible] Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3890
VENDESI alloggio casa nuova borgata Lesnanni 100 metri dietro stazione 3 camere tinello cucinino bagno garage, 3.400.000. Telefonare ore pasti 30-190.
VENDESI alloggio occupato 10 camere accessori eventualmente annesso ufficio, piano rialzato, ingressi indipendenti, Rivolgersi portineria, corso Inghilterra 47.
VENDESI terreno fabbricabile zona Santa Rita splendida posizione alto su corso Orbassano, grande piazza e via a lotti da 50 a 800 camere. Tel. 390-085.
VENDESI villa corso Orbassano libero subito, condizioni pagamento. Telefonare 690-337. M7138
VENDO casa nuova costruzione 14 camere servizi, 5 garages, termocentro, mentasse, libera subito. Telef. 890-113.
VENDO due camere cucina soleggiate, bloccate bella posizione visibile tutti i giorni ore 17-18,30 escluso le domeniche. Lauro Rossi 37, Valle.
VENDO locale industriale mq. 850, coperti mq. 300; terreni industriali cintati mq. 1500 e lotti terreno residenziali. Telefonare 61-072, Morbidelli, Saluzzo 30.
VENDO, permuto con terreno e cascina, bella casetta 4 camere servizi, due garages, grande giardino. Telef. 41-517.
VENDO terreno angolare su corso, progetto 80 camere approvato, permesso costruzione, trattasi trentennale. Scrivere casella 1008, SPI, Torino. 9156
VENDO (Vanchiglia), due camere cucina, servizi, terrazzino, libero, senza terreno; Tel. 81-214. F4254
VENTIMIGLIA (Latte) vendo villa signorile 9 locali spiaggia privata tutte comodità base 12.000.000. Antonelli, Inglesi 267 A, Sanremo. 9025
VENTIQUATTRO km. da Torino vendesi villetta libera 6 camere servizi. Telefonare 792-506. F4312
VILLA signorile bassa collina [illegible], oltre 20 locali, bagni, riscaldamento, parco, libera, vendesi sottovalore, Gileta, portici Barbaroux 4. 8194
VILLA signorile Bordighera, 15 vani, giardino, frutteto ampio, primizie, bagni, riscaldamento, libera, 18.000.000. Gileta, portici Barbaroux 4. 8294
VILLETTA nuova [illegible] camere servizi, ammobiliato accessibile macchina, giardino cintato 400 mq. terreno, 4.100.000 [illegible]. Telefonare 393-967. 7087
[illegible] camera, cucina bloccata, pagamento rateale. C.so Belgio 62. [illegible] 17-18

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI Giulio Cesare 20 ampi locali oltre 600 mq. divisibili adatti officina riparazione auto laboratorio silenzioso magazzino mobilificio. 36351
AFFITTANSI locali industriali paraggi Mercati Nuovi. Telef. 690-337.
AFFITTANSI negozi laboratori mq. 80, mq. 40. Santi, Urbino 15. Tel. 20-828.
AFFITTASI centralissima camera uso studio deposito [illegible]. Telefonare 82-777. 6457
AFFITTASI grande negozio zona centrale via Pietro Micca 17.
AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino forza, Poggio, Pelli Natale 20. Borgo Vittoria. 6346
AFFITTASI locale uso negozio ufficio, retro alloggio seminterrato, casa angolare nuova costruzione, presso capolinea 14. Telefonare 293-544, 388-354.
AFFITTASI locale uso magazzino industria [illegible] mq. 50 zona Stadio Comunale. Telefonare 392-019.
AFFITTASI locale 200 mq. portone cortile [illegible] indipendente. Tel. 47-302.
AFFITTASI negozi ampie vetrine e piccolo garage motociclo. Errico Giachino n. 64, Torino. Telefonare 983-201.
AFFITTASI negozio con retro, zona centralissima, Cibrario 43. Tel. 767-893.
AFFITTASI San Paolo locale mq. 90 su strada magazzeno deposito laboratorio. Telef. 32-550, 562-177. [illegible]
AFFITTASI via Pinelli locale uso industria leggera magazzino uffici, luce, forza, telefono. Telefonare 779-563. F3351
AFFITTASI zona centrale grandiosi locali signorili piano terreno uso uffici magazzeno con luce, forza, telefono, volendo garage indipendente per 4 macchine. Telefonare 51-527, corso Moncalieri 72.
AFFITTIAMO negozi alloggi zone diverse pronti subito; altri pronti settembre. Telefonare 589-513. F8700
AMPI locali industriali nuova costruzione adatti laboratorio officina deposito mq. 1000 eventualmente divisibili forniti uffici spogliatoi servizi affittansi via Cetra n. 33. Telefonare ore ufficio 21-458.
BARRIERA Francia, locale mq. 160, adatto ogni uso, annessi alloggio e ufficio, tutto comunicante, casa nuova, ampio cortile affittasi, uso deposito, laboratorio, industria artigiana silenziosa. Telef. 790-203. B6766
BEL negozio vuoto, annesso retro indicato piccolo laboratorio. Francesco da Paola, vicinanze Automobile Club, affittasi subito. Telefonare 520-031.
CENTRALISSIMO magazzino laboratorio seminterrato, affittasi. Principe Tommaso 35. 8583
CERCASI affittare oppure acquistare locale industriale metri 1000, 1500. Telefonare 46-807. B6358
CERCASI in Lucento, borgo Ceronda affittare mq. 1000 terreno scoperto. Scrivere casella 8167, SPI, Torino. M6377
CONVENIENTEMENTE affittiamo negozi ottima posizione, corso Svizzera 29. Telefonare 761-907, 528-831. 8365
INDUSTRIA leggera cerca locale prossimo Lucento, mq. [illegible] Moncalieri Lingotto Mirafiori Santa Rita Mercati Crocetta. Telefonare 694-742 dalle 14 alle 17. [illegible]
LINGOTTO affittansi bassi fabbricati nuovissimi, 580 metri coperti divisibili, più cortile particolare, acqua, luce, forza, riscaldamento. Rivolgersi Reale, corso Traiano 159. 9156
LOCALE mq. [illegible], via Bologna 93 bis, affittasi per garage, industria silenziosa, magazzino. Telefonare 772-168.
NEGOZI bellissimi con ampio retro, magazzini, affittansi, vendonsi, grandi facilitazioni pagamento. Via Nizza [illegible].
NEGOZI grandi facilitazioni, annesso alloggio confortevole, magazzini, affittansi. Cortemilia 23 (Lingotto). Tel. 661-308.
NEGOZI grandiosi Crocetta, [illegible] angolo Pigafetta affittansi subito. Telefonare 383-406. F4006
NEGOZIO centralissimo affittasi 16 mq. Via Principe Tommaso 21.
NEGOZIO grandioso modernissimo affittasi San Donato 5. M6315

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A bonne condizioni affittiamo alloggio via Massena 4, quattro camere servizi, giardino, piano rialzato, 24.000 mensili, Angiolo, Nizza 9. 9205
A minuti da Torino affittasi tre camere giardino comodità, prezzo modico. Scrivere casella 2033, SPI, Torino.
A 11.000 camera cucina barriera Milano, S. Rita, Parella, alloggetti 14.000. Telefonare 81-593. F3731
ABBIAMO camere, soffitte 7000; 1-2 cucina 11.000-17.000. Disarino, Sant'Anselmo 13. 587
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massima referenza. Tel. 687-462.
ABBISOGNAMI alloggi 1-2 camere per ottimi clienti. Telefonare 528-896.
AGIATABILE subito affittiamo via Pozzo Strada alloggi signorili due camere cucina. Telefonare 50-289. 7884
AFFITTANSI alloggi uno, due, tre camere, Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI camera cucina 11.500, due camere cucina servizi 18.000, altri convenientissimi. Telefonare [illegible].
AFFITTANSI centralissimi alloggetti signorili a persona sola, referenze. Telefonare 687-568. 36411
AFFITTANSI due camere tinello accessori 16.000, 17.000, piazza Galimberti, Madonna Campagna. Carandina, Di Nanni 61. F4222
AFFITTASI alloggio nuovo zona Belgio due camere cucina servizi ascensore. Telefonare 586-260. F4356
ALLOGGETTO adatto sposi o studio privato affittasi Balme 25; visibile dalle 14 alle 15. 85613
ALLOGGETTO nuovissimo, pronto, signorilissimo, corso, decorato, soleggiatissimo, affittasi. Telefonare 51-400.
ALLOGGIO signorile 5 camere doppi servizi ampie terrazze adatto professionista, sartoria, atelier, affittasi S. Donato 5.
ALLOGGIO tre camere cucina ingresso termo bagno ascensore. Via Governolo 12 (borgo Orbassano) affittasi. [illegible]
AMMOBILIATA alloggio 3 camere servizi affittasi corso Rosselli. Stillo, Massena 13. 7296
ATTRAENTE tranquillo appartamentino tre stanze ogni comfort, zona Bernini affitto venticinquemila. Telef. 570-520.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 35-630. G5434
AUTOTRASLOCHI Fejrani, via Massena 31. Telef. 528-316. Garanzia. Prezzi modici, magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cipolari.
BELLISSIMO alloggetto camera cucina bagno anticamera zona Svizzera affittasi, referenziati, Tel. 776-129. F4158
CAMERA vuota, signorile, balcone prospiciente giardini reali, affittasi. Telefonare 85-339. F3719
CENTRALISSIMO quattro vani servizi 4° piano affittasi. Telefonare 64-537.
CERCASI alloggio centrale 5-6 camere, permesso subaffitto. Telef. 62-502.
CERCASI alloggio centralissimo 4-5 vani abitazione studio. Scrivere casella 3291, SPI, Torino. F3421
CERCASI alloggio grande centrale per pensione, Tel. 523-394. [illegible]
PROPRIETARIO affitta alloggio secondo piano, 2 camere cucina grandissime termo bagno grande terrazzo via Borgone 7, Michialino. F4216
PROPRIETARIO affitta camera e cucina vuote. Telef. 282-786. F3717
PULIZIA razionale alloggi, raschiatura ceratura [illegible] pavimenti, piombatura pavimenti, lavatura vetri. Prezzi modici, accuratezza, celerità. Preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 16. Telefonare 81-392. 9255
QUATTRO camere servizi affittansi Valperga Caluso 8, secondo piano. Telefonare 682-908. M7228
[illegible] vuota largo Montebello affittasi a stabile, cauzione. Tel. 31-675.
SPLENDIDA posizione sul Po, affittasi alloggio, cinque grandi camere più servizi. Riccardo, Sineo 15, portineria.
TORINESE pensionato Fiat cerca bella camera vuota pulita, paga 8-9 mila. Scrivere casella 2047, SPI, Torino.
TEDOVA cerca 1° settembre 4 cucina accessori permesso subaffitto zone Porta Nuova, Crimea non oltre 20.000. Telefonare 682-679. F3728
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, accessori, termo, ascensore. Pronti 1° luglio, via Tunisi 48. 7725
AFFITTASI alloggio signorile quattro camere, cucina, doppi servizi. Corso Trapani 130. Telef. 32-550, 562-177.
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina bagno, via Nizza (paraggi piazza Carducci). Telefonare 650-070 6586
AFFITTASI casetta 3 camere laboratorio orto. Bertolino Giuseppe, via [illegible] 109, S. Mauro Torinese. [illegible]
AFFITTASI combinazione villetta Lingotto camera cucinino. Telefonare 660-658 ore serali. [illegible]
AFFITTASI Crocetta 2 camere cucina bagno occasione. Barbieri, Pomba 8.
AFFITTASI Francesco [illegible] presso via Garibaldi alloggio quattro camere, servizi. Scrivere casella [illegible] C, Sipra, Torino. 9871
AFFITTASI grande alloggio centrale camere 20 adatto pensione. Scuola taglio Roma, Quattro Marzo 14. 3856
AFFITTASI libero subito alloggetto signorile camera tinello cucinino accessori, S. Donato 61. Telefonare 40-461.
AFFITTASI primo piano spazioso due camere, tinello, cucinotto. Viverone 16, Ivrea. M6397
AFFITTASI via Fontanesi 30 secondo piano 2 camere tinello servizi 18.000 mensili, Rivolgersi portineria.
AFFITTASI 2 camere cucina termo, garage borgo Vittoria. Tel. 290-266.
AFFITTASI 22.000, capolinea 10 (via Rochemolles 20), alloggio tre camere, tinello, cucinino, bagno. 9067
AFFITTO camera cucina libere subito. Telefonare 385-054 ore 17-21.
AFFITTO direttamente alloggetto Santa Rita 14.000, Cambone. Tel. 523-721.
CERCASI in affitto villa od edificio idoneo adibire uso albergo gioventù zona precollinare o semiperiferica cittadina. Scrivere casella 176/C, Sipra, Torino.
CERCO affitto appartamento 8-9 camere centrale signorile. Telefonare 588-466.
CERCO alloggio nuovo 3-4 camere servizi casa moderna possibilmente terzo piano. Pagherei affitto anticipato anche sei mesi, Scrivere casella 7015, SPI, Torino. B6531
CERCO camera, camera cucina, piccolo alloggetto. Qualunque zona. Tel. 883-435.
CERCO due, tre camere, servizi, qualunque zona, garanzia. Tel. 527-542.
CERCO ottobre due camere servizi nuova costruzione confortevolmente ammobiliato, zona Bernini-Statuto. Tel. 770-216.
CERCO 1-2 camere cucina, Francia o S. Paolo. Telefonare 305-205, mattino.
CERNAIA affittasi ottobre ufficio abitazione cinque camere servizi. Tel. 579-596.
CONIUGI pensionati piemontesi benestanti cercano camera cucina alloggetto. Telefonare 81-593. F3733
[illegible]BERTI 54, affitto alloggio tre camere, quarto piano. Telef. 83-445.
LIBERO subito alloggio 3 camere, cucinino, bagno, Rosta 25. Telefono 43-591, ore ufficio. B6292
LINGOTTO, via Pinerolo 48, affittasi camera, tinello servizi 14.000, due servizi 17.000. Telef. 528-333. [illegible]
PALAZZINA adiacente Viberti affitto alloggio due camere, tinello cucinino, bagno, terrazzo, termosifone. Tel. 41-555.
PORTA Nuova via Lagrange affitto uso ufficio 3 camere grande entrata, primo piano nobile. Telef. 551-616.
PRIVATO affitta alloggio signorile 2 camere tinello cucinino, bagno, ripostiglio, grande ingresso, Vittorio 160. Tel. 82-746

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Venezia lisola vacanze. Camere ammobiliate centrali, prenotatevi, Verico, San Marco 4394. 9067
AFFITTANSI alloggi campagna. Telefonare 51-313, 750-457 prezzi miti.
CERVATTO Sesia affittasi alloggio villeggiatura castello panoramico, parco, 1000 metri. Telefonare 41-908, Torino.
CHIALAMBERTO affittasi stagione estiva 3 camere accessori. Telefonare 688-095.
CHIOMONTE villetta giardino 140.000 affittasi. Telefonare 5120, Chiomonte.
LAIGUEGLIA affittasi settembre alloggetto ammobiliato vicinissimo mare. Telefonare 779-408. 9968
MEZZA montagna due alloggetti ammobiliati affittansi stagione, posizione bellissima. Vieco, via Saluzzo 23. B6715
RAPALLO affitto appartamentino centralissimo 4 letti 15 luglio-15 agosto. «Mida», maglia 138, Rapallo. 9921
RAPALLO vendonsi corso centrale due appartamenti lusso sette vani tutte comodità. Scriv. casella 10 E, SPI, Genova
SANREMO, Agenzia Toscana, Carli 4, dispone vasto assortimento appartamenti mobiliati, stagione estiva. 9973
SPOTORNO affittasi agosto appartamento completo sul mare. Scrivere casella 2063, SPI, Torino. F4334
STAZIONE affittasi parte villa tutte comodità garage telefono Pinerolo, Rimembranza 42, Cerulo, pomeriggi.
VICINANZE Almese affittansi ammobiliate camera cucina. Telef. 580-953.
VICINANZE Coazze villa 3 camere servizi garage ammobiliata affittasi stagione 100.000. Telefonare pomeriggio 529-185.
VILLEGGIATURA ragazzi, giovani: Villa «La Madonnina», Padri Somaschi, Entrèves di Courmayeur. Trattamento signorile, prezzi miti. 9670
VISERBA, Pensione Clazia, nuovissima, vicino mare, confortevole, ottimo trattamento. Interpellateci. 7545
VISERBA, Pensione Rita, lido Ferragosto, prezzi modici, settembre 900. Prenotatevi. 9627

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Hôtel Pensione Rosa, pochi metri dal mare, nuova costruzione, ottima pensione, cucina piemontese, prezzi modici.
ALASSIO, villa Orchidea, via Torino, vicinissimo mare, centrale, cucina ottima, prezzi modici. 9927
ALASSIO Villa Serena, via Vespucci 11 vicino mare signorile prezzi modici auto parcheggio gratuito. Prenotarsi. 8966
BELLARIA Pensione Adriana, vicino mare, posizione tranquilla, giardino, ottima cucina. 9058
BAGNI di mare Archimede (Genova, via Sturla 49, telefono 38-841), pensione completa, servizio, cabina, camere individuali-comuni, 1800 giornaliere, ottimo trattamento. 8405
FINALMARINA. Pensione «Centrale» sulla passeggiata mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. 9569
FINALMARINA. Pensione sulla spiaggia, centrale, acqua corrente disponibilità luglio, modicità. Paolini, Concezione 18.
FRABOSA Soprana, Bossea, Albergo Grotta pensione alta stagione 1500. Servizio ottimo. 8537
FRABOSA grotta Bossea, [illegible] albergo Mongiole, buona cucina, pulizia acqua bagno, prezzi miti. Propr. Bottero.
RAPALLO nuovissimo locale ultime camere disponibili prenotate. Malgara, Carmelo 3 A. 9660
RICCIONE. Albergo Eusauri Amati, centralissimo, giardini, autoparco, vicino spiaggia. Prospetti. 7030
RIMINI Pensione Baviera, centralissima, confortevole, trattamento ottimo. Prezzi modici. Scriveteci. 9620
RIMINI pensione Fiorella, luglio, agosto facilitazioni. Settembre 850, tutto compreso. 9780
RIMINI, Pensione Millefiori centralissima tranquilla, cucina romagnola. Prezzi modici. Interpellateci. 9557
RIMINI pensione Silvana sul mare giugno settembre 1000, tutto compreso.
RIMINI Rivazzurra Hotel Fabiana [illegible] mare, giugno, settembre 1200. Interpellateci. [illegible]
VARAZZE, settembre al mare, Ornella, [illegible] 4, ottimo soggiorno. Prezzo reclamistico 1200 tutto compreso. Giardino, televisore, [illegible] in tempo telefonando 77-497 o scrivendo. 9028

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO collegio maschile via Mameli 14 ospita estate venticinque alunni: 1200 1400. B6230
APERTE iscrizioni corsi estivi, ripetizioni stenografiche, dattilografia, complometria, inglese, francese. Istituto Maria Vittoria (nuova sede principale) piazza Vittorio Veneto 13. Telefonare 853-963. 483
COLLEGIO Tigullio Chiavari offre estate ospitalità magnifica villa allievi debbano riparare esami o fare cure marine. Informazioni rivolgersi direzione. M3481
CORSI estivi. Tasse ridotte. Preparazione esami autunnali scuole medie. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefonare 86-655. 7537

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, [illegible] Tesso 3, prepara viaggi all'estero, esami, incaricasi traduzioni diverse lingue. Telefonare 563-970. [illegible]
BALLO moderno. Scuola autorizzata diretta signora impartisce lezioni: Telefonare 383-749. F4012
INGLESE francese tedesco russo ecc. Imparate coi dischi. Metodo rapido, divertente Stati Uniti 1. Torino. F3507
CORRISPONDENZA e traduzioni in lingua inglese accettansi; anche saltuariamente. Miti pretese. Scrivere casella 7049, SPI, Torino. B5386
LEZIONI inglese francese traduzioni preparazione esami. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F3685
PRIVATO esegue traduzioni tecnico commerciali tedesco italiano e viceversa. Telefonare 390-141. M6365
SORELLE abili dattilografe assumono lavoro copisteria domicilio. Scrivere casella 7057, SPI, Torino. B6418

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A persona stabile bella ammobiliata comodità presso Valentino. Telef. 686-570.
AFFITTANSI belle matrimoniali con aiuto cucina. Telefonare 74-756.
AFFITTASI ammobiliata due letti (piazza Sabotino). Telef. 371-885.
AFFITTASI camera ammobiliata persona sola, piazza Vittorio, Telefonare 82-569.
AFFITTASI camera ammobiliata a due o più letti, via Garibaldi 40. Tel. 523-761.
AFFITTASI camere centrali eventualmente famiglia, diritto cucina, ammobiliate. Telefonare 63-213. F4402
AFFITTASI centrale ammobiliata bagno a [illegible] persona. Telefonare 685-944.
AFFITTASI distinta camera ammobiliata, palazzo nuovo, centralissima, sul giardino. Telefonare 882-112. B6414
AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato, indipendente, tutti comfort. Tel. 40-583.
AFFITTASI spaziosa indipendente con o senza uso cucina. Marchetti, Nino Bixio 5, Genova. [illegible]
AFFITTASI [illegible] centrale ammobiliata uso o due amici. Telefonare 86-545.
INDIPENDENTE [illegible] centrale comodità, affittasi, Tel. 81-534, 41-516. F3683
MATRIMONIALE bellissima due letti uso cucina, [illegible] Dora. Telefonare 289-815.
PREZZO mite cedo camera ammobiliata uso esclusivamente dormire a persona sola. Scrivere casella 2041, SPI, Torino
SERIA famiglia affitta camera centrale ammobiliata impiegato professionista, referenze. Tel. 883-339. M6409
SIGNORA affitta camera unico inquilino stabile, Tel. 60-625. [illegible]
STUDENTI, impiegati, camere mobiliate centrali cucina casalinga. Telef. 40-176.
[illegible] inquilino, [illegible] due letti, comodità, zona precollinare, vicinanze Università, Molinette. Telefonare 671-946.
VILLA Florita, Gioberti 79, tel. 588-303, affittansi camere due letti, tutte comodità.
VILLA Florita, Gioberti 79, tel. 588-303, affittansi matrimoniali, tutte comodità.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avetta, Vinzaglio 12.
A giovani diplomati residenti Asti e Provincia offresi possibilità sistemazione presso importante Società riuscendo superare corso istruttivo retribuito. Scrivere casella 1018, SPI, Torino. 9961
ABBIAMO impieghi esclusivamente nostri allievi corsi anche 26 giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari albergo 28 lezioni. Scuola con teslienti Torino, Istituto Boldoni, Nizza 65. 4231
ALLA Scuola Eros, insegnamento perfezionamento saldatura elettrica, ossigeno, alluminio. Esami accelerati autorizzati. Via Rondissone 6, Torino. F3795
ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Greglia, preparazione concorsi aziendali, Cernaia 22. F4104
ANIMISTA sebbia cercasi veramente capace per affidare squadra 3-4 animisti. Presentarsi Womp, via De Sanctis 47.
APPRENDISTA, aiutantina sarta cercasi via Mongineurto. Tel. 385-247. M6483
BAMBINAIA cercasi abile con referenze. Telefonare 580-168. F4232
CALZIFICIO cerca abili macchinisti e rimaglistrici; presentarsi via Clavière 16.
CAMERIERA [illegible] tuttofare fissa. Massima retribuzione. Orizzonte, Madama Cristina 111. 4265
CAMERIERA volonterosa, ottime referenze, assume stabilmente distinta famiglia. Scrivere casella 6234, SPI, Torino.
CERCANSI cuoca cameriera per pensionato femminile disposte trasferirsi; dettagliare pretese referenze. Scrivere Bruno, Gioberti 35, Torino. F3673
CERCANSI due perfette stenodattilografe con provata pratica ufficio, buona cultura per impiego stabile. Inviare offerte con copia certificati a casella 1011, SPI, Torino. 9817
CERCANSI famiglia per gerenza negozi alimentari e salumeria. Inutili se non praticissimi. Presentarsi [illegible] Unione Sovietica n. 15, Torino. F3902
CERCASI abile commessa giocattoli, casalinghi. Telefonare 320-563. M7264
CERCASI abilissimo tagliatore sarto disposto [illegible] Liguria. Scrivere casella 6 E, SPI, Genova. 9931
CERCASI cameriera sola, presenza, referenze per albergo montagna. Telefonare 522-036. G5544
CERCASI collaudatore tracciatore per officina di precisione. Scrivere casella 7022, SPI, Torino. B6663
CERCASI disegnatore edile giovane per studio professionale. Scrivere curriculum e pretese casella 7065, SPI, Torino.
CERCASI domestica buon stipendio. Ottime referenze. Telefonare 42-331.
CERCASI [illegible] pulita sorvegliante 1-2 mesi bambina un anno campagna prossima Torino. Telefonare 680-006.
CERCASI provetti saldatori elettrici. Presentarsi via Capelli 85. M6428
CERCASI subito lavorante sarta abilissima e aiutantina. Telef. 898-975.
CERCO apprendista panettiere 15enne, via Santa Giulia 46. Telefonare 82-903.
CERCO ragazza 20-40enne negozio verdura fissa tuttofare. Telefonare 40-973.
CERCO 15enne aiuto commessa, bella presenza, per negozio centrale. Rivolgersi Casadei, Giulio 1. 7368
CERCASI anziani [illegible] per custodia magazzino uffici offresi alloggetto luce riscaldamento. Referenziare. Scrivere casella 2030, SPI, Torino. [illegible]
CROMATORE e pulitore provetti giovani, ragazzo quattordicenne apprendista. Pacchiotti 119. [illegible]
CUOCO o buon aiutante cerco, Ceresole Reale, Albergo del Lago. M7236
DISEGNATORE industriale pratico gruppi [illegible] e carpenteria cercasi. Dettagliare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 3284, SPI, Torino.
DONNE ragazze pratiche lavorazione presse cercansi da medio stabilimento. Scrivere casella 2046, SPI, Torino. F3651
FATTORINO quindicenne cercasi per località fuori Torino, paga, vitto, alloggio. Scrivere casella 8168, SPI, Torino.
GIOVANE volonteroso, presenza, guadagnerebbe notevolmente occupandosi subito vendita Torino nostro prodotto stagionale, forte provvigione. Scrivere casella 2065, SPI, Torino. F4328
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 9880
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza via Benci 28 r. Firenze. 9879
I.M.E.P., via Boccaccio n. 22, cerca apprendista elettricista 16-18 anni.
IMPIEGO sicuro rapidamente [illegible] frequentando corsi celeri: dattilografia stenografia, complometria, lingue. «Studium», via della Rocca 14. Tel. 86-[illegible].
IMPORTANTE azienda cerca abile traduttore lingue estere preferibilmente inglese tedesco et stenodattilo complometrista, con scuola superiori. Dettagliare referenze et posti occupati a casella 1019, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE ditta cerca specializzato tornitore rettificatore e fresatori. Scrivere casella 8178, SPI, Torino. M7242
IMPORTANTE industria cerca elemento a cui affidare agenzia di [illegible] in Torino, nuovo prodotto già conosciuto e di largo consumo. Si richiede disponga automezzo, cauzione, ed efficaci doti commerciali. Specificare attività precedente, posti occupati e referenze. Scrivere casella 2027, SPI, Torino. F3537
IMPORTANTE società cerca ingegneri lunga pratica impianti fertilizzanti metalli. Scrivere casella 278 C, SPI, Milano.
INDUSTRIA torinese 40 dipendenti cerca impiegata pratica paghe contributi e altri lavori ufficio, indispensabile [illegible] capacità, posti occupati, pretese, referenze. Scriv. casella 2029, SPI, Torino.
ISTITUTRICE cercasi per ragazzo dieci anni ripetizione estiva. Scrivere referenziando casella 7003, SPI, Torino.
RAGIONIERA esperta contabile cercasi. Scrivere casella 2010, SPI, Torino.
SOLO, alloggio signorile, cerca subito cameriera fidatissima, molto capace stirare, lavare, cucinare, rimendare abiti, tenere casa pavimenti mobili politissimi. Preferibile giornata 8 alle 21, eventualmente fissa. Massima serietà. Buone condizioni. Indicare età, stato civile, referenze. Scrivere casella 7083, SPI, Torino. B6757
RAGIONIERE ventiseienne per ufficio contabilità cerca società industriale immediate vicinanze Torino. Presentare curriculum vitae completo. Scrivere casella 1010, SPI, Torino. 9816
SOCIETA' assumerebbe tappezziere media età, lavori [illegible] provetto autista autovetture conoscenza francese, referenze. Scrivere casella 7040, SPI, Torino.
STABILIMENTO grafico cerca abile macchinista tipografico pratico lavoro in nero e colore su macchina 90x130 e tagliatore legatore desiderosi miglioramento economico. Scrivere casella 2043, SPI, Torino
STENODATTILOGRAFE esperta cerca società industriale immediate vicinanze Torino. Presentare curriculum vitae completo. Scrivere casella 1010, SPI, Torino.
TUTTOFARE, cameriera, abile, assume fissa, Massima retribuzione. [illegible], Passalacqua 5. 6979
TUTTOFARE cinquantenne disposta trasferirsi Sanremo cercasi. Scrivere casella 7044, SPI, Torino. F6356
VOLONTEROSO 16-17enne assume [illegible] mobili. [illegible] Fea 17, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE tuttofare pratica cucina referenziatissima a giornata offresi. Scrivere casella 2044, SPI, Torino. F3641
ABILISSIMA sarta modellista, [illegible] eseguisce modelli, taglio, prima prova. Telefonare 582-285. G5803
ALLA pari, distinta, colta, offresi direzione casa, assistenza persona sola, preferibilmente fuori Torino, società, referenze. Scriv. casella 7047, SPI, Torino.
ANCHE campagna, cerco incarico [illegible]. Scrivere casella 8176, SPI, Torino. M7289
AUTISTA domestico con referenze offresi. Telef. 526-536. F4172
AUTISTA tutte patenti espertissimo ventenne offresi linea o privato. Telefonare mattinata 686-724. [illegible]
AUTISTA 24enne 2ª benzina, 2ª autotreni preferibilmente viaggi lunghi disposto trasferirsi. Scrivere fermo posta numero patente 109886, Gassino, Per appuntamento libero ore 12 alle 14.
AUTOTRENISTA 24enne [illegible] offresi subito. Telefonare 280-060.
[illegible] 37enne urgemi qualsiasi lavoro residente Torino. Tel. 287-808.
CAPOFFICINA aggiustatore lunga esperienza costruzione stampi, stampaggio lamiera materie termoplastiche offresi. Scrivere casella 7029, SPI, Torino.
CINQUANTACINQUENNE offresi piccola famiglia oppure signora sola. Scrivere casella 7037, SPI, Torino. [illegible]
COMPOSITORE tipografo prima categoria 34enne, scopo miglioramento occuperebbesi. Disponibile subito. Scrivere: Casella 1562-S, SPI, Como. 9697
CONIUGI mezza età piemontesi senza figli cercano portineria o custode villa, referenze. Scrivere casella 9189, SPI, To.
CONIUGI quarantacinquenni offronsi per portineria moglie tuttofare, marito manovale. Cavagnero Giuseppe, [illegible] Canova 18, Asti. G5857
CONIUGI soli piemontesi offronsi custodia villa portineria marito pratico giardino. Telef. 283-380. N6496
CONIUGI trentaduenni con bimbo treenne offronsi custodi fabbrica portineria. Telefonare 792-593. F3639
CONSULENTE commerciale esperto organizzatore, potenziatore vendite nomine e ispezioni rappresentanti agenti Italia, esaminerebbe proposte seria casa. Scrivere casella 8182, SPI, Torino. N7103
CONTABILITA' ricalco, stenodattilografia, occuperebbesi presso azienda, scopo miglioramento. Telef. 54-744. G5876
CRONOMETRISTA preventivista provetto cicli lavorazioni, offresi. Scrivere casella 7048, SPI, Torino. B6388
DICIANNOVENNE stenodattilografa occuperebbesi commessa o lavori ufficio ottime referenze. Telefonare dopo ore 19 654-319 oppure scrivere casella 2004, SPI, Torino. F4142
DICIASSETTENNE dattilografa pratica lavori ufficio ottime referenze occuperebbesi. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino.
DICIOTTENNE, presenza, colta occuperebbesi primo impiego. Scrivere Lombardi, Pastrengo 1, telefono 734-251
DIRETTORE cantieri lunga esperienza lavori ponti, strade acquedotti, difese fluviali, costruzioni civili, cementi armati esaminerebbe eventuale impiego, stipendio interessenza. Scrivere casella 8185, SPI Torino. N6295
DONNA mezza età offresi per mezzo servizio oppure dama di compagnia anche fuori Torino. Telef. al [illegible] dalle ore 10 alle 12. M6371
ELETTRICISTA 18enne pratico impianti interni industriali offresi. Scrivere casella 7035, SPI, Torino. B6765
ESPERTO magazzino movimento materiali solleciti, spedizioni, corrispondenza, patente auto, scopo migliorarsi, offresi. Scrivere casella 3300, SPI, Torino.
GEOMETRA pratico cantieri offresi scopo miglioramento. Petrecca, via Vercelli 48. F3894
GIOVANE bella presenza barista eventualmente cameriere lunga pratica disposto trasferirsi fuori Torino, libero subito. Telefonare 578-053. F3663
GIOVANE ventenne, computista commerciale parla scrive francese, inglese, patente auto. referenze offresi. Telef. 35-314.
OFFRESI abile commessa abbigliamento, [illegible]. Scrivere casella 9182, SPI, Torino. G6490

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. [illegible]

(Continua da pag. 9)

IMPIEGATO tecnico: segretario d'officina, di magazzeno, sollecitatore: lavorazione e materiali, aiuto capo-officina, perfetta [illegible] disegno meccanico offresi. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino.
INFERMIERA diplomata libera [illegible] referenze ottime. Telefonare 523-384.
LUCIDATRICE disegni offresi anche domicilio. Telefonare 672-253, ore 15-17.
MURATORE piastrellista e rivestimento riparazioni tetti offresi. Tel. 883-875.
OFFRESI elettricista 4ª Istituto Industriale, ottime referenze. Scrivere: Chiarini, corso Duca Abruzzi 106, Torino.
OFFRESI guardiano custode notturno autorimessa oppure aiuto chiosco carburanti, patente 3ª, cauzionando adeguatamente. Scrivere cassetta 9181, SPI, To.
OFFRESI sarta donna. Telefonare dopo le 20. Telef. 587-530. B6721
OPERAIO meccanico 24enne pratico lavorazione macchina rettificatrice, cottima lapidelli offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino.
OPERATORE cinematografico patentato pratico cabina 15enne offresi. Stabile, cambio aiuto. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. [illegible]
PAGHE contributi autorizzata offresi. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino.
PENSIONATO energico offresi per lavori manuali anche saltuario. Tel. 885-183.
PENSIONATO offresi mattino anticipando [illegible] incasso, oppure sconto effetti. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino.
PENSIONATO robusto cerca occupazione fattorino custode assistente invalidi, miti pretese, referenze ottime. Telef. 294-441.
PENSIONATO 60enne, pratico mollando, ricambi utensileria - fresi cottimesso, magazzino. Scrivere cassetta 7026, SPI, To.
PRATICISSIMO insetticidi disinfestazioni offresi anche parzialmente. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. F3747
PRATICISSIMO ratei commerciali contabilità paghe offresi eventualmente tenuta libri domicilio. Calleri, Cibrario 6.
RAGIONIERA, giovane, capace lavoro indipendente, anche mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 9184, SPI, [illegible].
RAGIONIERE trentenne, prossimo congedo guardia finanza, impiegherebbesi azienda scopo miglioramento. Referenze. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino.
SEDICENNE apprendista meccanico offresi. Telefonare 690-189.
SEDICENNE robusta volenterosa cerca lavoro escluso tuttofare. Tel. 883-756.
SEDICENNE svelta volonterosa dattilografa veloce, conoscenza computisteria, ragioneria, francese, offresi primo impiego; miti pretese. Telefonare [illegible].
SIGNORINA bella [illegible] referenze, offresi [illegible] commessa. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA presenza, praticissima cassiera commessa, offresi. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA 23enne abile commercio presenza pratica barista offresi [illegible] commessa magazziniera. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. [illegible]
STENODATTILOGRAFA 15enne impiegherebbesi. Eventualmente commessa o cassiera. Telef. 524-586 dalle 9 alle 12.
STUDENTESSA diciottenne ragioneria cerca occupazione cassiera, commessa. Telefonare 285-741, mattino.
TELEFONISTA [illegible] bella presenza occuperebbesi decorosamente. Tel. 625-601.
TORNITORE aggiustatore diplomato conoscente disegno, 17enne con referenze offresi. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino.
TRACCIATORE collaudatore: perfetta conoscenza disegno, [illegible] di precisione offresi. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. N6431
TRENTENNE referenziata abile tuttofare offresi mattinata. Telefonare 683-224.
TRENTOTTENNE perfetto francese, cuoco cameriere offr i per mensa e privati. Paulo Giordano S. Rocco C. (Cuneo).
TUTTOFARE offresi a ore con referenze. Telefonare mattino 792-724.
TUTTOFARE offresi ore mezza giornata, abile, referenze. Telefonare pomeriggio 48 223. F4388
VENTIQUATTRENNE offresi magazziniere fiducia 'e fattorino. Tel. 81-912.
VENTURENNE piemontese, diplomando ragioneria, patente 2ª, offresi. Telefonare 382-224. N6331

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNACI esclusivisti vendita megratori rendimento motori auto. Garantiamo aumento ripresa velocità prestazioni economia [illegible]. Cremeo, Amendola 4, Genova. [illegible]
AGENTI provinciali esperti vendita rateale libri cerca importante Casa editrice. Esigonsi primarie referenze, curriculum. Scrivere [illegible] 8212, SPI, Torino.
AMBOSESSI [illegible] privati categoria [illegible] offresi possibilità forte utile. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino.
ATTIVISSIMI ambosessi cercasi vendita novità utilissima, brevettata, forte guadagno. Clea, Valdagno (Vicenza).
CERCASI elemento femminile piazzista articoli casalinghi conoscente famiglie, lauta provvigione. Telefonare 41-544.
CERCASI piazzista legname introdottissimo stabilimenti ed imprese Torino Piemonte, referenze. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino.
DEPOSITARIO pasta Valle Susa, Pinerolese, automezzi propri, figlio diciannovenne cerca rappresentanza già introdotta zona, massime garanzie immobili bancarie. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.
ELEMENTI seri, referenziati, [illegible] alimentari, potrebbero abbinare genere largo consumo, buona percentuale. Telefonare 682-629. F3613

DISPONENDO negozio nuovo Ospedaletti (Sanremo) si accettano esclusive, [illegible], combinazioni per agenzie o rappresentanze primarie, incarichi export import ecc. Scrivere casella 101, Publifior, Sanremo. 9978
IMPORTANTE Assicurazione cerca produttori nuovo ramo vita con tariffe migliori sul mercato. Scrivere «Publiman», casella 100 A, Cuneo. 9962
INDUSTRIA [illegible] pelli plastiche affini cerca rappresentanti regionali ben introdotti. Dettagliare organizzazione attuale, locali deposito, mezzi trasporto, attuali rappresentanze. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. M6273
[illegible] casalinghi coltelleria Torino Piemonte, con Belvedere accetterebbe seria rappresentanza. Telefonare 522-534. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino. 5330
NOTA fabbrica giocattoli gonfiabili gomma, cerca rappresentante Piemonte, Liguria. Referenze scrivendo Fabbri Silvano Rigacci, Galluzzi 5, Firenze. 9920
PER prodotti di bellezza alta qualità cercansi abili venditori regionali introdottissimi. Scrivere cassetta 17 E, SPI, Genova
PRIMARIA industria giacche in pelle et confezioni sportive in stoffa cerca introdotti rappresentanti ramo con automezzo zone Piemonte Liguria Lombardia Veneto Emilia Lazio provvigione et stipendio. Referenze et curriculum inutile, se non seriamente introdotti e capaci. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino. G5875
RINOMATA attrezzatissima industria costruzione base macchinario per negozio assume piazzisti preparatori informatori per vendita diretta consumatore. Guadagno forte e facile. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino. M6408

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva abbronzature trattamenti estetici. Celem, informazioni: Telefono 388-432, Torino. M7214

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

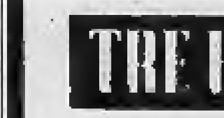
A bacchetta accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze, ovunque, «Italpol» Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139
A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 585-962. 686
A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49 51. Telefono 47-272. 8242
A rata macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Cantù, via San Franc. Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, sedie pelle 120.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5, telefono 521-181.
ACQUISTO: oro, brillanti, argenteria pellicce. Anticipo disimpegno polizze. Orizzonte, Madama Cristina 111.
AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie convenientissimo. Ente Aste, Cigna 17. Telefonare [illegible]. [illegible]
AMMOBILIAMENTI Treves, [illegible] Pietà 23, cento [illegible], barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 per cento. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
AUTO gonia [illegible] dattanniali [illegible] [illegible] parteciperebbe simpatica impiegata media età adeguata compagnia. Fermo posta Torino, tessera 791153.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi «Arte», Cottolengo 3. 6376
BINOCCOLO 12x40, fotografica 6x6 1:2,5 Zeiss, pianoforte Böhetner, fisarmonica, Singer, riparazioni calcolato, occasioni, Fabbiani, Elba 10, telefono 23-810.
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Fagella, Mazzini 44. 609
FRIGORIFERI Federal bianchi, mollicolor, minimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale Bi-Froster, Frat. Bosch, General, Crosley, Kenwin, ecc., lavatrici cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, manutenzioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (mucchiamonte). 7063
FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Grimaudi, corso Firenze 27. Telefono 22-859. 7101
GAIDANO, [illegible] Lagrange 8, vi attende per fornirvi di sandali, pantofole, calzature da passeggio e riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento. 9650
LAMPADARI classici, moderni. Cucine elettriche. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4055
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14. telef. 520-010. 777
MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. [illegible]
MARE monti villeggiatura ideale con sandali pedule calzature da riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Gaidano, via Lagrange 8. 9650
MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommier, divani-letto, mobili-letto, poltrone-letto acciaio 15.000.

MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Stato assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200
MOBILI «Cassbella» vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi, 4. Tel. 521-107.
MOBILI «Canavesana» Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Vialla tec. Telefonare 31-105. 1141
MOBILI fiducia alle migliori condizioni troverete presso «La Mobiliare», via Bellezia 19, Torino. 587
OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende sottocosto, bellissima sala pranzo 150.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
PER [illegible] vendo camera letto completa una persona. Telefonare 42-766.
PIANOFORTI Caronado, Cairoli 14, telefono 84-164, nuovi, occasione, vendo, compra, ripara, noleggia. 439
PIANOFORTI [illegible], [illegible], compro, vendo. Capitani, via Ribero (banco Molo).
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20, telef. 882-799.
PRANZO rinascimento causa partenza vendo. Digo, Principe Oddone 20 bis.
PRIVATO acquista da privato mezzo intermediari pagamento contanti oggetti antichi, quadri '700, lampadari Luigi XVI. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
RADIO con programmi televisione, radiogrammobili, fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9. F4348
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 6473

RADIO vecchie valutiamo minimo 10.000, cambiando con nuovi Modelli che ricevono «Lascia Raddoppia». Radio «Augusta», via Carlo Alberto 47, Torino.
ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine americane. Rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. [illegible]
TAILLEURS, soprabiti signora, pura lana elegantissimi: 18.000, 28.000. Saggero, Sacchi 54. 643
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di Via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. [illegible]
TAPPEZZERIA carta acquisterete ad eccezionalissimi prezzi fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
VENDO macchina da maglieria 3x65. Telefonare 886-587 al [illegible].
VERA occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 a altri usati cambiati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: 553-979, 521-477. 8587

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendo 500 C, belvedere, giardinetta Ardea, 1100 E, camioncino 1100, Carmagnola 5. 6201
A buone rateazioni commerciali quattrodieci BELR, Ardea rimesso piano, assortimento vetture. Cavalleri, Brescia 15.



da lunedì è aperto fino alle 19,45

7 modi di abbellire la Vostra casa in estate

Niente al mondo cambierà la vostra vita come il nuovo.....

LAVAPIATTI AMERICAN KITCHEN - ROTO TRAY



- Lava e risciacqua tre volte
- Asciuga e sterilizza grazie al suo dispositivo di surriscaldamento dell'acqua
- Tutto il ciclo delle operazioni è completamente automatico
- Grande capacità di 86 pezzi 4 posate, per 8 persone
- Adattabile ad ogni tipo di mobile di cucina
- Importato da U.S.A.

A CONTANTI **L. 342.000**
A RATE **L. 56.210** alla consegna **L. 15.000** al mese

75 PEZZI SERVIZIO PER 12 PERSONE

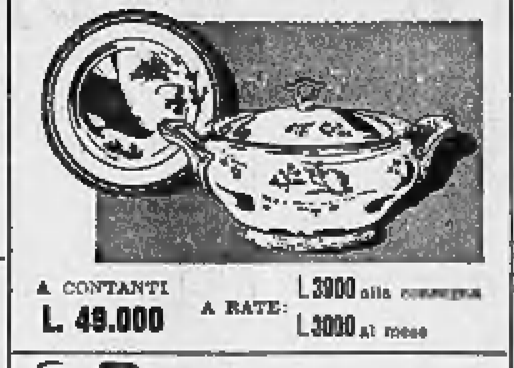
In lega speciale importata da Solingen (Germania)

Unisce l'eleganza dell'argento alla praticità dell'acciaio



A CONTANTI L. 35.800 — A RATE L. 4280 alla consegna L. 2.000 al mese

SERVIZIO *per 12 persone (72 pezzi) in PORCELLANA FINISSIMA importata dalla Germania. Uno splendido decoro di soggetto floreale simbolizza la freschezza e serenità dei campi.*



A CONTANTI L. 49.000 — A RATE: L. 3900 alla consegna L. 3000 al mese

Frigo ZENITH
immagazzina di più con meno spazio



- Capacità 140 litri (circa kg. 18 di cibi)
- La bianca finitura esterna non si screpola o si rompe
- Garanzia 5 anni
- Internamente smaltato e porcellanato resistente agli acidi
- Regolazione termostatica automatica della temperatura
- Porta verdura e frutta in materiale plastico ad alto grado di umidità
- Consumo medio meno di un Kw. nelle 24 ore
- Dimensioni esterne: Altezza 114 cm. Larghezza 53 cm. - Profondità 61 cm.

A RATE L. 7.000 al mese — L. 11.000 alla consegna

Mangiate abbastanza VITAMINE?

Ne sarete sicuri includendo in ogni pasto cibi preparati con il

HOWARD FOSS
MADE ENGLAND
FRULLINO ELETTRICO

Prezzo a contanti **19.390**
A rata L. 2090 alla consegna L. 2000 al mese



- Prepara i frappè di frutta
- Taglia i legumi per la preparazione di minestroni
- Trita verdura per la preparazione di purée
- Macina caffè, carne, legumi secchi
- In generale trita, sbatte, emulsiona, polverizza tutto in pochi secondi
- Fornito di un recipiente di ricambio [illegible]

PER L'ITALIA IN ESCLUSIVA

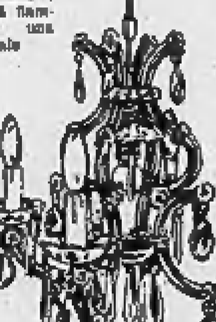


MOBILE DA CUCINA TIPO AMERICANO IN LEGNO
altezza 217 cm., larghezza 180 cm.
Ideale per la casa moderna, elegante, razionale, lavabile

A CONTANTI L. 61.000 — A RATE L. 7.799 alla consegna L. 5.000 al mese

LAMPADARIO STILE MARIA TERESA

Pendagli cristallo molato, candele in legno laccato. Altezza cm. 47, diametro cm. 49, 4 fiamme più una centrale



L. 9400 a contanti
A RATE L. 1080 alla consegna L. 2080 al mese

TRE ERRE - Via Bertola 5 ang. via XX Settembre - Telefoni 520.783 - 50.505

Acquistare un articolo presso TRE ERRE vuol dire di essere ragionevolmente sicuri di pagarlo il 3 per cento meno che altrove, a parità di condizione e servizio, ad eccezione degli articoli a prezzo imposto.

TRE ERRE

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su autoveicoli fino a 24 mesi. Sereni. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2385
ABA, vende permuta rateando: Alfa 1900, Giulietta Sprint, TV, 600, 103, Appia, Belvedere. Corso Regina 153. 4219
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO macchine usate tutti tipi, in ordine. Rateazioni. Via Saluzzo 52. Telefonare 60-622. 6882
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Finmaglio 8.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Alfa 1900, Ardea ultima, 1400, 103, 1100 E 1950-1952, 1100 Derby Bertone, 1100 Sport Farina, 600, Belvedere 1954. Cambi, rateazioni. 6905
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Roberto», Giulietta nuova, Appia 2ª serie nuova, 103 nuovo ultimo tipo, 103 seminuovi, 600 nuove, seminuove, Belvedere, furgoncino C 1955. Cambi, rateazioni. Telefonare [illegible]. 5404
ALL'AUTOSALONE «Tesoriere» Rosina 237 bis telefono 42-535 [illegible] 103, 103 TV, 103 TV Spyder, 1400 A, 1400 nafta, 8 V, B.M.W., Ardea, Aurelia gran turismo 2500, altra balestrata, furgone 600 Siata nuovo. Cambi, rateazioni. 6019

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOFARO dimostrazioni nuova Sunbeam Rapier, Pronta consegna elaborate Vialli. Prenotazioni tutte le marche. Vasto assortimento occasioni in garanzia 6 mesi. Cambi, rateazioni. Accademia Albertina 3. Telefonare [illegible]. 6913
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tasanni 74, palazzo nuovo fronte Martini. Tel. 761-646.
APPIA, Giulietta normale sprint, 1900 B nuovo, 1400 A seminuovi. Vasto assortimento vari altri tipi, troverete pronta consegna, massime facilitazioni. Boggetti, Madama Cristina 66. 4309
APRILIA ultimissima, 500-C, [illegible] Ardea ottimo stato, vendo permuto, rateizzo, Compro contanti auto. Nello, Stati Uniti 7. 8917
ARDEA 4 marcie perfetta da privato a privato. Autorimessa via Caraglio 73.
ASSORTIMENTO: Ardea ultimo, 103, 600 1100 E, B, 500 A, B, C, vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494.
AUTOAGENZIA «Cenisia», via Gravevallo 3, telefono: 774-226: 1400 nafta, Appia nera guida sinistra, 103, 600 occasione, 1900 E '53, 500 C, giardinetta metallica 1400 Montorma, furgone Ardea '52, furgone Cortasco 1100 E, camioncini sette dieci quintali. 7545

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Montenone e Bussolino. [illegible] nuove [illegible], 103 TV, 103 nuova ultima serie, 103, 600 funzionari, 1400 A, 1400 metano, 1100 E metano, 1100 dieci gt. seminuovi, 616 perfetto, Aurelia B 21 480.000, Ardea bellissima, 500 C, Kaiser Fraser americana seminuova 500.000. Telef. 61-501.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60.000, 683-074 cerdo 8V perfetto, pronto campestioni, Aurelia B 21, B 20. Fiat 1900, 1400 metano. Rateazioni convenienti. 9303
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, dispone ottime occasioni 103, 1400, 1100 E, 500 B, belvedere, furgoncini, 1100 ELlt, 615 camioncini. Rateazioni massime.
AUTOCARRELLI industriali «Canguro» motore Jap 150 portata 8 q.li, praticissimi [illegible] stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi auto da lire 58.000. Concessionario Corolo, Giulio Cesare 153. Telef. 21-135.
AUTOCARRI 626, 640 trazione sulle quattro ruote, normali ribaltabili. Esarh, 634, differenziali, vendonsi. Bossetto, Via Botto 24, Telefono 20-307. 9908
AUTOCARRO Fiat 615 N, maggio 1954 rimesso completamente nuovo, società vende 1.300.000 non trattabile, anche rateamente. Telefonare 882-500. 9232
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4339
AUTONOLEGGIO Mignola, con e senza autista, 500, 600, 103, 1400. Telefonare 60-564. 9715

AUTONOLEGGIO con senza autista 600 nuove, 600 belvedere. Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIO [illegible] moderne prezzi invernali. Apes, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T2316
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare [illegible]. 378
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 38-031. 3094
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montebarco 68. Tel. 23-828
AUTONOLEGGIO via Caramagna [illegible] medici, Aurelia, 103, 1100 E. Telefonare 693-020. F4132
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, [illegible] commerciali, Leoncino Lancia Beta 1100 E belvedere, Ardea furgone 1100 10 quintali, leoncarro nuovo, Ardea, Aurelia, 1400, 103, 1100 E 500 C Belvedere. Cambi, rateazioni, prenotazioni. 9760
BALILLA unico proprietario privato vende balestra rinforzata, 140.000. Telefonare 287-235. 8348
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. [illegible].
BELLA 500 C 265.000; Ardea 280.000; Topolino furgoncino [illegible] A 120.000. Torquato Tasso 9. F3773
BOTTO, via Montebello 4, telef. 883-394, compra, vende auto, permuta moto, ottime occasioni belvedere, [illegible] C. 7553
CAMIONCINO 1100 trasformabile, privato vende. Rossi, via Botero 32. [illegible]
COMPRO auto, vendo, permuto, rateizzo occasioni diverse. Nello, Stati Uniti 7.
CONSEGNA 20 luglio 1100 (103) sei mesi 830.000. Bambucci, Cigna 43. Telefono 270-589. B6609
FAMILIARE e normali 103, 1100 B E, belvedere, 500 C ultimissima, 1400. Ferrero, Campana 3. 7858
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di [illegible] modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il [illegible] dell'usato.
FIAT 103 nuova, seminuova, 600, furgoni 500 C. Renault nuova seminuova. Aurelia gran turismo, Peugeot 1953. [illegible] lunghe rateazioni. Commissionaria Renault: Rubeo, Gioria 14. Telef. 687-872.
FIAT 103, 1100 E, 1400 A, 600, 500 C Belvedere, 103 TV nuova. Rateazioni. San Secondo 83, telefono 687-057.
FODERINE auto tutti tipi disegni moderni tessuti garantiti De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat Soci Aci sconti notevoli. [illegible]
GIARDINETTA Belvedere 500 cc. seminuova, vendo privato. Telefonare 86-037.
GIARDINETTA 1100 A Viali vende privato. Telefonare 81-900.
IFITAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli, 12 24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 5426
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 36, telefono 20-853. 1216
METANO: garantiamo risparmio 65%, funzionamento perfetto, impianti Himo. Corso Giulio Cesare 138. Tel. [illegible].
NOLEGGIATORI vendo Lancia Aprilia 1950 6 posti, pelle, ottima, 120.000 lire. Rosetti, Massena 61, tel. 598-068.
NUOVISSIMA 600 [illegible] Michelin, verde chiaro, vendo; 81-796 ore pasti.
OCCASIONE vendesi motore e cambio totalmente revisionato, marca Jeppone. Telefonare 60-564. 9715
OCCASIONE vendo camioncino 1100. Telefonare 399-627. B6750
OCCASIONISSIMA vendo 1400 senza perfetta raterizzo. Susa 36. Tel. 779-693.
PRIVATO ottima 600 grigio chiaro lane bianche, vende. Telefonare 693-318.
PRIVATO vende a privato Fiat 103, targa 170.000 ottimo stato. Telef. 85-857.
PRIVATO vende a privato Fiat 600 bellissima, km. 4000. Telefonare 685-467 dalle 18 alle 20. M7232
PRIVATO vende bellissima 600 ricca accessori; rateazione. Vercelli 111.
PRIVATO vende bellissima 1400 carrozzeria Canta, 640.000, giardinetta 230.000 103 590.000. Rivolgersi Andrea Doria 12 Apa. telefono 48-979. M6461
PRIVATO vende Belvedere rodaggio; Topolino balestrino bellissimo [illegible]. Bertolizza, via Elvo 4. M6441
PRIVATO vende o permuta con macchina inferiore, Aurelia [illegible] G. T. anno 1953. Telef. [illegible].
PRIVATO vende perfetta 1100 (103), sei mesi, blu chiaro, km. 2000. Telefonare 695-234. F3550
PRIVATO vende abbonato 1955 buone condizioni, fasce bianche, undicimila km.: [illegible]. Telef. 82-022.
PRIVATO vende 103 familiare perfetto ordine, visibile Maria Vittoria [illegible]. Telefonare 82-475. M7306
PRIVATO vende 1100 E [illegible]. Telefonare 35-410 [illegible] mattinata
PRIVATO vende 1100 (103) ottimo stato costruzione 1954. Telef. ufficio 790-484.
PRIVATO vendo 500 C come nuova in rodaggio. Telef. 582-677. F4064
PRIVATO vende 600 mesi sei km. 3600. Telefonare 275-423 ore pasti. G5859
PULMINO 600 6 posti nuovo privato cede. Tavella, Germanasca 11.
RENAULT nuovi modelli, pronta consegna. Commissionaria Rubeo, Gioria 4.
RICAMBI auto d'occasione tutti i tipi, nazionali ed esteri. Succ. Molino. Telefono 60-509. 658
RIZZIO compra vende permuta. Rizzo, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Tel. 61-777. T2269
SEICENTISTI: equipaggiatevi accessori presso De Leon corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat Soci Aci notevoli sconti.
VENDESI Fiat 1900 permutando con Alfa 2000 e fuori serie. Tel. 47-856.
VENDIAMO 500 C Belvedere unico proprietario; 600, km. 5000. Corso Giulio Cesare 138. 676

TOPOLINO 1953 unico proprietario, 103 bellissimo, furgone Balilla, altre occasioni. Vendo, cambio, permuto. Nello, Stati Uniti 7. Telef. 47 265. 9917
[illegible] «600» carta ricchiera 7 mesi km. 3500 conveniente. Tel. [illegible].
VENDESI 1400 ottime marcia, 250.000. Telefonare 690-387. B6246
VENDO 600 grigio km. 5000. Tel. [illegible]
VENDO 600 mesi sette grigio chiaro, km. 4000. Telef. [illegible]. 13-14, 18-21.
[illegible] autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi 197. Telefono 670-062. 7297
600 otto mesi blu chiaro, km. 4500, vende. Telefonare 588-886. 6388
600 privato vende 495.000 come nuova. Telefonare 380-374. F3721
600 verde 7000 km. perfetta efficienza vende privato. Telefonare 870-913.
1100 km. 5000 anno 1956 vende privato. Telefonare [illegible]-534. [illegible]
1100 (103) mesi sei grigio perla vendo, Pirelli bianche. Telefonare 60-304.
1100 (103) sei mesi km. 3000 fascia bianche [illegible]. Telefonare 64-319.
1100-103 recente, perfetta, grigio chiarissimo vendo. Telef. ore ufficio 534-650.
1400 A ultima privato vende. Tel. 81-069.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni, piazza Vittorio Veneto 16. 5308
ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Agenzia Corolo, corso S. Maurizio 29. Tel. 86-383.
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
[illegible] visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 9790
BIANCHI Tonale 175 cc. Visitate esposizione completa cicli velo moto. Concessionario diretto Borgarello, Camerana 2.
CAPRIOLO ultimi modelli: Capriolino NSU [illegible] ciclomotore all'avanguardia nella tecnica motoristica, Capriolo 75 vera utilitaria per lavoro, turismo. Capriolo 150 bicilindrico d'eccezione per sportivo esigente. Concessionario Cerasa, Marconi 5.
D.K.W. cc. 250, 250, 300, 175, 125, Petrinetto, via Drama 123. 417
DUCATI, lo strepitoso successo del motogiro 1956, conferma qualità e prestazioni delle Moto Ducati. Nuovi ritrovati e nuove migliorie. Massime facilitazioni rateali, «Ramat», via S. Francesco d'Assisi 31. 3078
ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con centrimatic e sciolti, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione catena. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44, tel. 23-519.
GALLETTO 192 come nuovo vende privato. Tel. [illegible]. F3755
GILERA abbiamo ultimi modelli 175. Vialetti, prenotatori. Facilitazioni pagamento. Consegna pronta modelli 150, lire 187.000. Gianca, Giulio Cesare 44, telefonare 21-605. [illegible]
GILERA. Acquistata il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce, 187.000, 150 sport 207.000. Moto motocarri dal primo Concessionario [illegible]: Merlo Clemente, via Boucheron 18. Telefono 51-034. [illegible]
GUZZI 250, Guzzino, Galletto, vende, permuta autovetture recenti. Motogarage Vaschetti, Carmagnola. Tel. 97-232.
[illegible] come nuovo vendesi. Telefono 26-369. B6322
HOREX 350 Sport vendo perfette condizioni. Carbolería, via Bongiovanni 51.
ISETTA [illegible] ottimo stato in garanzia vendesi. Telef. 50 996. [illegible]
ITOM super Sport, 50 ccari, altri dieci modelli diversi. Officina, pezzi ricambio, biciclette. Romero, Pianezza 61. 1888
MI-VAL prenotate nuovi modelli da Covolo, lunghe rateazioni. Corso S. Maurizio 29. Tel. 86-388. 7965
MONDIAL, la moto del competente, tutti i nuovi tipi, da Cavalleri, via Nizza 35.
MOTOCICLISTI! Botto, Montebello 4, permuta motocarri con auto nuove ed occasioni. Lunghe rateazioni. 7553
MOTOM, occasioni, cambi, rateazioni, Garavini, officina Motogarage, via G. Bove 3. Telefonare 682-231. 8639
MOTOM 48, nuovi modelli Sport e Lusso, Piazza Vittorio Veneto 16. 5308
MOTOMISTI, usate solo ricambi originali, Piazza Vittorio Veneto 16. 5308
NOVITA' Mondial 175, 4 tempi, macchina perfetta alto rendimento. Provatela! Motosport, Di Nanni 110. 8600
OCCASIONE vendo Ape uso trasporto. Telefono 21-581. F3687
OCCASIONE vendo Vespa '53-'52 ottime, affarone. Sant'Anselmo 20.
PEGASO! Provate il nuovo «48» quattro tempi. Cerasa, Marconi 5. 427
PEGASO, ultime creazioni sport supersport, dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 23. Telefonare 583-546.
PRIVATO vende Gilera 150 Sport 12.000 km. Telefonare 687-762, ore d'ufficio.
RICAMBI originali MI-VAL, Mondial, Comet, Vespa. Cavalleri, via Nizza 35.
RIMORCHIETTI Rieciò per auto, motoscooters, lire 38.000. Covolo, Giulio Cesare 155. Torino. Telefonare 21-135.
RIMORCHIETTO «Stabil» per moto e scooters, praticità, economia. Piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]
VESPA, Ape, nuovi modelli; rateazioni, cambi, occasioni Gandaldelli, Peschiera 173 bis. 8928
VESPA, Ape, prenotazione, cambi, rateazioni, occasioni Manzoni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-628. 1794
VESPA Ziti. Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza. Via Fabro angolo via Cernaia. Telef. 50-568. 638
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni Tosa, corso S. Maurizio 31. 1348
VOLETE [illegible] Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalleri, corso Francia 21. Via Nizza 35.